Anno 94 - Numero 57

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7000, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 48-963 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 6 Marzo 1960

La crisi e il pubblico

Non direi proprio che il popolo italiano sia turbato dalla crisi ministeriale e la segua con trepidazione.

C'è quel distacco di tutti i popoli dalla vita politica, cui accennava qualche giorno fa Nicola Adelfi con una constatazione esatta (pur se a qualcuno è dispiaciuta). Distacco dovuto a molti fattori convergenti: la tecnica, che opera in due sensi, rendendo possibili ogni giorno nuovi agi, il risparmio di fatiche, nuove distrazioni, ed incitando quindi alla gara verso un benessere, sia pure di superficie, che distrae da altri pensieri; ancora la tecnica, che, per la vecchia legge della moneta cattiva che scaccia la buona, offre appigli infiniti alla pigrizia umana del pensare: crea immagini e frasi fatte, sostituisce alle serate domestiche in cui si leggeva e magari si discuteva intorno al giornale, le sere in cui la famiglia tace dinanzi al televisore. In tutt'altro ordine, l'intreccio di politica internazionale e di politica interna, l'ancoramento a sistemi internazionali che all'interno difende da certi pericoli ma chiude pure certe porte, la struttura dei grandi partiti con la loro possente organizzazione, la constatazione di come sia difficile che perda il potere il partito che l'ha conquistato: hanno scoraggiato molti, tutti quelli che vorrebbero successi immediati. Pensano che il dominatore di oggi lo sarà anche domani o dopodomani, ed aderiscono o si ritirano.

Come Adelfi notava, non ci sono più parlamentari popolari: nulla di comparabile a ciò ch'erano settant'anni or sono Cavallotti o Bovio od Imbriani, e più tardi Turati o Raimondo o Bissolati. C'è la sensazione che il livello della classe parlamentare sia decaduto (nei vecchi elenchi dei deputati figurano tanti dei maggiori professionisti, degli scrittori, dei grandi universitari del tempo); anche tra gli uomini di valore, il tipo che predomina è l'organizzatore, l'amministratore, il manovratore: potrà essere più utile, ma non appassiona le masse. Quotidiani, radio, televisione, dànno un posto minimo ai dibattiti parlamentari, che così onorevole luogo avevano nei piccoli fogli a quattro pagine della fine dell'ottocento.

Sarà idea errata, ma è diffusa, quella che l'uomo politico voglia il potere per il potere, non come mezzo per realizzare certe riforme, certi mutamenti di strutture: ch'egli sia piuttosto il tutore di piccoli interessi contingenti, non rientranti in alcun quadro organico. (Niente di più interessante, e deludente, che scorrere i disegni di legge d'iniziativa parlamentare: deputati di tutte le correnti si trovano concordi nel chiedere le medesime cose, sistemazioni di impiegati senza concorso, aumenti di pensioni, riaperture di termini per avanzare nuove domande, aiuti all'edilizia sovvenzionata, sussidi a tranvie: nulla che si inquadri in un piano d'insieme, sia pure di partito, nulla mai che concerna tutti gli italiani). Può darsi che troppi cittadini calunnino gli uomini politici, ma non pochi pensano che anche i parlamentari delle ali estreme in cuor loro non desiderino crisi profonde, cambiamenti radicali, mutamenti nella stratificazione sociale che non seguano con estrema lentezza: ben sapendo che quasi sempre i movimenti rivoluzionari, pure quelli non cruenti, travolgono gli stessi vincitori della primissima ora.

Tuttavia non credo spento nel fondo dei cuori l'interesse per la politica: penso rimanga della brace sotto le ceneri.

Ancora sette anni or sono, le elezioni del giugno '53 galvanizzarono il nostro popolo. Ma si svolgevano su una base concreta; una certa legge elettorale, quella del premio di maggioranza. Crisi, elezioni che si svolgessero non sull'eterno tema: monocolore, pluricolore, centrismo, centro-sinistra, centro-destra, ma su alcuni punti concreti, non lascerebbero indifferente la totalità degli italiani.

C'è sempre un notevole numero di piccoli borghesi, di operai intelligenti, che metterebbero volentieri in disparte il televisore ed il «Musichiere», se sapessero — ad esempio — che nei prossimi tre mesi il contrasto tra liberisti e dirigisti uscirà dal vago e si discuterà sulla restituzione all'economia privata delle aziende Iri, od all'opposto sulla costituzione di enti che siano in grandi settori della economia quel che è l'Eni in quello degli idrocarburi; o si darà battaglia per l'attuazione delle regioni o per una legge costituzionale che elimini le norme della costituzione che le prevedono; o su una legge elettorale intesa a ridare prestigio al Parlamento, a fare sì che interpellanze e progetti non concernano minimi interessi locali: ciò che per molti si può ottenere con il ritorno al collegio uninominale, mentre io credo che la strada sia la lista nazionale senza voti di preferenza. (Strada anche per spezzare i grandi partiti: ne susciterebbero dei nuovi coloro che non si rassegnerebbero a venire sacrificati).

Ma non si può invece dare torto agl'italiani se restano indifferenti di fronte a crisi, in cui si parla solo degli elementi che debbono costituire governo e maggioranza, e non di problemi pratici. Tanto più che, guardando i dodici anni trascorsi dalle elezioni del '48, si ha, sì, l'impressione di un lento ma costante allontanamento dal clima della resistenza, di uno scivolamento verso il conformismo; nessuno però scorge periodi più tinti di rosso o di nero secondo che si ebbero coalizioni o monocolore. E non pochi restano scettici sui timori che altri manifestano, per una maggioranza formata con il psi, pensando che, se non si pongono sul tappeto problemi concreti, non si avvertirebbe alcun sensibile mutamento di rotta. Così, in campo opposto, la ripugnanza ad una partecipazione del msi è formata più su ragioni ideali, lo schiaffo alla Resistenza, che sul timore di leggi illiberali.

Anche le parole di Merzagora non hanno avuto l'eco che avrebbero potuto avere, perché molti si son detti che da una discussione parlamentare — che per mio conto, come modesto cultore di diritto, avrei ritenuto necessaria — non sarebbe uscito alcun accenno a programmi di un futuro Gabinetto.

Eppure, ripeto, l'interesse di una gran parte degli italiani per la politica non è spento. Vi sono inquietudini che non affiorano, ma sono vive. La grande prosperità della Germania, il senso nazionale tedesco sempre così desto, il suo riaffermarsi come potenza militare, ed al tempo stesso come stato conservatore, che di nuovo tende la mano alla Spagna di Franco, il constatare come per molti tedeschi il periodo del Terzo Reich sia ricordato come un periodo glorioso, sono tutti dati che gl'italiani, anche i più distratti dalla politica, seguono con non scarso interesse: prendendo una posizione sentimentale, di timore o di letizia, che ricorda singolarmente lo stato d'animo che ci divideva ventidue anni or sono.

Gli uomini di governo che si proponessero di ridestare negl'italiani la passione per la politica non troverebbero un popolo sordo, il giorno che gli parlassero in linguaggio chiaro, di problemi concreti. Ma c'è chi realmente desideri lasciare la placida rada, dove tutti gli elementi sono conosciuti e scontati, ed anche quelli avversi non lasciano adito a sorprese, per affrontare le incognite del vasto mare?

A. C. Jemolo

Il tentativo del Presidente della Camera di chiarire la situazione

Leone discute con gli esponenti politici il programma di un tripartito di centro-sinistra

L'alleanza d.c - p.s.d.i. - p.r.i. dovrebbe avere la maggioranza assoluta, con l'apporto dei parlamentari valdostani, altoatesini e di «Comunità» - L'eventuale appoggio dei socialisti non sarebbe considerato determinante - I monarchici escludono la possibilità che si ritorni ad un governo che ripeta quello dell'on. Segni: «O saremo nella maggioranza o passeremo all'opposizione» - I liberali respingono l'invito ad un colloquio politico - Il segretario della d.c., on. Moro, dichiara: «La crisi sarà lunga, abbastanza lunga» - Martedì, terminate le consultazioni, l'on. Leone informerà Gronchi sul risultato dei sondaggi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 marzo.

Il presidente della Camera, Leone, ha cominciato stamane le cosiddette «piccole consultazioni»: esse avranno termine lunedì sera, e quasi certamente nella giornata di martedì l'on. Leone potrà riferire al Quirinale.

I primi ad essere ricevuti sono stati i democristiani Moro, Gui e Piccioni; poi è venuto via via il turno dei comunisti Togliatti e Terracini, dei socialisti Nenni e Barbareschi, dei missini Roberti, Franza e Michelini, e alla fine dell'on. Ferrarotti, rappresentante del movimento di «Comunità». Lunedì toccherà agli altri: l'ultimo sarà il repubblicano Macrelli.

I liberali hanno fatto sapere che essi non intendono trattare di politica (perché non ritengono l'on. Leone qualificato), ma risponderanno esclusivamente a domande di carattere costituzionale: il che significa molto probabilmente che essi intendono sollevare problemi costituzionali nonostante che l'opinione unanime, compresa quella del giurista Leone, è che non vi siano problemi costituzionali da porre.

L'on. Leone consulta anche gli esponenti di quei minuscoli movimenti politici che non dispongono alla Camera di tanti uomini da formare un gruppo qualificato e che il Capo dello Stato perciò non può consultare: oltre all'on. Ferrarotti di «Comunità», ricevuto oggi, saranno ascoltati lunedì i rappresentanti valdostani e del movimento altoatesino: sono i parlamentari di cui c'è bisogno perché il governo di centro-sinistra (dc, psdi, pri) abbia la maggioranza assoluta e l'eventuale apporto dei socialisti non risulti così «determinante».

Della natura della missione esplorativa di Leone si è avuta idea attraverso l'esplicito resoconto del colloquio avuto con il Presidente della Camera fatto dall'on. Ferrarotti. Questi ha raccontato che Leone gli ha detto di pensare ad un governo tripartito di centro-sinistra, per il quale il voto di «Comunità» è indispensabile. Ferrarotti, che ha sempre detto di non essere disposto a votare contro i socialisti, ha aggiunto per i giornalisti che il suo voto è a disposizione, ma tutto dipende dal programma.

Il dato che a Leone interessa di accertare è questo: se sul programma proposto convergono forze sufficienti a formare una maggioranza, una maggioranza, però, che sia omogenea e faccia sul serio. Partendo da questo presupposto l'on. Leone pensa al tripartito di centro-sinistra. Naturalmente la missione «esplorativa» tiene conto anche di altre possibilità. Ma, stando ai risultati di stasera, non sono emerse per la convergenza su un programma attuabile soluzioni diverse da quella del governo di centro-sinistra.

Una alla volta cadono le prospettate alternative. Quella centrista viene esclusa nuovamente e con maggior fermezza del solito da un articolo di Saragat che apparirà domani sulla *Giustizia*. Quella del monocolore, sia pure «pendolare», è egualmente respinta dai socialdemocratici che annunciano di volerla eventualmente combattere.

Quella che riprenda lo «stato di necessità» del ministero Segni è stata indebolita dal monarchico Covelli, che ha dichiarato esplicitamente di non ammetterla: o il Pdi — ha detto Covelli — farà parte ufficialmente della maggioranza, o sarà all'opposizione.

Ci si avvia così lentamente verso la constatazione che con un dato programma non c'è che una formula di governo realizzabile. E Nenni ha mostrato di ritenere che il proprio partito può aderire al programma d.c. a condizione che esso determini un «chiaro indirizzo di governo» e che non si tratti di impegni per l'avvenire, ma di «obblighi di attuazione immediata». Fa eccezione il problema delle regioni, sul quale tutti oggi si mostrano meno rigidi.

Ma la questione del programma, del suo approfondimento, dei suoi limiti e della sua reale consistenza politica, riguarda in primo luogo la democrazia cristiana. Si dà per certo che il colloquio più delicato in proposito Leone l'ha avuto con Moro, Gui e Piccioni. Sembra che stasera ci si veda più chiaro.

Nei suoi colloqui l'on. Leone ha preso nota di tutto con estrema diligenza. E con grande abilità ha condotto l'interrogatorio. Togliatti è rimasto sorpreso quando ha dovuto constatare che Leone conosceva in ogni dettaglio gli ultimi documenti comunisti e, nel colmo della conversazione, ha visto il presidente della Camera trarre da una tasca la risoluzione approvata la notte scorsa dal Pci, con alcuni punti segnati in rosso.

Dei nomi non si è parlato. Le cose, a questo proposito, rimangono al punto di prima. Nenni ha smentito di avere posto veti, ma ha aggiunto, come del resto fanno i socialdemocratici e la sinistra della dc, che per programmi e governi qualificati ci vogliono alcuni uomini, e non un qualsiasi uomo.

Del resto si ha la sensazione che anche in seno alla dc non esistano più le rigide posizioni che erano registrate nei giorni scorsi su alcuni nomi. Rimane ancora dibattuta la considerazione dell'opportunità di far presiedere un governo di centro-sinistra, ad esempio, da un uomo che dia garanzie anche alla destra. Ma su questo punto è difficile, temono alcuni, fissare una linea di demarcazione precisa ed evitare che l'uomo «intercambiabile» dia, se non altro, il sospetto di non credere fermamente al programma da realizzare.

Si tratta di una questione complessa, che ha portato ad incresciosi equivoci. Il Quirinale prima e la segreteria della dc poi hanno dovuto smentire che si fossero avuti dissidi tra il Presidente della Repubblica e l'on. Moro: che, cioè, Moro volesse ad ogni costo Segni, e Gronchi non lo volesse. La cosa non è vera: oltre tutto, i capigruppo democristiani non hanno fatto a Gronchi un nome solo. Il Quirinale richiama l'attenzione su un dato di fatto: l'on. Leone ha ricevuto la missione di sondare le possibilità «per la formazione di una maggioranza intorno ad un programma, intorno, cioè, all'impostazione di una linea politica che deve essere chiaramente formulata».

La smentita di Moro è venuta all'uscita dal colloquio con Leone, ma il segretario della dc non ha voluto entrare nei particolari, ed ha aggiunto che non è stato lui a dare la notizia del colloquio segreto avuto giovedì col Capo dello Stato. La preoccupazione di Moro era evidentemente quella di far sapere con chiarezza che egli non ha alcuna responsabilità nella diffusione di una notizia che doveva rimanere segreta. E' chiaro che qualcuno dei suoi amici, al corrente del colloquio segreto, ha tentato una di quelle oscure manovrette che costellano in questi giorni la crisi e la rendono per molti aspetti più difficile e più complicata. Anche per questo, si deve supporre, la crisi sarà lunga. «Lunga — ha detto Moro ai giornalisti —, abbastanza lunga».

Michele Tito

Vedere a pag. 7 il servizio sul congresso del pri



Moro lascia Montecitorio dopo il colloquio col presidente della Camera, Leone. (Telef.)

Il metodo seguito da Gronchi per formare il nuovo governo

Il Presidente desidera indicazioni precise sul programma più che sugli uomini - Nessun conflitto costituzionale

Roma, 5 marzo.

Nessun conflitto costituzionale è scoppiato fra il Quirinale e Piazza del Gesù, tra la presidenza della Repubblica e il gruppo dirigente della dc. Un partito, e sia pure il partito di maggioranza, non si può porre a fronte o in competizione con l'organo più alto dello Stato, trattandosi di termini costituzionalmente incomparabili. Il Presidente della Repubblica segue un proprio criterio nella condotta delle consultazioni alla ricerca del miglior modo di risolvere la crisi, e può anche darsi che un partito o più partiti apprezzino diversamente la situazione: ma giudice del metodo rimane il Capo dello Stato.

Il criterio seguito dal Presidente della Repubblica è molto semplice. A lui si può difatti attribuire, tanto per usare una espressione che ha avuto largo corso in questi giorni, questo preciso «meditato convincimento»: quando si deve fare un governo è necessario sapere quale politica si intenda fare, in che modo, cioè, si vuole governare. In parole anche più chiare, bisogna domandarsi che cosa è opportuno, o necessario, o possibile fare con le forze e coi mezzi che si ritiene di avere a disposizione. Il famoso «programma» ministeriale non è, infatti, altro che l'elenco di queste cose necessarie, opportune, possibili.

L'elenco deve essere breve, per ovvie considerazioni di realismo. Nessun governo italiano, nelle circostanze presenti, può presumere di riuscire ad avere una vita che si prolunghi, nella migliore delle ipotesi, al di là di un biennio. L'ambizione nutrita da tanti presidenti del Consiglio del nostro recente passato di radicalmente trasformare lo stato dell'Italia, innovando profondamente tutte le strutture del Paese e le condizioni stesse della nostra società, è talmente illusoria che neppure si dovrebbe parlarne nel contesto di un discorso che dovrebbe essere serio. Si accetterebbe perciò con gioia un programma governativo che fosse possibile contenere in una paginetta dattilografata.

Il merito della brevità dovrebbe naturalmente venire accresciuto da quello della chiarezza. Non si parte con programmi di centro, di centro-destra o di centro-sinistra: le qualificazioni non possono essere che successive, e sono solo etichette di comodo. Si tratta, piuttosto, di una scelta fra i problemi più urgenti, e perciò di un giudizio di priorità: è urgente il referendum? E' urgente il piano della scuola? E' urgente l'attuazione dell'ordinamento regionale? Che cosa si pensa del diritto italiano a contribuire alla formulazione delle direttive della politica atlantica? Quali precise idee si intende affermare nel settore delle fonti di energia?

Il Presidente della Repubblica avrebbe desiderato ottenere risposta a questi e ad altri simili quesiti da parte delle personalità che, egli ha ricevuto nel corso di queste consultazioni. In luogo di risposte precise, egli ha avuto piuttosto indicazioni di nomi di persone. Ha sentito parlare non di un programma A, o B, o C, ma di una formula Segni, o di una formula Scelba, o di una formula Piccioni, così trovandosi di fronte ad una sorta di evocazioni magiche, tutte immancabilmente, anche se variamente, riposanti sul prestigio di un nome. Come la bandiera, il nome copre sempre una merce della quale il Capo dello Stato avrebbe desiderato conoscere la consistenza. Non vi è riuscito, nonostante ogni impegno ed ogni sforzo diretto alla scoperta, ed ha pertanto incaricato il Presidente della Camera di aiutarlo a far luce.

L'iniziativa non contrasta con le norme costituzionali né con la prassi tradizionale. Nella Costituzione della Repubblica Italiana non si fa nemmeno parola di consultazioni presidenziali in vista della formazione di un governo. Il metodo delle consultazioni è venuto acquistando un valore d'uso, essendo stato ritenuto politicamente opportuno, ma non si deve dimenticare che il presidente Einaudi si astenne dal consultare chicchessia, nel 1953, quando fece chiamare nella sua residenza estiva di Caprarola l'on. Pella per conferirgli l'incarico di formare un governo. Con ciò egli non fece alcun colpo di Stato, e nessuno d'altronde gliene mosse il rimprovero.

Se nella nostra Costituzione non si parla affatto della necessità delle consultazioni come preventiva condizione per la scelta del nuovo Presidente del Consiglio che deve essere fatta dal Capo dello Stato, non si può attribuire un carattere vincolante alle designazioni che questo o quel partito, anche il partito di maggioranza, ritiene di suggerire al Presidente della Repubblica. Che le designazioni vengano accettate o respinte dal Capo dello Stato non è problema costituzionale, ma questione di semplice opportunità politica, e sarà in ogni modo il Parlamento il giudice sovrano della scelta che il Presidente della Repubblica avrà fatta.

Non c'è, dunque, conflitto di poteri in questa fase della crisi, in cui si vede il Capo dello Stato ancora incerto sull'opportunità di seguire il consiglio che gli è venuto dal partito di maggioranza: c'è, piuttosto, una diversa valutazione delle necessità di carattere politico che s'impongono al Paese nell'attuale momento.

Vittorio Gorresio

Le squadre di soccorso se ne sono andate

Come fantasmi tra le macerie di Agadir si aggirano soltanto i «plotoni della morte»

Volontari, in bianchi scafandri e maschera sul volto, resteranno chiusi per 45 giorni nella "città morta" - Versano ettolitri di creolina fra le rovine - Monatti morsicati da topi grossi come gatti - Accampati sotto il sole cocente, migliaia di arabi superstiti attendono con ostinata speranza l'impossibile ritorno alle loro case che non esistono più

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, 5 marzo.

Da stamane il silenzio pesa sinistro su Agadir. Perforatrici pneumatiche, gruppi elettrogeni, bulldozers, fino a ieri attivi ma impotenti contro le montagne di macerie sotto cui pare siano seppelliti oltre 5000 cadaveri, hanno cessato il loro meccanico ronzio, le squadre di salvataggio se ne sono andate. A vegliare sui morti che non saranno mai identificati ci sono «i plotoni della morte», squadre di soldati marocchini che volontariamente hanno accettato di restare chiusi per 45 giorni nella città stessa, separati dal mondo, provvisti di tutto il necessario per condurre a termine la loro terribile impresa: distruggere i focolai della pestilenza.

Calati entro bianchi scafandri, maschera sul volto, guanti e stivali di gomma, questi monatti volontari girano come fantasmi nella città distrutta rovesciando ettolitri di creolina e di altri liquidi corrosivi, facendoli penetrare tra le macerie dove la putrefazione emana fetori letali e dove si annidano torme di topi famelici, feroci.

Le cose di Agadir che non dimenticherò sono le cataste di cadaveri chiusi in sacchi o avvolti in stracci, in attesa di scomparire nella fossa comune che il bulldozer stava scavando, e i topi che correvano, folli di rabbia, fra le macerie. Topi grossi come gatti o piccoli come i nostri sorcetti, che correvano per le vie deserte, scomparivano fra le fessure, ricomparivano sui muri sgretolati, mai fermi, gli occhietti che splendevano di rabbia, i denti aguzzi pronti al morso. Nelle ore notturne diventano aggressivi; alcuni soldati marocchini sono stati morsicati ed ora sono isolati in quarantena per il timore di infezione.

La pestilenza può venire dai topi che scorrazzano sui cadaveri in decomposizione, dalle mosche e dalle zanzare. I monatti volontari dovranno distruggere tutto: topi, zanzare, mosche e anche i cadaveri. Impresa che colma di orrore, ma imposta dalla necessità di evitare il contagio. I bianchi scafandri si muovono silenziosi, trascinando le macchine irroratrici, comprendendosi a gesti, nell'immenso cimitero percosso da un sole di piombo. Intorno ad Agadir distrutta la guardia è stata rinforzata. Più nessuno può entrare nel deserto di macerie, nemmeno i medici.

Ai limiti del cordone sanitario gruppi di uomini, donne, bambini, migliaia di persone attendono, con la cieca speranza dei semplici, di potere ritornare alle case distrutte per portarsi via un mobile, un po' di denaro, un oggetto caro salvatosi fra le macerie. Non conta dirgli che per 45 giorni nessuno entrerà ad Agadir; rimangono dinanzi ai soldati con occhi imploranti, in atteggiamento rassegnato, ma sicuri di poter varcare la barriera in qualche modo. Quando ritorneranno dove erano le loro case non troveranno più nulla. I monatti avranno distrutto ogni cosa, il fuoco e la dinamite avranno fatto il resto.

Da una piccola altura guardavo la bianca città distesa sul fianco della collina fino alla riva dell'oceano. Il caldo era insopportabile. Contemporaneamente al terremoto si è abbattuta sul Marocco una pesante ondata di calura che aggrava la situazione di Agadir. Spirava dal deserto un vento infuocato e le palme del lungomare si agitavano come investite da un fiato infernale. L'oceano splendeva azzurro. Le navi da guerra francesi ancorate nella rada sembravano giocattoli veri. I monatti giravano per le vie con le inaffiatrici e spargevano il liquido mortale. Il silenzio era ossessivo. Nella luce spietata del meriggio le case, gli uomini e gli alberi non avevano dimensione.

Sui rami contorti degli olivi selvatici gli avvoltoi attendevano, col ripugnante collo contratto, il duro becco proteso verso la preda nascosta sotto le macerie. Nell'aria si levò un elicottero e al frastuono le bestie orrende volarono via dai rami con duro e goffo sbattere delle tetre ali. Quando si resero conto che il fragoroso oggetto era inoffensivo, tornarono all'agguato sui rami, a puntare la preda che non avranno mai. L'elicottero fece un giro nel cielo azzurro e vuoto come un'allucinazione, puntò sulla città distrutta, si abbassò fino a sfiorare i cumuli di macerie, dalla sua coda uscì una nuvola bianca, l'insetticida nebulizzato contro gli insetti veicoli di infezione. Girò a lungo spruzzando un liquido biancastro, poi tornò a posarsi oltre la barriera dei soldati, per un nuovo rifornimento.

Durerà così giorni e giorni, con i monatti volontari che lavorano a terra e l'elicottero in cielo per stroncare subito il pericolo dell'epidemia. Gli avvoltoi si erano ancora spaventati al secondo passaggio dell'elicottero, ma erano nuovamente aggruppati ai rami coi duri artigli, pazienti e ottusi come gli uomini che stavano dinanzi allo sbarramento dei soldati.

Uno speciale reparto della guardia del sovrano del Marocco disimpegna il compito di vietare l'ingresso in città a chiunque. Specialmente di notte la sorveglianza si fa più severa per sventare le cattive intenzioni di eventuali saccheggiatori, uomini senza scrupoli che potrebbero scendere dagli anfratti dell'Atlante, attirati dalla lusinga di un ricco bottino nelle casse della Banca Nazionale, crollata come tante altre case, entro cui erano depositate somme ingenti. Finora, tuttavia, non è accaduto nulla. La vigilanza assidua ha impedito agli sciacalli umani di tentare imprese abominevoli e le sole fucilate che si sono sentite nel silenzio di Agadir erano dirette contro gli sciacalli veri, anch'essi in agguato come gli avvoltoi ed in attesa della preda.

Era già pomeriggio inoltrato e dovevo tornare all'aeroporto per trovare un aereo che mi riportasse a Casablanca. Il cielo s'era appesantito di vapori che rendevano il caldo intollerabile. Fra la ragna biancastra, il sole colava come metallo fuso. L'elicottero era ancora fermo sul prato, a completare il rifornimento. Soltanto gli uomini in bianco scafandro si muovevano come strani insetti nell'immenso cimitero. Nel silenzio si levò un lacerante ululato, una voce belluina che variava di toni, che esprimeva la fame orrenda dello sciacallo che sentiva il putrido banchetto e non si poteva lanciare per saziarsi. L'ululato tacque, ma qualche tempo dopo altri lo seguirono. Un concerto che straziava e contro il quale non si poteva nulla. Nell'aria infuocata echeggiò uno sparo: incapace di reggere al coro feroce, un soldato aveva esploso un colpo. Gli sciacalli tacquero, ma all'esplosione si erano spaventati gli avvoltoi, che si erano lanciati in un nero volo disordinato, riempiendo l'aria di grida rauche e fameliche. Il cimitero di Agadir non avrà pace finché non si spegnerà nell'aria l'odore nauseabondo della putrefazione che attira le bestie immonde.

All'aeroporto di Agadir, in attesa di imbarcarmi, mi fermai ad ascoltare la trasmissione radio dell'ufficio stampa di fortuna impiantato dagli americani. L'annunciatore diceva nomi, indirizzi, numeri di telefono di persone che cercavano congiunti, amici, conoscenti dispersi. Da che sono qui, aprendo la radio ad ogni ora ho ascoltato elenchi interminabili di nomi di persone che forse sono sepolte sotto i cumuli di macerie e non risponderanno più a nessuna chiamata, o sono fuggite sotto la spinta del terrore ed ora si trovano chissà dove, all'ospedale e resi dementi dal terrore incapaci di ricordare chi sono. Migliaia di bimbi si sono smarriti in quella paurosa notte di lunedì, quando la terra tremava e pareva la fine del mondo e non hanno ancora ritrovato i genitori. Chissà se li ritroveranno mai.

Il pesante aereo da trasporto americano arrancò con fatica e spiccò il volo. Guardavo dall'oblò Agadir, spalancata sotto di noi, tutta chiara nella luce del tramonto che si tingeva di rosa, i fiori di palme luccicanti sul lungomare, le siepi di ibisco e bugainvillee fiammeggianti di corolle scarlatte e là, in cima alla collina dove sorgeva la «kasbah», brulichio di vita e ora interamente rasa al suolo, lo sbrecciato minareto di una moschea crollata rimasto miracolosamente ritto, forse perché restasse un ultimo simbolo di pietà a vegliare sulle migliaia di morti di Agadir che non avranno mai tomba, nessuna nella fossa comune.

Francesco Rosso

Italiani superstiti e salme sono arrivati ieri a Ciampino

Il trasporto effettuato da due «vagoni volanti» dell'Aeronautica - Drammatico racconto d'uno scampato che si è salvato buttandosi dalla finestra - Un pilota afferma: «Non potrò mai dimenticare»

Roma, 5 marzo.

Due vagoni volanti «C-119» dell'Aeronautica italiana, sono atterrati questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino alle ore 15,25 provenienti da Casablanca con a bordo i superstiti e le salme delle vittime del disastro di Agadir.

In uno degli aerei sono state trasportate quattro salme: quelle di Marinella Nelli, di 13 anni da Pisa, di Enrico Marocchi di 34 anni, autista, di Villanova d'Arda, di Edda Cavanna, sua moglie, di 25 anni da Fidenza e di Ezio Marocchi, di 4 anni, loro figlio.

Sull'altro aereo hanno viaggiato il comandante di elicottero Lionello Nelli, di Pisa con la moglie e la figlia, Daniela, di 11 anni (i coniugi hanno perso nella sciagura di Agadir la figlia Marinella); il perforatore Guido Casalini di Piacenza; il geom. Gino Sperandini; il perito minerario Gustavo De Grandis di Pescara; il geom. Gino Fazio di Bergamo; il capo servizio trasporti della base Agip, Francesco Cordani, di Piacenza; ed il geom. Afro Barazzoni di Cremona con la moglie e quattro figli.

Non appena i due aerei si sono fermati di fronte alla palazzina dove ha sede il comando militare dell'aeroporto, i presenti si sono affollati intorno alla scaletta del Fairchild 48-B «Muso rosso» sul quale hanno viaggiato i superstiti.

Due di questi sono stati subito ospitati sulle ambulanze della Croce Rossa che si sono dirette immediatamente all'ospedale di San Giovanni. I feriti sono: il signor Sperandini Gino, che ha delle grosse spine conficcate in un piede, e la signora Barazzoni la quale ha un piede probabilmente fratturato. Gli altri viaggiatori pur evidentemente scossi per la paurosa avventura, e visibilmente provati dal lungo viaggio, apparivano tuttavia abbastanza sollevati.

A cura dell'ENI questo primo contingente di superstiti sarà ospitato per ora in un albergo romano.

Gli aerei italiani hanno compiuto quattro voli in tutto, due per ciascuno, tra Casablanca ed Agadir, prendendo parte al trasporto di viveri e medicinali ed all'evacuazione aerea dei sopravvissuti. Un pilota ha così riassunto le sue impressioni della zona terremotata: «Non dimenticherò mai lo spettacolo che si offre dall'alto. Il quartiere musulmano è completamente raso al suolo».

Il signor Sperandini, interrogato da un giornalista ha dichiarato: «Ricordo il momento della sciagura, attimo per attimo. Ero sdraiato sul mio letto. Ad un tratto ho voluto consultare alcuni appunti in una cartella posta sulla mia scrivania; è stata un'idea improvvisa, un dubbio da chiarire. La scrivania era situata vicino alla finestra. Non appena ebbi il foglio tra le mani, senza aver prima avvertito il più piccolo moto sussultorio (o ondulatorio che fosse), il pavimento è sprofondato; le pareti interne si sono letteralmente "sfatte" e tutto è piombato nella voragine. Per un momento, l'angolo in cui mi trovavo è rimasto "in piedi". Con il cuore in gola, ho guardato fuori dalla finestra. Dietro di me non avevo il coraggio di guardare. Appena fuori della finestra una palma apriva verso di me le sue larghe foglie. E' stato un attimo: quelle foglie mi avrebbero salvato, avrebbero attutito la caduta. Mi sono gettato...».

CRONACA CITTADINA

Un problema di attualità nelle famiglie

Di quanto denaro deve disporre un ragazzo fra i 16 e i 18 anni?

I figli: «Non chiediamo molto, il minimo per non sentirci a balia» - I genitori sono divisi: una minoranza è contraria per ragioni morali; gli altri ammettono che i tempi sono mutati - In media i liceali ricevono da 500 a 1000 lire alla settimana

Si deve o no dare qualche centinaio di lire per settimana al figlio che ha compiuto i 16 anni? Il problema è stato posto dalla lettera di una signora a «Specchio dei tempi». *«Ho un figlio studente, e come a tutti gli altri ragazzi gli piace il cinema e fumare qualche sigaretta. La sua "mancia" settimanale è di 500 lire. Sbaglio a dargliele? Mio marito per questa somma settimanale fa continuamente scenate».*

Questi interrogativi hanno suscitato vivo interesse tra i lettori. Dalle centinaia di risposte appare evidente che il dilemma è lo stesso per numerose famiglie: il conflitto che ne deriva è talvolta aspro e pungente. Hanno scritto figli, genitori, educatori e pedagogisti.

I ragazzi sono quasi tutti d'accordo nel difendere il loro diritto a disporre di qualche soldo: *«per non sfigurare di fronte ai compagni, per non essere tutti i momenti costretti a ricorrere alla mamma anche per un francobollo, per andarsi a bere in pace una cocacola, e magari offrirla a una compagna di scuola».* Quello che li indigna è il vedersi contestata l'equivalenza dello studio con il lavoro: *«d'accordo, il nostro è un lavoro improduttivo, ma ci sono nazioni in cui gli studenti ricevono uno stipendio. Noi, in fondo, lavoriamo più ore di un operaio e di un impiegato, non siamo più bambini, e abbiamo il diritto di divertirci ogni tanto».*

Una ragazza aggiunge: *«se mi si strappa una calza o se sono senza rossetto, non vedo perché dovrei girare con la calza smagliata o aspettare l'indomani per rifornire la toeletta. Non chiediamo molto: il minimo per non sentirci a balia».*

I genitori si dividono in due schiere: da una parte chi nega l'opportunità di dare denari ai ragazzi (e sono la minoranza), dall'altra chi, accettato come fatto inevitabile un mutamento dei tempi, discute soltanto sulla misura dello «spillatico». Oppure, se sono madri, sul modo di accontentare i figli senza spiacere al padre.

La posizione negativa nasce da concetti di educazione spartana: niente denaro, sinché non sono in grado di guadagnarselo. O da preoccupazioni morali: con 500 lire alla settimana, un ragazzo può imparare a giocare d'azzardo, come se disponesse di capitali ben più ingenti. O da rispetto ad una tradizione di stretta parsimonia: *«in casa mia abbiamo sempre reso conto delle spese fino all'ultimo centesimo; così è stato per mio padre, così per me. Lo stesso deve essere per mio figlio».* Qualcuno avanza anche motivi di sfiducia verso la generazione attuale: *«per raccogliere si deve seminare nel sacrificio e nella rinuncia. La ricompensa deve essere proiettata nell'avvenire. Adesso si ha fretta di gioire subito, perché "di doman non v'è certezza"».*

I genitori che consentono al principio dello spillatico, sono i più. E non è tutta gente facoltosa: *«ho avuto 4 figli, ora tutti diplomati. Anni duri, perché io e mio marito eravamo semplici lavoratori. Eppure non abbiamo mai fatto mancare ai nostri ragazzi quel po' di denaro che permettesse loro di non sentirsi umiliati di fronte agli altri».*

A parte la solita concessione all'orgoglio (... non sfigurare), i genitori consentono al desiderio dei figli per altre assai più solide ragioni. Perché non siano indotti a chiedere denaro ad altri, perché siano in grado di imparare ad amministrare quel poco con oculatezza e parsimonia *«risparmiando qualcosa per i regali da fare al babbo o alla mamma»*, perché possano far fronte alle improvvise necessità della vita: un quaderno, un libro, un taxi, un panino.

Le madri sono più tenere, disposte per amor della pace familiare a taluni compromessi non troppo ortodossi: *«se mio marito vuol dare soltanto 300 lire alla settimana a suo figlio (cosa assurda), ci pensi lei a dargliene 500, e faccia saltar fuori la differenza con qualche spesa fittizia».*

La parola a due esperti. Il pedagogista prof. Gambaro della nostra Università è severo: *«sono contrario a dare denari ai ragazzi. Se vogliono divertirsi, siano i genitori ad accompagnarli al cinema, o facciano feste in casa. Si abituino alla disciplina. E le madri non pecchino di eccessiva indulgenza: soprattutto cerchino l'accordo, su questo come su altri problemi, con il marito. E non transigano, poi. Si fissi un minimo indispensabile ai figli; si insegni a servirsene giudiziosamente. L'importante è non largheggiare. Piuttosto, in occasioni eccezionali, si conceda il di più. Ma si pretenda di sapere come è stato speso il denaro».*

Più conciliante il medico. Il prof. Rondelli, direttore dell'Istituto di fisiopatologia, rileva l'importanza delle differenze di ambiente, di abitudini, di compagni. In una scuola di abbienti non si può andare senza un soldo in tasca. Sarebbe un grave errore psicologico privare il ragazzo di ogni possibilità. E poi, a differenza di un tempo, oggi ci sono necessità che nessuno può negare. Una sigaretta per un giovane è come il rossetto per una signorina; una corsa in scooter, il desiderio di ricambiare una cortesia, un cinema: sono ormai cose di tutti i giorni. *«Una posizione negativa in senso assoluto è insostenibile e controproducente. Finisce per fare del figlio un inibito o un ribelle».*

E allora? Quanti soldi dare a un ragazzo ammesso che gli si debba dare qualcosa? Da una inchiesta de «La Stampa» tra gli studenti delle scuole medie superiori risulta che la media abituale è di 1000 lire alla settimana. Pochissimi ne ricevono duemila. Parecchi 500 e anche meno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,8
MINIMA + 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10,4; umidità 63%; pressione 745. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno; probabili annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 16,8; min. — 0,8; med. + 12,1

Cento cittadini accorrono per offrire il loro sangue per i feriti di Agadir

La Banca del sangue si è affollata di donatori - Venticinque flaconi di plasma già inoltrati a Roma - La raccolta continua anche stamane dalle 10 alle 12



I donatori si affollano agli sportelli della Banca del sangue presso l'ospedale Molinette

Ieri «Stampa Sera», nella pagina della cronaca, lanciava un drammatico appello per i feriti di Agadir, la città distrutta dallo spaventoso terremoto: l'appello prendeva spunto da una disperata invocazione captata dalla radio marocchina «Centinaia di persone, uomini, donne e bambini stanno morendo negli ospedali. Per salvarli occorre sangue in grande quantità, inviateci al più presto flaconi di plasma secco».

Si sa che la richiesta di soccorso è stata immediatamente accolta ovunque: e dall'Italia alla Germania, dalla Svizzera all'Inghilterra, tutta la vasta e non mai abbastanza lodata organizzazione di donatori di sangue s'è mossa. Anche a Torino si è risposto all'appello con generoso slancio. La «Banca del sangue», che ha sede, com'è noto, in corso Polonia n. 14, aveva purtroppo disponibilità minime di plasma appena sufficienti per il normale bisogno quotidiano. Perciò l'invito di «Stampa Sera», esteso a tutta la popolazione, di recarsi alla «Banca» era particolarmente opportuno.

Dalle 16,30 alle 18,30 più di cento cittadini si sono presentati in corso Polonia ove erano in attesa nell'apposita sala di prelievo, un dottore, una dottoressa e cinque o sei infermieri. Alcune persone, non in grado fisicamente di poter offrire sangue senza danno per la propria salute, sono state ringraziate e congedate. Altre, cento complessivamente, sono state trattenute per la rapida e indolore operazione di prelievo. C'era, compatto e forte dei suoi 33 iscritti, il gruppo donatori di sangue di Almese: nel giro di un paio d'ore i 33 associati erano stati convocati nell'ufficio sociale e, subito, con un pullman, trasferiti d'urgenza a Torino: una prontezza veramente encomiabile, da segnalare come esempio.

Oggi la «Banca» rimarrà aperta dalle 10 alle 12; i medici attendono altri donatori (è annunciato l'arrivo di un notevole gruppo di iscritti dell'Avis di Chieri). Ieri sono stati raccolti in totale 30 litri di sangue da cui si potranno ricavare 15 litri di plasma. E' già qualcosa, ma evidentemente non basta. Comunque la sezione donatori di sangue della Sip ha messo a disposizione delle autorità, per i feriti di Agadir, una cassetta di flaconi di plasma corrispondente al prelievo da 300 individui. E il consiglio provinciale dell'Avis di Torino ha consegnato al Prefetto nel pomeriggio di ieri 25 flaconi del cosiddetto «plasma universale umano», offerto da cento iscritti della provincia. Il pacco è stato consegnato all'Alitalia che già questa notte lo ha trasportato con un aereo a Roma da dove sarà inoltrato il più presto possibile per Agadir.

L'appello per la sventurata popolazione di Agadir ha rilevato, ad ogni modo, le gravi difficoltà in cui è costretta a svolgere il suo nobile e indispensabile compito la «Banca del sangue». Anche senza catastrofi o disgrazie d'eccezionale imponenza, la scorta di plasma esistente di solito a Torino è troppo esigua.

Diecimila morti giacciono sotto le macerie di Agadir. Non c'è più speranza per i sepolti vivi. Bisogna far qualcosa per chi è rimasto senza casa, senza indumenti, senza nulla. Per i superstiti di Agadir abbiamo ricevuto:

Lia Griglione L. 50.000; A. M. 30.000; N. N. 10.000; G. M. P. 10.000; Garretti Giuseppe 5000; N. N. 1000; Vitellaro Emi 1000; N. N. 1000; N. N. 2000; G. C. in suffragio dei suoi cari defunti 1000; S. R. G. e M. 5000; G. G. 1000; Valenza Po (Alessandria) 2000; N. N. 2000; S. P. 10.000; A. U. 2000; N. N. 1000; Lina 1000; Rita e Francesco Gallia 5000.

Un pensionato 1000; N. N. 5000; G. T. 3000; N. N. 5000; una vecchia pensionata D. C. 2000; F. T. 2000; R.U.R. 1000; in onore di Santa Cecilia 1000; Silvana e Peppino 1000; T. S. C. 1000; Paola e Ada 2000.

Totale L. 167.000. Totale preced. L. 36.000. Totale gen. L. 203.000.

L'autore della sparatoria di via Palazzo di Città

Scarcerato ma respinto dai parenti si è ucciso con un colpo al cuore

Mentre era alle «Nuove» sua moglie morì di dolore - Scontata la pena l'ex-dipendente della Sovrintendenza alle Antichità s'era rifugiato alla Sacra di San Michele

E' stato trovato cadavere, ucciso con un colpo di pistola al cuore, Ernesto Molin Pradel di 60 anni; era uscito dal carcere dopo aver scontato una condanna per tentato omicidio e non era più riuscito a ritrovare motivo di vivere. Assistente edile presso la Sovraintendenza alle antichità aveva avuto un passato onesto: poi la moglie si era ammalata, una figlia era morta, e, sconvolto da tante disgrazie aveva creduto di dimenticare, almeno per qualche ora, trattenendosi a bere nelle osterie. Taciturno, solo, si appartava in un angolo e là sorbiva il quartino.

Una sera del 1956 gli si avvicinò una donna, Concetta Uccello di 60 anni, che in via Porta Palazzo era conosciuta con il nome di «Maruzzella»: si sedette al suo tavolo, gli dette l'illusione di poterlo confortare. E il Molin Pradel accettò la sua compagnia e fu felice di dimostrare la sua riconoscenza prestandole somme di denaro quando gliele chiedeva. Le dette in più riprese 750 mila lire, tutti i suoi risparmi. La Uccello poi lo abbandonò e lui allora richiese il suo denaro. La minacciò. Infine la sera del 29 maggio 1956 l'attese in via Porta Palatina e le sparò due colpi di pistola che andarono a vuoto.

Al processo già appariva un uomo finito. Ebbe 4 anni 8 mesi di reclusione. Unica consolazione il perdono della moglie che cercò di infondergli coraggio, e gli promise di accoglierlo nuovamente in casa appena fosse stato libero.

Beneficiando del recente condono il Molin Pradel potè uscire dalle Nuove senza dover scontare per intero la condanna, ma la moglie era morta e, quando bussò all'uscio della sua casa, si vide respinto dalla famiglia.

Dopo aver telefonato al suo difensore l'avv. Dal Pian, ottenne ospitalità presso i sacerdoti della Sacra di San Michele. Pareva che la pace di quel luogo gli sollevasse lo spirito. Invece l'altro giorno lasciò scritto che ogni sforzo di vivere gli era inutile. Ieri i carabinieri lo hanno trovato cadavere nell'interno di un magazzino della Sovraintendenza ai monumenti (che lui conosceva per ragioni di lavoro), presso i sepolcri del monte Pirchiriano. Il medico ha accertato che la morte risaliva a 48 ore prima.

Nella camera che occupava alla Sacra furono trovate delle lettere, una indirizzata alla figlia, l'altra alla polizia. In esse il Molin Pradel spiegava che il suo gesto estremo era conseguenza di «quel che era successo». Precisava che neppure i giudici lo avevano capito, perché lo ritennero colpevole di tentato omicidio, mentre sosteneva di aver sparato alla Uccello soltanto per intimorirla.

Il Pretore di Avigliana, dottor [illegible] ha autorizzato la sepoltura. I carabinieri indagano per sapere come potè procurarsi una pistola.

L'Uil celebra all'Alfieri il decennale del sindacato

Per celebrare il decimo anniversario della Uil, una manifestazione a carattere nazionale è stata indetta a Torino, dove l'organizzazione è sorta il 5 marzo 1950. Con l'intervento del segretario nazionale Italo Viglianesi, che ha presieduto i lavori, ieri mattina alle 10 nella Camera di piazza Statuto 18 si è svolta una riunione della segreteria confederale.

Questa mattina alle 10, al teatro Alfieri, presenti autorità e rappresentanze di quaranta Camere sindacali provinciali, di sindacati di categoria e di Commissioni interne, il segretario Viglianesi parlerà ai lavoratori rievocando il decennio di attività della Uil.

L'automotoraduno, organizzato in quest'occasione col patrocinio dell'ACI e del Moto Club Torino, dalle 7,30 porterà al concentramento in corso Stati Uniti, tra corso Re Umberto e corso Vinzaglio. Alle 9 la sfilata avrà inizio per corso re Umberto, corso Vittorio, corso Cairoli, Lungo Po Diaz, corso San Maurizio, corso Regina, corso Principe Eugenio, corso San Martino, via Cernaia, sino al teatro Alfieri ove si concluderà alle 9,45.

— Nel salone della Camera del Lavoro si conclude oggi il congresso provinciale dei metalmeccanici della Fiom. Alle 10 parla il segretario nazionale della Cgil on. Novella. Quindi i 283 delegati procederanno all'approvazione delle mozioni finali e alla nomina del nuovo comitato direttivo.

Discorso dell'on. Alpino stamane al Carignano

L'on. Alpino parla stamane alle 10,30 al Teatro Carignano sul tema: «Colpa dei liberali la crisi?». L'oratore sarà presentato dal presidente della sezione torinese del pli avv. Zaccuolo.

Giocava accanto alla nonna che stendeva il bucato

Si stacca una sbarra della ringhiera e una bimba precipita dal balcone

In gravissime condizioni per la frattura della testa - Nello scorgere la tragedia la nonna sviene e devono accorrere i vicini per rianimarla - Un ragazzo perde la mano sfracellata da un ordigno trovato in un prato

Una bimba di tre anni e mezzo è morente per una caduta dal balcone del primo piano, mentre giocava vicino alla nonna. Si chiama Rosa Conciardi. I genitori, Giuseppe Conciardi e Rosaria Lo Bue, entrambi di 29 anni, vennero a stabilirsi a Torino nel settembre scorso provenienti da Prizzi di Palermo e andarono ad abitare in via S. Giovanni Bosco 4. Nel paese di origine lasciarono, presso i genitori di lui, altri tre figli: Girolamo di 6 anni, Enza di 5, Salvatore di 10. Il Conciardi recentemente ha trovato lavoro come imbianchino e sua moglie va a fare qualche servizio a ore presso famiglie. Quando è occupata, la donna porta la bambina presso la propria madre, Rosa Lo Bue, che abita da anni in corso Regina Margherita 188.

Anche ieri mattina Rosaria ha portato la bimba dalla madre, prima di recarsi a lavorare. La nonna doveva fare il bucato; s'è messa a lavare in cucina pregando la nipotina di non allontanarsi da lei. Verso le 11 la donna ha incominciato a stendere i panni sui fili oltre la ringhiera del balcone che dà sul cortile. La piccola Rosa la seguiva passo per passo. A un certo punto ha scoperto un gioco nuovo: appoggiata alla ringhiera si girava su se stessa spostandosi lungo il balcone.



La bambina caduta, Rosa Conciardi, di 3 anni e mezzo

La disgrazia è accaduta in un momento in cui la nonna era entrata in cucina per prendere altri panni. Testimone è stata, da un altro balcone, la signora Rosina Goffi, che abita al numero 188. A un certo punto la bimba s'è appoggiata con una spalla contro una delle aste di ferro verticali la quale, essendo corrosa dalla ruggine, s'è staccata. Per forza d'inerzia la piccina è scivolata attraverso il foro ed è precipitata nel vuoto, finendo sull'acciottolato del cortile. La vicina lanciava un grido e la nonna correva fuori. Quando scorgeva la bimba a terra, inanimata, si accasciava svenuta sul balcone.

La signora Goffi invocava ancora aiuto per richiamare l'attenzione di altri inquilini, poi si precipitava a pianterreno, prendeva in braccio la bimba, usciva in strada e la caricava sulla macchina di un fruttivendolo che la portava all'ospedale infantile Regina Margherita. Altri entravano nell'alloggio della Lo Bue e la facevano rinvenire. Il medico al posto di pronto soccorso dell'ospedale riscontrava alla bimba la frattura della volta cranica. Dopo le prime cure, la faceva trasportare alla clinica neurologica del prof. Bolsi dove alle 12 la raggiungevano i genitori. I medici non hanno ritenuto opportuno, per ora, sottoporla ad intervento chirurgico. Ieri sera la bambina pronunciava le prime parole, per invocare la mamma. Le sue condizioni erano sempre estremamente gravi.

— Il dodicenne Renzo Rurù abitante a Mezzenile in via Pugnetto 54 frequentava, fino a quindici giorni fa, la scuola degli artigianelli di Torino. Colpito da esaurimento, era poi rimasto a casa su consiglio del medico. Venerdì pomeriggio, mentre giocava in un prato rinveniva un oggetto che è poi risultato la capsula di un detonatore. Il ragazzo ha cercato di spezzarlo percuotendolo con un sasso. A un tratto la capsula è esplosa dilaniandogli la mano sinistra.

Urlando, con il sangue che gli colava dalla mano spappolata, egli raggiungeva la propria abitazione. Il padre, Ugo di 52 anni, che fa il cantoniere, e la madre, Maria Vottero Vinirella, si prodigavano per fermargli l'emorragia, poi facevano accorrere il medico condotto il quale ordinava il ricovero del ragazzo all'ospedale di Lanzo. Ieri il Rurù è stato trasferito all'ospedale Mauriziano e accolto nel centro «chirurgia della mano». Quattro dita sono da considerarsi perdute; la prognosi è di 40 giorni salvo complicazioni.

Polemica sui termosifoni del quartiere «Le Vallette»

E' sorta in questi giorni una polemica per gli impianti di riscaldamento delle case in costruzione alle «Vallette». Si tratta, com'è noto, di un grande complesso di edifici che sta sorgendo in Borgata Lucento. La realizzazione degli impianti di riscaldamento è stata affidata a un'impresa per trattativa privata anziché con appalto-concorso fra più ditte. «Questa procedura — si è affermato da parte di alcuni — è irregolare. Trattandosi di lavori rilevanti dovevano essere consultate più aziende».

Il provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte dott. Plescia ha emesso ieri un comunicato nel quale si chiarisce la vicenda: 1) l'Istituto autonomo delle case popolari di Torino, che cura la costruzione del quartiere delle «Vallette» è stato autorizzato dal Comitato edilizia popolare il 15 luglio 1959 a trattare con una ditta idonea; 2) questa procedura è stata adottata per l'urgenza di far eseguire i lavori e non è in contrasto con la legge in quanto è prevista dall'art. 41 del Regolamento di Contabilità dello Stato; 3) l'Istituto case popolari ha chiesto a diverse ditte preventivi di massima e la scelta è stata fatta da una commissione di esperti e approvata dal CEP; 4) la procedura seguita dall'ing. Villa nella sua qualità di presidente dell'Istituto case popolari è regolare.

Specchio dei tempi

Il socialismo pensa ai beni della terra ed il cristianesimo a quelli del cielo - La discussione conduce alla verità - «Ho vissuto 64 giorni con mio marito» - Un ricordo d'amore - «Ho lavorato quarantadue anni e ho visto tante ingiustizie» - Viva Margherita e il sicuro terno al lotto

Una lettrice ci scrive:

«A me pare che nella polemica cristianesimo-socialismo si dimentichi il nocciolo della questione. Se è vero che il cristianesimo ha anticipato di circa due millenni la soluzione di tutti i problemi, sempre attuali e sempre più esasperati del vivere sociale, è anche vero che l'apparente somiglianza marginale di alcuni atteggiamenti dell'una e dell'altra ideologia non vada oltre la superficie.

«Infatti il socialismo parte da un concetto del tutto materialistico dell'universo e dell'uomo. Il cristianesimo invece da una concezione ben precisa e tutta spirituale. La materia è il primo principio; è per una evoluzione naturale che si arriverà alla perfezione, dicono i socialisti. Per il cristianesimo Dio è perfezione, Dio è l'eterno, Dio è primo principio, e noi, figli di Dio, aspiriamo alla perfezione che ci porterà al ricongiungimento col Padre nostro. Ne deriva una grande diversità riguardo al concetto di felicità umana: diverso il principio, diverso il fine, diverso il mezzo.

«Nel cristianesimo, che attribuisce all'uomo il libero arbitrio e cioè la facoltà di giungere alla perfezione in piena libertà di scelta, si esalta la persona umana. Nel socialismo si impone una parificazione innaturale, umiliando la personalità umana. Nell'uno l'amore verso il prossimo diseredato è il movente di tutto il vivere sociale, nell'altro il movente è il diritto, uguale in tutti, al godimento dei beni materiali.

«Questo, secondo me, è il piano di discussione vero. E non mi si venga a dire che i risultati non rispondono agli ideali; questo è difetto della natura umana permeata di egoismo, non della ideologia cristiana, che richiede eroismo».

G. Barosei

Un lettore ci scrive:

«Continua pure, caro *Specchio*, a trattare di religione e di gravi problemi morali; la discussione conduce alla verità. E' un modo ben strano di intendere il liberalismo, quello per il quale ti si vorrebbe indurre a non trattare i problemi religiosi e a non ospitare le tesi di parte cattolica. Sarebbe un negare, un deprimere la libertà e la giustizia. Una rubrica così viva come lo *Specchio* in cui la discussione è lasciata democraticamente ai lettori, è una cosa ben rara nella stampa italiana d'oggi, e preziosa.

«Ed è anche lo specchio dell'intolleranza che purtroppo domina ancora molte coscienze di qualsivoglia parte e opinione. Così, contro chi ritiene anticattolica la rubrica e il giornale che la ospita, sta il bell'articolo di Giovannini sulla Chiesa Cattolica nel Congo. Quell'articolo può rasserenare il lettore il quale teme che la Chiesa Cattolica si sia, nelle opere, allontanata troppo da Cristo.

«Certo, anche nei paesi cattolici, molti cattolici si comportano molto male, ma si confronti la condizione dei nostri fratelli negri, quale è stata descritta anche da *La Stampa*, nel Congo, nell'Angola ecc. e quale è per opera dei cattolici belgi, portoghesi ecc., con quella dei negri nel Sudafrica, per opera dei protestanti boeri e si avrà una visione più serena del cattolicesimo; sul quale peraltro pesa come un'ombra la condotta ben diversa, molto meno generosa dei cattolici francesi nella questione d'Algeria. Ma in Francia non ci sono solo cattolici».

prof. Antonio Bodrero

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono sposata 7 anni fa, nel 1953. Mio marito poco dopo è partito per il Brasile, da dove mi ha scritto qualche volta.

«Dopo un silenzio durato un anno, ho ricevuto copia *fotografica del suo divorzio in Messico*, concesso da quel Tribunale, in quanto da parte mia non vi era stata opposizione (infatti non potevo oppormi perché non ho ricevuto notifiche di sorta). Ora so che si è risposato ed ha una figlia di un anno.

«Mi sai dire che cosa posso fare io? Sono stata con mio marito 64 giorni. Ti pare che questo poco tempo possa essere sufficiente per compensarmi di tutte le amarezze? Per il mondo sono una sposata, e grazie alla legge vigente continuerò a restare tale, anche se non ho fatto niente per meritarlo. Ma quando cambieranno le leggi italiane, queste crudeli, insensate leggi italiane?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica, accompagnando la mia bimba in piazza Vittorio alle ore 15,30 del pomeriggio, sono stata abilmente derubata da uno dei soliti giovinastri, del portafoglio contenente 6000 lire, e di un braccialetto d'oro della bambina, carico di ciondoletti più o meno significativi per me, tra cui il primo dentino della mia piccola al quale tenevo particolarmente.

«Non spero affatto con questa mia di commuovere quel banale ladruncolo. Presumendo però che il ladro si sia già disfatto dell'oggetto, vorrei pregare la persona che ne fosse venuta in possesso di conservarmi quel dentino e di farlo vivere in qualche modo, dandomi la possibilità di ricomperarlo. Non m'importa delle 6000 lire, non m'importa nemmeno dell'intero braccialetto, ma quel dentino, quel primo dentino della mia creatura, mi ricorda tante cose care. Sono una mamma che ha la debolezza di custodire tutte le ingenue sciocchezzuole che costituiscono un ricordo d'amore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Solo con te si può dire ciò che si pensa, caro "Specchio dei tempi", perciò ascolta me, e perdona i miei errori.

«Sono un vecchio operaio pensionato, ho lavorato 42 anni sempre nello stesso stabilimento. Avendo visto alla tv la prima puntata di "Giovani d'oggi", vorrei dirti che in tanti anni di esperienze ho visto tante ingiustizie, proprio verso i giovani. Solo i raccomandati vanno avanti e occupano i posti migliori, non servono lauree nè diplomi se non c'è raccomandazione: niente da fare! Nessuno pensa ai sacrifici fatti da tanti giovani che lavorano e studiano. E quanti ragazzi buoni lavorerebbero per mille lire al giorno! Invece quelli non trovano lavoro.

«Perciò vorrei dire ai dirigenti, ingegneri, capi reparti, non intralciate l'avvenire ai giovani, non toglietegli la fiducia nella vita, non induceteli al male, cercate di comprenderli e aiutarli. Siete quasi tutti padri di famiglia, perciò aiutateli perché non diventino come quelli che ho visto alla tv ieri sera».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella signora che si lamenta con *La Stampa* che pubblica troppo su Margaret.

«Lasci perdere signora, vedrà che, lei sarà come tutti, compresa me, che il giorno del matrimonio andrà a fare la coda al banco lotto. Se uscirà il terno, allora si che non criticherà più. Lasci perdere signora: è così simpatica Margaret. E tanto più lo sarà, se segna il terno delle nozze e sono certa che ci saranno grandi vincite».

Fulvia Oddone

Scoperta dalla polizia un'altra bisca clandestina

La polizia è riuscita a cogliere in flagrante un'altra bisca clandestina. Da alcune settimane la «Mobile» era a conoscenza che in un alloggio al secondo piano di corso Bramante 18 si riunivano, quasi tutte le sere, giocatori d'azzardo. L'alloggio risultava intestato a Giovanni Vittone.

L'altra sera a mezzanotte davanti allo stabile erano parcheggiate numerose automobili. Il maresciallo Trovato della «squadra mobile» lasciò sulla strada alcuni agenti, che simularono una discussione sulle responsabilità di un urto tra due delle macchine in sosta. Con un paio di suoi uomini, il sottufficiale salì al secondo piano e bussò all'alloggio del Vittone.

Venne ad aprire una donna. Il maresciallo Trovato le spiegò che la sua auto aveva danneggiato una di quelle in sosta: una «Giulietta sprint» di cui le indicò il colore e il numero di targa. Se il proprietario si trovava nell'alloggio, sarebbe stato facile mettersi d'accordo sull'indennizzo. La signora andò a chiamare un giovanotto, che si presentò per il proprietario della «Giulietta». Il sottufficiale si qualificò, e con gli agenti in attesa sul pianerottolo fece irruzione nella bisca. Attorno ad un tappeto verde sedici persone stavano giocando a «conquin», che è vietato dalla legge. Sul tavolo c'erano parecchi gettoni da 5 mila lire. I giocatori sono stati portati in questura per l'identificazione. I tenutari denunciati all'autorità giudiziaria.

L'on. Rapelli parla domani alle 21 nel salone dell'Istituto Sociale, in via Arcivescovado 3, sul tema: «Le proposte di legge sul sindacato come protezione dei lavoratori e come rafforzamento dell'autorità dello Stato». La conferenza è promossa dal Centro studi «Luigi Sturzo».

Premiazione — Stamane alle 10,30, a Palazzo Madama, 277 alunni della quinta elementare riceveranno il «Premio Pongiglione e Città di Torino».

Fissate le nuove norme per regolare l'assegnazione delle opere pubbliche

Si è concluso il lavoro promosso sin dal dicembre '58 dal capo gruppo liberale avv. Cravero
Precise disposizioni per impedire abusi, irregolarità ed eliminare le ditte di comodo

La commissione ristretta, che per incarico dei «21» doveva fissare entro il 10 marzo le norme per la nuova regolamentazione degli appalti, ha terminato ieri i lavori. Questi si sono svolti nel corso di tre sedute, ma in realtà l'esame della materia aveva avuto inizio molti mesi addietro. Già il 15 dicembre '58 il capo-gruppo liberale, avv. Cravero, aveva sollecitato dal sindaco la definizione del nuovo regolamento; il testo delle nuove proposte venne approvato dalla Giunta comunale già prima della relazione dell'ing. Todros; su esso ha lavorato ora la commissione presieduta dall'on. Secreto, e di cui fanno parte l'avv. Cravero, l'on. Villabruna, l'ing. Todros, il comm. Terretta, il rag. Passoni e il prof. Strumia.

I consiglieri hanno tenuto conto dei molti problemi prospettati in Consiglio comunale, non solo a proposito della scelta fra il sistema dell'asta pubblica e quello delle licitazioni e trattative private, ma anche delle norme suggerite per le aziende municipalizzate. Sull'originale presentato alla «Commissione dei 21», hanno formulato osservazioni ed istanze per approfondire la regolamentazione l'avv. Cravero, l'ing. Todros, l'on. Villabruna e il prof. Strumia.

L'avv. Cravero ha insistito sulla richiesta, già fatta in Consiglio ed ai «21», affinché al regolamento vero e proprio venga aggiunto un allegato di norme a carattere interno, che riguardano soprattutto l'economato. Queste norme, dopo la regolare approvazione della Giunta e del Consiglio comunale, costituiranno una precisa disciplina per il miglior funzionamento di taluni settori amministrativi, per una più razionale e severa ripartizione delle pratiche tra le varie divisioni. Anzitutto saranno precisati i compiti e le attribuzioni spettanti agli ispettorati tecnico e di ragioneria; verranno pure definiti i termini per i collaudi, e le modalità per approvare le relazioni dei collaudatori.

Saranno inoltre introdotte precise norme sulla procedura da seguire nel caso che nuovi e maggiori lavori venissero a superare il quinto di legge. Verrà istituito un albo speciale dei collaudatori; un'apposita commissione curerà l'aggiornamento delle tabelle dei prezzi, ed un particolare congegno di controllo sarà pure istituito per evitare eventuali turbamenti nelle gare attraverso l'intervento delle ditte cosiddette «di comodo». La commissione non ha trascurato un particolare richiamo all'abuso verificatosi in materia di subappalti, vietati per legge.

Il testo definitivo delle norme verrà presentato ai «21» nella riunione per gli appalti, già fissata per martedì 8 marzo; nello stesso giorno avrà inizio la discussione sulla Galleria d'arte moderna.

Messa per l'artista — Stamane alle 11,45, in San Lorenzo, parlerà mons. Ongano. Eseguirà musiche il violinista prof. Andolfi col maestro Surbone.

Messa dei parrucchieri. — Domani alle 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli: all'organo il M° Cantino da Reano.

Manda all'ospedale la moglie che l'ha sorpreso con un'altra

La signora Antonietta C. di 30 anni, abitante in corso Orbassano, ieri pomeriggio è stata medicata al Mauriziano per lesioni guaribili in 6 giorni. Da qualche tempo la donna sospettava che il marito, Vinicio, non le fosse fedele. Ieri alle 13 chiese un permesso alla ditta presso cui lavora, e rincasò senza preavviso. Trovò il marito in compagnia di un'altra donna, ma il Vinicio C. non gradì la «sorpresa» e accolse la moglie a pugni.

— Il manovale ventiseienne Enrico Marracci, c. Regio Parco 46, è caduto da un'impalcatura sulla quale lavorava. I medici del Maria Adelaide lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni, per fratture alla gamba destra.

Processo all'Iliade in Corte d'Appello

La vertenza fra due Case editrici per testi scolastici - I giudici ordinano il ritiro e la distruzione di tutte le copie di un'opera che nel formato e nelle note risulta copiata dalla precedente

La Corte d'Appello, modificando radicalmente la precedente decisione del Tribunale, ha ritenuto che un'edizione scolastica dell'Iliade, pubblicata dalla casa torinese Marietti, costituisca plagio e contraffazione di un'altra, della Nuova Italia di Firenze. Di conseguenza ha condannato la casa a ritirare ed a distruggere tutte le copie dell'opera e a risarcire i danni in misura da stabilire, oltre al pagamento di 450 mila lire per spese di giudizio.

Il Tribunale aveva assolto l'editore Marietti perché aveva ritenuto che, malgrado le somiglianze esterne, i due volumi non potessero certo essere confusi da coloro cui erano destinati, cioè da persone particolarmente colte e preparate in materia. Anche la Corte è d'accordo su questo punto ma ritiene che l'esame debba estendersi alla «violazione del diritto d'autore che, ove abbia riflessi economicamente dannosi, deve essere classificata fra i mezzi scorretti» e quindi come «concorrenza sleale».

La sentenza analizza gli elementi di rassomiglianza: il formato quasi uguale fra le due opere; la copertina e le illustrazioni ispirate a pitture di vasi greci (mentre nelle altre «Iliadi» i vasi si alternano a statue, bassorilievi, fotografie dei luoghi omerici); la lunghezza dei «tagli» identica in 18 dei 24 canti; l'identità perfetta di molte «cuciture» all'inizio ed al termine dei brani tagliati perché inadatti a studenti delle medie; i numerosi casi di plagio nelle note, talvolta mascherati con qualche modifica di punteggiatura, e nel dizionarietto.

In conclusione ci si trova davanti «ad un crescendo imponente di contraffazioni e di plagi che vanno dalle semplici caratteristiche esteriori all'intrinseco, essenziale contenuto dell'opera dell'ingegno». Presiedeva la Corte il dott. Fralo; legali delle parti gli avv. Berutti e Cesare Amerio.

Svaligiata una macelleria

La notte scorsa i ladri sono penetrati, attraverso la porta del retro, nella macelleria di Clemente Manara, in corso Francia 203 e si sono impadroniti di 300 chili di carne. Per trasportare il bottino si sono serviti di un furgone trovato nel cortile; il veicolo è poi stato abbandonato, vuoto, in corso Casale.

Risultati dell'Enalotto

Sono stati realizzati questa settimana quattro «12» all'Enalotto; vincono ciascuno oltre 4 milioni e 500 mila lire. Gli «11» sono 95 (dei quali 7 in Piemonte): premio 143 mila lire. I «10» sono 1977 (126 nella nostra regione): premio 9600 lire. Il monte premi era di oltre 44 milioni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(5 marzo 1960)

Bari	31	64	2	50	38
Cagliari	56	86	41	45	90
Firenze	8	36	18	28	50
Genova	85	3	4	70	87
Milano	58	47	51	43	4
Napoli	54	61	29	90	13
Palermo	15	26	61	42	88
Roma	60	1	71	42	41
Torino	27	84	44	69	43
Venezia	79	73	60	65	55

Ecco la colonna Enalotto: X-X-1; 1-X-X; 1-X-1; 2-2-1.

Stato civile del 4 marzo

MORTI — **Fea di Mezzo Maria** ved. Pilo Boyl di Putifigari, a. 78, n. a Torino, abitante in c. Vittorio Emanuele 5; **Fusero Giuseppina** ved. Del Vivo, a. 83, Murello, v. delle Rosine 1; **Curti Giuseppe**, a. 67, Carmen de Areco, artig., v. G. Medici 26; **Botta Giacomo**, a. 35, Torino, falegn., v. C. Lombroso 18; **Ragazzi Nella** in Banfi, a. 76, Castelnuovo, v. Torricelli 13; **Olivero Maria** in Rocchetti, a. 68, Celio, strada Vallette 308.

Deceduti in ospedale: **Bartoli Luigi**, a. 62, nato a Pontedera, impieg.; **Gramaglia Fortunata**, a. 67, Monticello; **Devalle Giovanni**, a. 65, Torino, oper.; **Vannini Patrizia**, gg. 15, Torino; **Ferrero Domenico**, a. 67, Volpiano; **Trompeo Michele**, a. 47, Torino; **Belati Alessandro**, a. 36, Casalnuovo, oper.; **Girardo Vittorio**, a. 63, vend. amb.; **Cesarato Romolo**, a. 52, Piove di Sacco, manov.; **Firaino Rosaria**, m. 4, Torino; **Venturello Ida**, a. 66, Torino; **Cavasso Maria** ved. Collesell, a. 70, Sesto al Reghena; **Tamagnone Pierina**, a. 60, Riva di Chieri; **Colomba Antonia**, a. 54, Merate; **Tondarec Michele**, a. 20, Coazze, operaio; **Bianco Pietro**, a. 77, Chieri.

NATI — **Toselli Silvia**; **Casaria Stefano**; **Dembech Roberto**; **Lo Monaco Maurizio**; **Cartura Antonio**; **Bassan Marina**; **Cappelletti Daniele**; **Raite Franco**; **Tamagnone Renato**; **Margaria Gabriella**; **Canova Patrizia**; **Gallo Silvana**; **Leonetti Daniele**; **Campo Susanna**; **Tarricone Cinzia**; **Bogen Roberto**; **Turati Roberto**; **Vinardi Maurizio**; **Carelle Pier Carlo**; **Iannarone Paolo**; **Rietti Dolores**; **Zanzarelli Elisabetta**; **Scardigno Luisa**; **Tognacci Giacomo**; **Distante Nadia**; **Pezzuto Valter**; **Daffara Marco**; **Bertolino Valter**; **Ballestrieri Maurizio**; **Minestrini Massimo**; **Cotrona Giorgio**; **Campia Silvana**; **Ferri Chiara**; **Mauri Angela**; **Conversano Filomena**; **Turletti Gianpiero**; **Maglie Daniela**; **Battilossi Marina**; **Pero Aurora**; **Vinardi Caterina**; **Marchetti Maria**; **Metano Rossella**; **Chiara Assunta**.

Morti 23 - Nati 44 - Matrimoni 30

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11, v. Stradella 198; c. Vittorio 34; v. N. Fabrizi 132; corso Racconigi 30; corso Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 47; c. S. Maurizio 39; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; via Livorno 2; v. Cernaia 44; corso Moncalieri 357; v. Po 4; v. Garibaldi 13; strada Settimo 59; via Cortemilia 1; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 78.

Autoriparazioni — Ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30: via S. Secondo 89; via Ceva 33 e via Dandolo 28, Elettrauto; via San Quintino 30; corso Vigevano 4; corso San Maurizio 16 bis; via Taggia 43 e via S. Paolo 44.

Rinascita in Sicilia

(Dal nostro inviato speciale)
Siracusa, marzo.

Il maestro Giuseppe Mignosa, che fa scuola ai bambini di Priolo, un paese che l'industrializzazione ha toccato con un colpo di bacchetta magica, mi cammina al fianco ed è contento che io mi guardi in giro. Da poco è passato mezzogiorno, i turni degli operai si avvicendano e lì, sulla strada principale del paese, passano in Lambretta, in Vespa, in motorini; e altri, invece, lungo il marciapiede aspettano i pullman. Qualcuno parla toscano o ligure o romano o veneto quasi per spiccare nella animazione di tanta gente dal largo accento meridionale.

Mi trovo a Priolo, una frazione di Siracusa, ma distante dalla città dieci chilometri e il maestro Mignosa mi dice: «Hanno pescato qualcuno che dietro compenso di trecentomila lire prometteva un posto nella grande fabbrica di fertilizzanti. Questo le fa subito capire a che punto siamo già arrivati». E il giorno prima il dottor Notaro, uno studioso dello sviluppo industriale della zona, mi aveva detto: «Siracusa è oramai in testa nel reddito individuale. Ha superato anche Palermo e Catania. In gran parte dipende da quelli di Priolo».

Questo nome è oramai famoso in Sicilia, la sua fortuna ed il suo esempio hanno superato quello di Gela e di Ragusa. Vi si pubblica un giornaletto mensile e vedo che Priolo viene definita una «piccola Parigi», ma è tutta una storia sbagliata. In realtà il paesaggio intorno a Priolo ricorda certe periferie di città moderne, piene di fabbriche, di antenne, di torri per gli impianti chimici ed elettrici e la sua vita riflette quella di certi luoghi in cui un improvviso vigore pionieristico interviene a mutare fisionomia e destino di una popolazione.

Nel centro di Priolo vi è una piccola chiesa fatta costruire nel 1813 dal marchese Tommaso Gargallo, feudatario del luogo. Si sa che quando fu messa la prima pietra si era provveduto a incidervi un vaticinio che diceva: «Tu Priolo sorgi ai confini di Megara e di Ibla e sarai più grande di Megara e di Ibla». Il fondatore pensava però ad una grandezza agricola e la nascita del piccolo paese doveva soltanto servire a facilitare la vita dei contadini. In quell'anno essi erano 168 divisi in 36 «fuochi» come allora si diceva per intendere il numero delle famiglie.

«E poi?» domando al maestro Mignosa, che mi dà queste notizie anticipando quel che scriverà in un prossimo suo libro. Egli mi guarda in silenzio per farmi capire che poi il tempo per molti e molti anni è passato monotono, senza avvenimenti. Forse, dal giorno della fondazione ad un altro giorno, quello che doveva segnare il nuovo destino del paese, ci sono soltanto due fatti degni di nota: un esperimento per la coltivazione del cotone e le venticinque lire mensili che durante la guerra 1915-18 un erede del marchese Gargallo mandò a tutti i priolesi che si trovavano al fronte. «Sono tempi lontani — mi dice il maestro Mignosa —, io ero allora ragazzo, ma li ricordo». Per farmi capire che tempi erano a Priolo, aggiunge: «In paese non avevamo mai visto il prosciutto, lo zampone, la carne era poca, ma guardi adesso» e punta il dito sulla lastra d'una vetrina che è piena delle cose appena elencate.

Pare proprio che dal 1813 al luglio del 1956 non sia capitato niente di notevole: «Eravamo contadini e calmi, laboriosi. Lo dice anche il marchese Gargallo in una sua poesia», commenta il maestro Mignosa. Ma nel 1956 c'è una specie di rivoluzione: una ordinanza prefettizia permette l'esproprio degli agrumeti in contrada Girotta, poi degli uliveti in contrada Fico, poi nei terreni di contrada Bondifè. Vengono ingegneri, tecnici, operai specializzati, si comincia a sentir parlare romano o veneto, e anche tedesco, olandese, francese e sorgono le prime fabbriche. Una di fertilizzanti (2500 operai), una per la produzione di materie plastiche (500 operai), nasce una raffineria (5 milioni 200 mila tonnellate lavorate ogni anno), entra in funzione una centrale termoelettrica (un miliardo 200 mila kilowatt annuali). «L'elenco è lungo, non lo so a memoria», mi dice il maestro Mignosa.

«E poi?» domando ancora con un'ombra di incertezza. La mia incertezza nasce dal timore di sentirmi ripetere i luoghi comuni di chi è entusiasta di questa rapida industrializzazione e di chi la trova invece piena di difetti. Per fortuna il maestro Mignosa interpreta saggiamente la mia domanda e continua a mostrarmi la rivoluzione di Priolo dall'esterno, attraverso cose che posso vedere coi miei occhi: «Tiri lei le conclusioni di quel che qua è avvenuto» mi dice con orgoglio il maestro Mignosa.

In poco meno d'un secolo e mezzo quei 168 abitanti iniziali erano aumentati e nel 1956 erano 3300; ma da allora ad oggi, cioè in quattro anni soltanto, sono diventati diecimila. «Che affare imbrogliato dar da dormire a tutti» esclama Mignosa. Siamo fermi davanti ad una casa e mi sembra che la costruzione sia stata abbandonata dopo il primo piano. Ma non è vero. Salta fuori un particolare che descrive bene l'atmosfera di un paese uscito dalla sonnolenza del tempo. Salta dunque fuori che molti, racimolando danaro, comprano un pezzo di terra, fabbricano quattro o cinque camere al piano terreno, le affittano e appena hanno nuovi risparmi procedono alla costruzione del primo e poi del secondo piano.

Una stanza oggi a Priolo costa quindicimila lire d'affitto ogni mese e due stanze con bagno sfiorano le quarantamila. «Chi l'avrebbe detto quattro anni fa, pensando che quattro anni fa qualcuno potesse avere l'idea di affittare una camera nel nostro paese», dice con sincera meraviglia la mia guida. E continua ad enumerarmi tutte le altre cose incredibili sino al 1956 e che segnano la trasformazione d'una borgata.

Quattro anni fa non c'era la farmacia e adesso c'è. C'era soltanto uno spettacolo settimanale di cinema e la sala era costituita da un vecchio magazzino, ma adesso i cinema sono due con millecinquecento posti. Non c'era nemmeno una locanda, non c'era un'osteria e adesso ci sono dieci bar e due alberghi e pensioni — come si esprime Mignosa — a non finire. Ci sono due carto-librerie, due rivendite di giornali: «E sa — mi dice — arrivano tutti, anche quello che pubblica i suoi articoli». Prima non c'erano soldi da risparmiare e quindi niente banche, ma adesso ce ne sono tre. Prima c'era un negozietto di generi alimentari, adesso ce ne sono cinquanta e tutti col frigorifero. Prima c'era un solo telefono, quello del posto pubblico, adesso la rete di Priolo conta duecento numeri.

Siamo fermi davanti ad un negozio di apparecchi fotografici, la vetrina è elegante e dentro, di là dai vetri, vedo due uomini che contrattano. Poco dopo entriamo in un bar a prendere l'aperitivo.

Mi presentano un giovanotto e la discussione si avvia all'improvviso da un'altra parte. Da tre anni Priolo chiede l'autonomia, non vuole più essere frazione di Siracusa, ma comune «in proprio» e per polemica nelle ultime elezioni amministrative nessun priolese ha votato. E salta anche fuori che oramai è difficile trovare mano d'opera per la campagna e che al momento del raccolto un contadino bisogna pagarlo almeno duemila lire al giorno. E infine, con un sorriso ironico, salta fuori che Priolo è una zona industriale non prevista dai politici, non preconizzata da piani burocratici e per questo tutto è così vivo, immediato e chiaro. «Tanto chiaro — mi dice il giovanotto sopraggiunto — che forse soltanto a Priolo è oggi possibile realizzare, s'intende nel nostro ambito, uno sciopero generale. Lo abbiamo visto il mese scorso, tra il 3 e il 12 febbraio. Metta anche questo tra i segni della nostra vitalità».

Nel bar c'è gente che va e viene. Manca la porta coi due battenti a ventola, mancano le grinte dure, manca dietro il banco un certo tipo d'uomo pronto a tutto, mancano molte altre cose; ma l'atmosfera è quella, proprio quella d'un paese che si evolve rapidamente, nella piacevole euforia dei pionieri. Passa un'auto francese ed il giovanotto mi dice: «Quello no, perché oramai ci conosce. Ma sa che gli stranieri vengono ancora con la testa piena delle storie di Giuliano e poi restano delusi vedendo che di notte, con tutte le torri illuminate, con le fabbriche sotto la luce dei riflettori, qua sembra un "luna park" di nuovo genere?».

Mi volto verso il maestro Mignosa e gli consiglio di togliere dal bollettino mensile che egli redige, che Priolo è una «piccola Parigi» e di mettere invece che è una «piccola Detroit». Mi risponde: «Ma tra qualche anno sarà inutile mettere Parigi o Detroit. Basterà mettere Priolo, non le pare?».

Enrico Emanuelli

PRIMI ABBOZZI DI UN INVENTARIO DELL'UNIONE SOVIETICA

Per scoprire la profonda realtà russa ci vuole l'antica virtù della pazienza

A Mosca ci sono i grattacieli, i palazzi del regime, le improvvisate case popolari - Ma vi ritroviamo certi aspetti che conoscevamo dalle oleografie dell'Ottocento: vecchi quartieri borghesi, un maestoso albergo con le pesanti eleganze dell'altro secolo - Nei primi giorni si avverte la mancanza di tanti elementi consueti nella nostra vita occidentale, l'impossibilità di conoscere i fatti di cronaca - E tuttavia questa città illimitata non dà mai il senso della immersione in una folla anonima; la persona umana appare con il suo volto individuale - Per giungere alla verità, ci sono infiniti diaframmi da infrangere

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, marzo.

Il mio scopo è vedere e descrivere quanto potrò della vita che si conduce nell'Unione Sovietica, facendo centro a Mosca, ma andando in altri luoghi d'interesse maggiore, come il Sud europeo, le Repubbliche asiatiche e la Siberia. La novità del viaggio dovrebbe consistere nelle puntate periferiche, ma i mezzi per vagliare le mie osservazioni si possono raccogliere soltanto nella capitale.

Non avrò né il tempo né il modo di fare una descrizione completa e tanto meno una analisi approfondita. Sarei già lieto se potessi portare alla conoscenza del pubblico alcuni elementi di verità. Il mio criterio è questo: non è più il tempo dei confronti ambiziosi ed astratti tra sistema e sistema, che in generale non approdano a nulla e si esauriscono in una polemica sterile. E' il tempo invece delle descrizioni accurate, dei primi abbozzi d'inventario parziale e dei confronti critici su questo o quel punto. Comincio in superficie, dalle costatazioni visive e di ordine pratico, a più tardi le riflessioni, i tentativi di giudizio.

Appartamento 115 dell'Hôtel National. E' il più vecchio dei grandi alberghi. Mi dicono che vi ha dormito Lenin, ma non ho conferma. Vi hanno abitato Churchill, Eleonora Roosevelt, alcuni tenori di grido, e credo proprio in queste stanze. Un salotto con tre tendaggi sulle finestre e tre portiere identiche alle altre pareti, del velluto detto frappé, colore topazio bruciato, pendenti da cimase di legno scolpito. Scrivania, stipi, tavolini, divani, poltrone; massicci, stile tardo Impero, pesantemente ornati di bronzi ed intagli. Sedili come troni, ricoperti di damasco giallo. Un grande vaso girevole su una colonna da un lato porta la faccia di Napoleone e dall'altro di Giuseppina. Dal soffitto l'Aurora, su un cocchio mosso da pavoni fustigati con fiori e condotti con nastri azzurri e rosa da un puttino volante con ali di farfalla, mi getta rose mentre scrivo. Idem, la camera da letto: gruppi di porcellana, una dama allo specchio, tre figure danzanti che sorreggono un paralume. Alloggiavano in queste stanze gli agrari danarosi e i grossi mercanti dei dintorni di Mosca; rispecchiano il loro gusto e le loro ambizioni; questo si chiama appunto «stile mercante». Anche i visitatori russi le guardano come cimeli. Le ho preferite io stesso agli alberghi nuovi, che noi prenderemmo piuttosto per ministeri, banche, palazzi di giustizia (uno, l'Ucraina, grande come una piccola città con al centro il grattacielo a guglia), in cui si affollano i turisti, gli ospiti, le delegazioni.

Quanta neve ho visto cadere da questo vecchio osservatorio! Ora ha ripreso a turbinare minuta senza fiocchi dopo un disgelo di due giorni che sapevamo effimero. Mosca è di nuovo ricoperta da un manto bianco senza macchia, è il regno favoloso degli ermellini. Tutta quella neve in terra, e l'altra accumulata in cielo che pesa anche sulle palpebre, mi portavano in uno stato di semiletargo. La mattina il risveglio mi sembrava una lotta contro una legge di natura: mi sdoppiavo, mi immaginavo d'essere un animale da pelliccia arrivato dai boschi e infilatosi nel mio letto. Dalla finestra, tra i tendaggi, scorgevo una fetta della Piazza Rossa, le lunghe file della gente che anche sotto la neve visita il Mausoleo coi corpi imbalsamati di Lenin e di Stalin, il fianco del Kremlino, sulle cui torri al calare del buio risplendono le grandi stelle di un rosso carminio contro il cielo violetto.

Mosca: ricopio tale e quale qualche nota di taccuino. Il colore del cielo. D'un grigio luminoso, ma non argenteo, per il riflesso della neve: la terra emette una luce di riflettore. Quando smette di nevicare, squarci d'un celestino chiaro o d'un giallino paglia con poco arancione. Un azzurro leggero, da acquarello, che avvolge tutto: la sera si condensa in un viola vaniglia. Questo viola è il colore tipico della città.

Illuminazione: è forse maggiore che a Parigi o in una città italiana. Tener conto che manca la pubblicità luminosa, e il compito di far luce è quasi tutto affidato alle lampade; esse perciò risplendono, intense e innumerevoli, contro il bianco e il nero. Traffico: medio. Gli autocarri, che sono prodotti in gran numero, devono rimanere (con qualche eccezione) nei viali periferici; la macchina privata è ancora prodotta con parsimonia. Molti invece i tassì.

Tolta la féeria del Cremlino con San Basilio accanto, non esistono a Mosca cospicui monumenti antichi; non parlo dei musei, di alcune chiese fuori mano. Molti, e io sono di quelli, la trovano però bellissima, soprattutto l'inverno. Dà emozioni fantastiche (lievemente spettrali); nonostante il moltiplicarsi delle costruzioni nuove, irrimediabilmente romantico-patetica. E' vasta e densa; porta il senso dell'infinità naturale, della cordialità materna; dall'incontro di questi due opposti si sprigiona a tratti un vapore di fantasia, quasi un leggero incubo surrealista. Le immense strade bianche tra i casamenti intervallati dalle superstiti casette, ci fanno presentire migliaia di chilometri di pianura e di bosco. Poi le sfilate dei fanali lungo il fiume ghiacciato; i palazzi neoclassici, giallo uovo o verde oliva, i sette grattacieli che fanno già epoca, perché non se ne costruiscono più, la cui guglia talvolta resta coperta dalla nebbia; case alte, case basse, alberi al gelo, torri, cupolette d'oro zecchino. Mosca, come oggi la si vede, è metà nuova e metà vecchia. La proporzione muta di giorno in giorno. Si è costruito poco a Mosca fino agli ultimi anni precedenti la guerra; la guerra ha portato una nuova stasi, trasferendo lo sforzo dell'edilizia nelle molte città distrutte. Adesso i grandi casamenti sorgono affrettatamente dovunque, e si lavora anche l'inverno. La Mosca delle case basse, in gran parte di legno, sparisce così a vista d'occhio. Destinate a restare invece sono alcune parti della vecchia Mosca centrale. Le abbiamo conosciute nelle «stampe dell'Ottocento» e nelle oleografie delle case della nostra infanzia.

Mentre attendevo i primi incontri ero invaso da questa città illimitata. Mi erano tolte bruscamente le piccole droghe a cui siamo stati avvezzi: cronaca nera, o mondana, o pettegola, film angosciosi ecc. Mi trovavo davanti, per la prima volta dopo anni, senza il diaframma difensivo delle nevrastenie minute, ai grandi silenzi del cuore. Da punte di euforia quasi esaltata passavo a crisi di tristezza. Ne uscivo guardando la folla, vestita prevalentemente di scuro, che gremiva le strade nella morsa del gelo.

Il mio primo giudizio era che fosse ben vestita ad un grado medio e uniforme. Questo anche perché l'occidentale associa i colli e i cappelli di pelo, che qui portano tutti, a un'idea di benessere e quasi di lusso; mentre, ho appreso più tardi, non sono gli indumenti che incidono di più sul bilancio del moscovita, anche perché si acquistano una volta tanto. Le donne si avviluppano la testa, quando il freddo è forte, con un fazzoletto a colori, le più anziane e modeste con lo scialle di lana che noi chiamiamo da venditrice di uova. Ma alcune, finché possono, resistono con il cappellino. Fatto l'occhio però ci si accorge che il modo di vestire è differenziato. Esistono gli eleganti. Esiste il cappello di base, piatto, con le due ali che si calano sulle orecchie, quello meno costoso e più ordinario con calotta di cuoio; esiste il cappello alto, soffice e di pelo pregiato. Esiste il vestito da 800 rubli e, alla punta contraria, quello da 5300, un piccolo patrimonio. Ma sarebbe un errore, come vedremo in seguito, indurre dal vestito la categoria sociale secondo un criterio classista.

Proprio girando per le strade ho colto un'ultima impressione, di quelle che ci arrivano per via fantastica, e poi si rivelano esatte: strano in una città che è tra le più grandi del mondo per estensione e numero d'abitanti, e dove tanto è collettivo, Mosca non dà lo smarrimento, quel senso di immersione nella folla anonima, quell'angoscia di diventare folla, proprio di altre metropoli. Non senti l'anonimo e il collettivo, ma piuttosto una somma di gioie, di speranze, dolori e anche tragedie di singoli, estremamente personali e legate a ciascuno come la loro pelle. Siamo qui vicini di più alla città nel senso antico che alla metropoli moderna nel nostro senso. Se avremo una ripresa della grande letteratura russa, si riattaccherà sviluppandosi al grande romanzo dell'Ottocento, con i suoi caratteri netti, le vicende individuali alla cui importanza si crede, e magari le crisi del pensiero e della coscienza.

Visita d'obbligo al Gum fronteggiante il Cremlino: un magazzino solo, ma nell'aspetto un immenso bazar: tre piani, su ciascuno tre strade coperte fiancheggiate dalle rivendite, stile liberty, color giallo. Si va anche a passeggiarvi, e qualcuno a cercarvi affarucci illegali. Gli spacci alimentari: il più vecchio e famoso potrebbe essere una sala da ballo, una basilica, un teatro: ori, stucchi, due lampadari di cristallo che gettano luminelli sui salumi e i pesci. L'occhio dell'occidentale indugia, nelle vie traverse, su certe botteguccie rimaste intatte, di sarti, pellicciai, merciai: tendaggi di velluto e paralumi con frange di seta e perline. Poi i negozi moderni, a dovunque ressa di folla. Siamo alle prime fasi della transizione verso un'abbondanza di cui non so per ora prevedere le forme: si ha l'impressione di una richiesta che preme, superando l'offerta, di danaro eccedente che vuole essere speso ma non trova il modo migliore. E' però un'impressione da precisare.

E' noto che esistono due mercati, quello di Stato e quello libero. Il secondo funziona come valvola di sicurezza e cresce o cala d'importanza secondo la capacità dello Stato di offrire i beni necessari. A Mosca i mercati di contadini (liberi, con prezzo libero, regolato cioè dalla domanda e dall'offerta) mi sono sembrati però modesti e poco interessanti. Qui il mercato statale non ha più veri concorrenti, essendo riuscito ad offrire quei beni necessari con abbondanza. Tutti i negozi che si vedono per la strada sono dunque di Stato. Il successo maggiore si è ottenuto negli alimentari, molti più ortaggi freschi. I cibi sono nel complesso eccellenti e pochissimo industrializzati. Le panetterie vendono cento e più qualità di pane nel profumo del lievito; il burro è pingue e vero come cinquant'anni fa, ed ho ripreso l'abitudine infantile di mangiare il miele. La genuinità del cibo non mi sembra una caratteristica transitoria, ma un indirizzo stabile, un limite permanente alle pressioni del progresso industriale.

Ho dato alcune impressioni disordinate, che corrispondevano alla confusione dei primi giorni. I contatti iniziali con l'Unione Sovietica sgomentano intellettualmente noi avvezzi ad un certo sistematismo, ai nessi logici tra i fatti anche di diversa natura. Come gettare un ponte tra questa Russia ottocentesca e la Russia scientifica; tra il carattere molto personale degli abitanti e le ideologie politiche; tra quello che si vede e quello che si sa? Troppo insoddisfacente il luogo comune, che la Russia è un paese vario e contraddittorio. Ma ci troviamo di fronte a infiniti diaframmi, a un abito di segretezza connaturato con le cose. Bisogna ricorrere al metodo oggi tanto in disuso, la passività, la pazienza, l'attesa che le cose arrivino a noi e il quadro ci maturi dentro con il suo senso vero. Bisogna diventare strada sotto la neve.

Guido Piovene

Il sommergibile ignoto era una grossa balena

San Francisco, 5 marzo.

Le autorità della marina americana hanno comunicato oggi che l'oggetto non identificato accertato nel Pacifico al largo di Seattle presso il confine fra gli Stati Uniti e il Canada e che si riteneva fosse un sottomarino di nazionalità sconosciuta, era in realtà una grossa balena.

CONFLITTO DI GENERAZIONI



Lui, i suoi ricordi ed il nipote. (Disegno di NOVELLO)

PIETA' ANCHE PER GLI ANIMALI

Il tormentoso ultimo viaggio dei vecchi cavalli da macello

Hanno servito l'uomo per lunghi anni; destinati ormai al mattatoio, subiscono pene atroci - Giungono in Italia per ferrovia, stipati in carri ove non c'è aria, né acqua, né cibo - Nella disperazione scalciano, si spezzano le gambe, se ne trovano, all'arrivo, di agonizzanti o già cadaveri - Che cosa si può fare? - Il triste problema non riguarda soltanto il nostro Paese

(Dal nostro inviato speciale)
Luino, 5 marzo.

Abbiamo letto, nei giorni scorsi, che un deputato al Parlamento di Bonn ha invocato una legge che vieti l'esportazione di cavalli vivi all'Italia: e ciò perché durante il lungo viaggio di trasferimento, egli ha asserito, i poveri animali, stipati nei carri merci, senza acqua e senza foraggio, esposti al gelo o al solleone, patiscono fierissimamente, e spesso giungono morti ai luoghi di destinazione.

E' un grido di allarme che non può non aggiungere gravità alla nostra cattiva fama d'essere impietosi, se non crudeli con gli animali. Non vogliamo far caso se i rimproveri questa volta provengono dalla Germania sebbene, a suo tempo, avremmo gradito udire voci di indignazione contro il trasporto in Germania, nei carri merci, di carichi ben più dolenti; siamo amici degli animali e salutiamo le proteste in loro difesa da qualsiasi parte vengano, perché riteniamo che servano sempre alla causa del progresso civile.

Il martirio del trasporto riguarda soltanto i cavalli che l'uomo destina al macello. Quelli «da vita», come li chiamano, che rappresentano un capitale prezioso per i proprietari, son fatti viaggiare in condizioni soddisfacenti; e non parliamo poi dei famosi cavalli da corsa che conoscono l'agio di aerei speciali forniti di tutto il comfort, al pari dei divi e degli uomini di Stato. A parte le esagerazioni che talvolta accompagnano questo argomento, vi è, qualcosa di commovente nella storia dei cavalli che, alla fine di una lunga carriera al servizio dell'uomo, cui han prodigato generosamente le loro forze, conoscono una fine tristissima, come vedremo, che testimonia quanto possa essere insensibile, ingrato e avaro il cuore umano.

Molti nostri lettori di articoli zoofili ci muovono talvolta la garbata obbiezione che, prima di invocare il rispetto per le bestie, meglio varrebbe preoccuparsi della solidarietà verso i nostri simili, e si tratta di un punto di vista sacrosanto. Ma non dimentichiamo tuttavia una differenza: l'uomo, bene o male, può difendersi dalla cattiveria degli altri uomini, mentre gli animali sono perfettamente indifesi nelle nostre mani, esposti a qualsiasi arbitrio, ed è per questo che ogni malvagità verso di loro ha qualcosa di vile e di imperdonabile.

La storia di un qualsiasi «ultimo viaggio» di cavalli che dalla Francia, dalla Germania, dalla Danimarca, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Jugoslavia, affluiscono a decine di migliaia all'anno ai nostri macelli, è veramente dolorosa: è triste che l'uomo, che li ha sfruttati col lavoro, ora che son vecchi e ammalati, non faccia nulla per risparmiar loro una sola sofferenza durante il trasporto verso il colpo di mazza del macellatore. Vengono stipati nei carri fino al limite del possibile; dove ne starebbero otto (ricordiamo il classico «cavalli otto uomini quaranta») ne insaccano perfin venti, e raramente meno di sedici, come apprendo a Luino, che è uno dei posti di confine italiani in cui il transito di animali è più intenso.

L'affollamento è particolarmente penoso se si pensa che i carri non sono costruiti specialmente per il trasporto di animali vivi, sono carri merci qualsiasi, spesso mancano di finestre o di qualsiasi sistema di ventilazione. Si può dire che le sofferenze che i poveri servitori degli uomini incontrano durante l'estremo viaggio, nascono per motivo di speculazione economica. Perché spendere una lira più dello stretto necessario se son cavalli destinati alla morte? Più se ne caricano e meno gravano le spese di trasporto.

Non a torto la Società protettrice degli animali, a questo proposito, chiama in causa la corresponsabilità delle Ferrovie. Per sostenere la forte concorrenza dei trasporti su strada, le Ferrovie dello Stato non pongono alcun limite al carico di animali; dicono gli zoofili che un'amministrazione statale non può prestarsi, neanche indirettamente, alla speculazione dei mercanti senza scrupoli, e quindi al martirio degli animali. (E qui possiamo dire che una simile imputazione non riguarda solo l'Italia. Il deputato di Bonn avrebbe fatto bene a rivolgere le sue proteste anche agli spedizionieri tedeschi che formano i convogli all'origine ed a rimproverare l'eccessivo affollamento anche alle Ferrovie federali).

Fino al nostro confine i cavalli viaggiano in condizioni disagevoli ma non ancora disperate, e ciò perché durante la prima fase del trasferimento, non solo sono più freschi e più resistenti, ma incontrano spesso i posti di frontiera, come qui a Luino, dove i cavalli vengono fatti scendere, sono rigovernati e rifocillati. E' a partire dal confine italiano che comincia la parte peggiore del viaggio. Gli animali provati da giorni e giorni di trasporto sono particolarmente insofferenti e bisognosi di cure. E invece comincia il tratto del più completo abbandono. Prima della partenza per la penisola, i carri vengono piombati, qualunque sia la destinazione, cento o mille chilometri, indifferente se i vagoni corrano il rischio di sostare, nei binari morti, sotto il solleone o nel gelo, per delle interminabili ore.

Né esiste personale di scorta che possa eventualmente soccorrere o alleviare le sofferenze degli animali più bisognosi. Perché spendere dei soldi per accompagnare dei cavalli destinati alle macellerie? Dal canto loro gli importatori dicono: anche se fornissero i convogli di scorte non servirebbe a nulla. Per aprire i piombi doganali in caso di emergenza occorrerebbero pratiche lunghissime, e intanto il treno riparte.

Così nessuno dà ai sepolti vivi un filo d'erba, una goccia d'acqua. Il dramma diventa particolarmente acuto durante il periodo estivo, specialmente per i convogli destinati ai lunghi viaggi verso il Sud. I cavalli stretti l'un contro l'altro sotto i tetti di lamiera infuocati dal solleone, arsi dalla sete, soffocati, sballottati dalle manovre ferroviarie, si urtano e talvolta si calciano per disperazione. E accade che si spezzino le gambe. Si spezzano le gambe perché gli zoccoli ritengono ancora i ferri, benché i regolamenti stabiliscano che i cavalli viaggino sferrati. Un calcio a zoccolo nudo non è grave, ma col ferro può arrecare gravi lesioni. Purtroppo molto raramente i cavalli viaggiano senza ferri. Perché affrontare la piccola spesa del maniscalco che potrebbe evitare molte sofferenze a dei condannati a morte?

Quando, fiaccati dai calci, le gambe spezzate, cadono per terra, comincia per i cavalli la più terribile delle agonie. All'arsione della sete, alla fame, al caldo insopportabile, alla soffocazione, all'estenuazione di giorni e giorni di prigionia, si aggiungono le torture delle ferite e dei colpi di zoccolo dei compagni che continuano a calpestarli, finché muoiono, schiumanti, la testa riversa nella lordura.

Molto spesso, in mezzo ai sopravvissuti, giungono a destinazione cavalli in avanzato stato di putrefazione. Specie d'estate parecchi hanno la febbre. Finalmente, quando spiombano le porte dei carri, e in vista il macello. Non voglio dilungarmi su quanto avviene nei mattatoi, specie delle grandi città. Dirò solo che i cavalli son fatti entrare insieme in grandi gallerie, allineati in una catena, che giustamente si può chiamare di smontaggio, ed uccisi a colpi di mazza in testa in vista l'uno dell'altro, anche a trenta e più alla volta, e nessun mascheramento evita loro di capire quel che accade in quegli ultimi istanti.

Che cosa si può fare? Gli zoofili, giustamente, invocano leggi severe che vietino il sovraccarico nei vagoni, chiedono che i vagoni siano adatti al trasporto di animali, forniti di apparecchi di ventilazione, e che si renda obbligatoria la scorta affinché nel lungo viaggio gli animali siano assistiti. Se possiamo consolarci, si tratta di un problema che non riguarda soltanto l'Italia, ma più o meno tutti i paesi, nei quali il trasporto di animali da macello non avviene senza pena. Occorrono accordi internazionali che mettano fine una volta per tutte ad un barbaro abuso che non può non sconvenire al consorzio degli uomini civili.

Alfredo Todisco

La legge proposta da un deputato tedesco

Bonn, 5 marzo.

Il deputato socialista Ritzel che, come si sa, vuole impedire che vengano esportati in Italia cavalli vivi destinati al macello, poiché il trasporto dalla Germania in Italia causerebbe loro gravi sofferenze, ha così formulato l'emendamento alle leggi vigenti sulla protezione degli animali, da sottoporre al Parlamento: «La esportazione di cavalli è proibita: il ministero dell'Interno potrà concedere eccezionalmente delle licenze di esportazione solo per cavalli da corsa e da maneggio; gli esportatori di cavalli verranno puniti con la prigione fino a sei mesi e con ammende».

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 bianca e blu TO 193377; Fiat 1100/103 blu TO 154417. Ritrovate: Fiat 600 TO 312554; Fiat 1100/103 TO 167002.

SPETTACOLI

La causa per l'interruzione della Norma

Il raffreddore della Callas all'esame dei giudici di Roma

Interrogati cantanti e funzionari per accertare se la sera del 31 dicembre 1957 il Teatro dell'Opera era sufficientemente riscaldato

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 marzo.

La polemica tra Maria Meneghini Callas ed il Teatro dell'Opera per il clamoroso incidente che la sera del 2 gennaio del 1958 provocò l'inaspettata interruzione della rappresentazione della «Norma» (nel palco d'onore era presente anche il Capo dello Stato e Donna Carla Gronchi) sta entrando nella fase più accesa. Questa mattina, il giudice istruttore dott. Niutta, al quale è stato affidato il delicato compito di risolvere questa vertenza ha dato inizio alla prova testimoniale attraverso la quale sia la Callas che i dirigenti del Teatro dell'Opera intendono far valere le proprie ragioni. Così la signora Anna Venturini, dirigente della Rai, la soprano Miriam Pirazzini ed il direttore centrale dei programmi televisivi, dottor Sergio Pugliese sono stati ascoltati dal magistrato, presenti gli avvocati delle parti: Ercole Graziadei per la cantante ed Ottavio Marotta, in sostituzione dell'avv. Filippo Ungaro assente da Roma, per il teatro dell'Opera.

La sera del 2 gennaio di due anni or sono la «Norma» venne improvvisamente sospesa per una indisposizione che aveva colpito Maria Meneghini Callas. Il fatto suscitò immediate e vivaci polemiche e la direzione del Teatro si rifiutò di fare partecipare la celebre soprano alle recite successive, così come invece stabiliva il contratto. Maria Meneghini Callas citò in giudizio la direzione dell'Opera per ottenere quanto le sarebbe spettato secondo le clausole contrattuali. Contro questa richiesta si oppose la Sovraintendenza del Teatro che chiese a sua volta un risarcimento del danno provocato dal comportamento della cantante.

Nella speranza che la controversia possa essere in parte chiarita dall'intervento di alcuni personaggi che di quella serata e degli avvenimenti che la precedettero furono protagonisti, ieri mattina ha avuto inizio la sfilata dei testi.

«Nel dicembre del 1957 dirigevo l'organizzazione della parte musicale alla Rai — quella in sostanza ha spiegato al giudice istruttore la signora Anna Venturini — ricordo di avere chiesto, insieme con il maestro Sampaolo, direttore artistico del Teatro dell'Opera, la partecipazione della Callas ad una trasmissione televisiva organizzata per il 31 dicembre. La Callas disse che avrebbe accettato sempre che vi fosse stata l'autorizzazione del Teatro. Gli accordi furono tali che per l'occasione le prove quella sera finirono prima».

E' stata poi la volta della soprano Miriam Pirazzini. La signora avrebbe dovuto dire se a lei risultava che la sera del 31 dicembre 1957 il Teatro dell'Opera non era riscaldato. E questo perché la Callas sostiene che la indisposizione che la costrinse ad interrompere la rappresentazione della «Norma» fu causata da una infreddatura presa in teatro durante le prove. Contro questa tesi invece la sovrintendenza dell'Opera ha sempre sostenuto che la indisposizione fu causata dalla partecipazione della soprano alla trasmissione televisiva. «Ricordo benissimo che alle 15 del 31 dicembre del '57 andai al Teatro dell'Opera in quanto avrei dovuto sostituire Fedora Barbieri. Alle 16 iniziò la prova, però debbo confessare che ero tanto emozionata che non mi accorsi se il teatro fosse riscaldato o meno».

Ultimo ad essere ascoltato è stato il dott. Sergio Pugliese, direttore generale dei programmi televisivi, il quale ha confermato che la Callas partecipò alla trasmissione televisiva in seguito ad un accordo intercorso tra la Rai e la sovrintendenza del Teatro dell'Opera. La causa è stata rinviata al 27 aprile per l'esame di altri testi.

g. g.

Querela di Brigitte Bardot per uno slogan pubblicitario

Parigi, 5 marzo.

Brigitte Bardot intende intraprendere un'azione giudiziaria contro una delle più grandi società francesi per lo sfruttamento di acque minerali, la «Perrier». Quest'ultima ha fatto affiggere sui muri di tutto il paese migliaia di manifesti pubblicitari nei quali la attrice ha creduto di ravvisare una chiara allusione alle sue vicende matrimoniali.

I manifesti in questione rientrano in una campagna propagandistica su scala nazionale per il «lancio» della sorgente di acqua minerale Charrier, la quale finora ha rivestito solo una importanza locale. Essi recano la scritta a caratteri cubitali «Bébé aime Charrier?».

Ornella Vanoni fidanzata



La «cantante della malavita» sposerà il 5 giugno prossimo il giovane impresario teatrale Lucio Ardenzi

Cronaca televisiva

Grosso problema per «Il musichiere»: finire in bellezza - Ha mantenuto la sciarpa il giovane milanese - A «Lucy ed io» nessuno ride più - Questa sera alle 21 rievocazione della battaglia di Stalingrado

Per «Il musichiere» il problema è di tirare ancora avanti decorosamente due o tre mesi al massimo. Poi sarà mandato in pensione, come la logica suggerisce da un pezzo. Finire in bellezza, dunque. Non è facile. Cosa può darci che non ci abbia già dato, questa spremutissima rubrica? La formula del gioco è in grado di offrire sorprese ed emozioni solo in casi eccezionali; trovare ospiti d'onore di gran nome che non siano mai venuti a «Il musichiere» diventa sempre più arduo; far dello spirito sulle vallette e sui cantanti Bongiovanni e Bacilieri o interessare con le personalità dei concorrenti o dello stesso detentore del titolo, è un'impresa pressoché disperata.



Virna Lisi partecipa stasera all'atto unico «Cieli alti»

Riva si agita. Sta in agitazione dal primo minuto all'ultimo. Sorride, ride, fa smorfie, si dimena, si sbraccia, parla per tre e cerca di cavare ilarità da qualunque situazione, per scialba che sia. Grossa ed improba fatica la sua: un monologo quasi ininterrotto, certo straripante. Ma dopotutto c'è da domandarsi a cosa si ridurrebbe «Il musichiere» senza il torrente di chiacchiere e le facezie di Riva: chiacchiere a volte superflue, facezie spesso risapute che d'altronde danno un po' di colorita vivacità al decrepito telequiz. Andrà in pensione «Il musichiere» e andrà in riposo Riva: che ci auguriamo poi di rivedere in una nuova trasmissione di successo. La sorte di un presentatore è strettamente legata alla rubrica che «conduce»: se la rubrica non appassiona più, anche le azioni del presentatore, per quanto abile, tendono fatalmente al ribasso.

Ieri sera, assai discutibile l'intervento del pianista José Iturbi il quale ha parlato molto ma s'è rifiutato di cantare. Meglio la giovane attrice Yvonne Fourneaux, che nel film «La dolce vita» interpreta con efficacia notevole la parte dell'amica del giornalista, una ragazza gelosa, appiccicaticcia e esasperante. La sua esibizione non è stata memorabile, comunque si trattava di un personaggio d'attualità e perciò interessante. Il detentore della sciarpa, Gian Luigi Dorati, ventenne disegnatore milanese, ha dovuto impegnarsi a fondo per battere il tenace signor Carpo da Pezzana (Vercelli); ha conquistato poi una seconda vittoria alla cassaforte e ha così mantenuto il titolo. Nel gioco del filetto la bella emiliana Anna De Bojardi continua nella sua irresistibile marcia trionfale: ai tempi d'oro de «Il musichiere» sarebbe diventata celebre, avrebbe per lo meno ricevuto la proposta di qualche regista. Ma i tempi sono lontani e l'avvenente «filettiera» passa quasi inosservata.

Alquanto sciocchereIlo e modesto il telefilm della serie «Lucy ed io»: nelle storielle televisive i coniugi seguitano a filare il perfetto amore, nella realtà — l'abbiamo appreso in questi giorni — si preparano al divorzio e sono affaccendati ad accusarsi vicendevolmente di crudeltà mentale.

Una nota positiva che ci affrettiamo a rilevare con vivo piacere: dalla colonna sonora sono state tolte le scroscianti e irritanti risate degli spettatori americani. A nome degli spettatori italiani, riconoscenti, ringraziamo.

Chi s'aspettava particolari confidenze da Lea Padovani nella rubrica «Momento magico» è rimasto un po' deluso. La Padovani ha rievocato alcune canzoni che le rammentavano ore gravi e importanti della sua vita: ma ha accennato appena, fuggevolmente, a questi ricordi. L'incontro s'è mantenuto così nell'indeterminatezza e in sostanza non ci ha detto nulla: troppa atmosfera vagamente surreale, troppa e sconcertante distanza da elementi concreti. Della puntata possiamo comunque apprezzare il garbo, la finezza, l'eleganza formale.

Oggi alle 16 pomeriggio sportivo. Alle 17,30 «Giorno di festa». Alle 18,45 cronaca di una partita di calcio. In serata, alle 21, «Aria del XX secolo: Stalingrado». Seguiranno due atti unici, «La prova generale» di D'Anza e «Cieli alti» di Fabbri; nell'intervallo sarà trasmessa la rubrica di Maner Lualdi «Hanno stupito il mondo». Alle 22,55 la domenica sportiva.

u. bz.

Premio di un chilo d'oro al pittore torinese Martina

Arezzo, 5 marzo.

S'apre domani la mostra di pittura intitolata «Premio Arezzo 1960» cui partecipano numerosi pittori torinesi, fra i quali Davico, Galvano, Garino, Paulucci, Carol Rama, Scroppo, Antonio Carena, Pontecorvo, Francesco Casorati, Martina, Tabusso, Mauro Chessa, Lia Rondelli, Paola Levi Montalcini. La giuria, presieduta da Carlo Levi, e della quale fa anche parte Francesco Menzio, ha assegnato il primo premio — costituito da un lingotto d'oro di un chilo — al pittore «figurativo» torinese Piero Martina per il quadro «Nudo sulla neve».

— Sullo schermo —

Al Vittoria: L'albero della vendetta

L'albero della vendetta è un sinistro arbusto secco cui fu impiccata da un efferato bandito la moglie dello sceriffo Randolph Scott. Logico che questi arda di vendicarla. E avendo messo le mani sul fratello dell'assassino, anch'egli ricercato per omicidio, lo conduce a rilento verso la prigione, sperando che il bandito si faccia vivo per tentare di togliergli la preda. E così accade: il colpevole, per salvare il fratello, cade nella trappola tesagli dal giustiziere, e lascia la vita ai piedi dell'albero fatale. Dopodiché lo sceriffo consegna l'arrestato a un buon diavolaccio di «fuori legge» che lo ha aiutato nel corso di quell'avventura, affinché, consegnandolo alla giustizia, egli possa fruire dell'amnistia. E a tutto prende parte anche una bella vedova che imbraccia valorosamente il fucile quando ce n'è bisogno.

Questo western a colori prodotto e diretto da Bud Boetticher si svolge per splendidi paesaggi e non manca, pur nella convenzionalità della vicenda, di tratti drammaticamente incisivi. Ha poi quel suggello di nobile malinconia che distingue i western di classe. Peccato che anche in queste parti buone sia stato preceduto da troppi modelli, e ridica quello che lo stesso Boetticher aveva già detto, con ben altra freschezza, nei «Sette assassini».

l. p.

Teatro Alfieri — Domani alle 21,15 unico concerto straordinario dei pianisti Alberto e Giorgio Semprini. Biglietti in vendita presso «La Stampa» in via Roma.

Club dei dirigenti — Stasera alle 20 nel circolo Amma in via Vela 15 il comm. Livio Andreoli, direttore della «Pubblicità Stampa» parlerà su «Psicologia, cifre e problemi di vendita in pubblicità».

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30-12: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica, indi «Libri per un mese».

16: Pomeriggio sportivo: a) Telecronaca di una riunione nazionale di nuoto femminile che si svolge al Foro Italico in Roma; b) «Pugili azzurri per Olimpia», servizio della redazione sportiva del Telegiornale che farà il punto sulla situazione pugilistica italiana in campo dilettantistico con una presentazione di atleti delle varie categorie che parteciperanno alle prossime Olimpiadi di Roma; c) Notizie sportive.

17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Presenta Walter Marcheselli - 18,30: Telegiornale - 18,45: Secondo tempo di un incontro di calcio di Serie A - 19,35: «La baia delle balene», racconto sceneggiato della serie «Avventure sotto il mare».

20: «La casa degli uccelli», documentario dell'Enciclopedia Britannica - 20,10: Cineselezione - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Aria del XX Secolo: Stalingrado». Per la realizzazione di quest'inchiesta sono state svolte ricerche in ogni parte del mondo, come attesta l'eccezionalità delle riprese filmate di provenienza russa e tedesca, molte delle quali vengono per la prima volta presentate al pubblico. Questo documentario sulla battaglia di Stalingrado viene trasmesso in prima assoluta per l'Europa.

21,30: «La prova generale», un atto di Daniele D'Anza, in ripresa diretta dal Teatro di Corte in Napoli, presentato dal «Teatro dei Modelli». Il «Teatro dei Modelli» si propone di presentare, assieme a un'opera di teatro, la moda italiana del 1960. La vicenda dell'atto unico è basata sulla preparazione di un delitto che non verrà poi commesso. Da questo spunto parte la condanna ad un certo mondo che ammette il delitto anche se di esso non si sporca le mani. Interpreti del lavoro: Franco Volpi, Grazia Maria Spina, Germana Monteverdi, Renato De Carmine, Augusto Mastrantoni, Giovanni Materassi, Gianni Ghedratti. Scene di Maurizio Monteverde. Regia di Daniele D'Anza.

22,05: «Centauri e bolidi 20 volte mondiali». Per la serie «Hanno stupito il mondo» Maner Lualdi presenta un servizio sui corridori automobilisti e motociclisti italiani che hanno vinto i campionati mondiali delle loro specialità.

22,30: «Cieli alti», un atto di Diego Fabbri; musiche originali di Roman Vlad. In ripresa diretta dal Teatro della Corte in Napoli, presentato dal «Teatro dei Modelli». E' una storia semplice: un padre e una madre ricordano la loro vita con il figlio, dalla nascita alla morte. L'atto presenta una novità in quanto alla recitazione sono unite azioni mimate e ballate. Interpreti: Virna Lisi e Renato De Carmine; ballerini: Angelo Pietri, Marika Rovsky; il coro: Alice Clemens, Katerina Denis, Luciano Bernardi, Delio Cioni. Coreografie di Gino Landi; scene di Maurizio Monteverde; regia di Daniele D'Anza.

22,55: «La domenica sportiva», e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-zag - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 14,15: Musica sprint - 14,30: Musica operistica - 15: H. Zacharias e la sua orchestra - 15,15: 1960: Plebisciti per l'Italia - 15,45: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Piace al Nord, piace al Sud: Van Wood e il suo complesso.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da L. Von Matacic - 18,45: E. Garner al pianoforte - 19: Un giorno con il personaggio: F. Fellini - 19,30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Firenze.

20,30: Giornale radio - 20,55: Ribalta piccola - 21: Diamoci del tu - 21,55: Letture del paradiso - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto del pianista F. Spada - 23,15: Giornale radio; Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino; La settimana della donna; I successi della settimana - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Parla il programmista: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala stampa sport - 13: «Astrorascel 2 3», rivistina.

13,30: Primo giornale. Piacevolissimo, di D. Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14,05: W. Muller e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15,35: Discorama Jolly-Verve - 16: Transistor, rivista di C. Manzoni - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Arrivo della corsa ciclistica Sassari-Cagliari; Premio Pisa dall'Ippodromo di San Rossore in Pisa - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Lo scrigno dei successi - 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera - 20,30: Zig-zag - 20,30: Il palio della canzone. Quattro poesie in cerca di musica - 21,30: Radionotte - 21,45: Domenica sport - 22,15: Mondorama - 22,45: Fantasia di motivi.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia - 10: Concerto del coro femminile di Atene - 10,25: Concerto sinfonico diretto da C. F. Cillario - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13,15: Musiche di J. Ch. Bach, Spohr e Martinu.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista - 16,15: Musiche di B. Britten, I. Strawinsky - 16,45: Teatro di F. Garcia Lorca: «La calzolaia ammirevole» - 17,50: Musiche di L. Van Beethoven - 18,30: Gli appunti di Hugo von Hofmannstahl - 19: Musiche di F. Mendelssohn, R. Mauersberger, Anonimo - 19,15: Biblioteca - 19,45: Conversazione.

20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del terzo - 21,20: «Volo di notte» un atto di L. Dallapiccola, direttore F. Previtali; «La favola di Orfeo» di A. Casella, direttore N. Sanzogno - 22,10: Dal totem all'allegoria - 22,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers. Ultimi 2 spettacoli. Domani 21,15 ai pianoforte Alberto e G. Semprini.
Carignano: Comp. Baseggio, ore 15 «Sior Nicoleto mezza camisa e i so amori in cale dell'oca» di Goldoni.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani ore 17,30 C. Gariasso: «Da Buenos Ayres a Genova».
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 538-945): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 43ª replica.
Teatro Stabile 15,30-21,15: «Qui non c'è guerra» di G. Dessì, con L. Brignone, Scelzo, M. Brignone, Rossi.
Romano: domani ore 21,15 «Tueur sans gages» di E. Ionesco presentato dalla Comp. José Quaglio, Teatro Recamier di Parigi.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di U. Colli.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 16,30-19 e 21-1 Mº M. Anselmo, canta A. Maria Beretti.
Al Nirvana: 16 e 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: ore 16,30-21,15 A. Tosi.
Augustea: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: ore 16,30-21 Montana.
De Benedetti: 16 e 21 i 5 Show + 1.
Eden Danze (v. A. Nota 2, tel. 44-768): 16,30-21 Compl. Zerosei.
Faggio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16 e 21 Borgione-Rosati.
Gaudio ore 16 e 21 Orch. A. Neva.
Gay Danze, v. Pomba 7: ore 16,30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lana.
La Perla: 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: ore 16 e 21 Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Miroglio Danze, Argentero 4: 16-21
Principe Danze: ore 16 e 21 nuova formazione Compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 16,30; 21-2 Barimar e suo Sestetto.
Zillo: Scuola ballo. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-70): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» Renato Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda. Eastmancolor.
Astor: «La belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain, P. Frankeur.
Ceres: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy Mac Guire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara
Ideal: «Pistole calde a Tucson» F. Tucker, M. Stevens, sc., color. Segue Tom e Jerry.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 13-16-19-22.
Reposi: «David e Golia» Eleonora Rossi Drago, Orson Welles, P. Cressoy, Ivo Payer, scope, color.
Romano: «La baronessa di fuoco» D. Addams, Fuchsberger.
Vittoria: «L'albero della vendetta» Randolph Scott, K. Steele sc. col.

Ariston: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col. Gregory Peck, D. Kerr.
Augustus: «La mummia», Peter Cushing, C. Lee, technicolor.
Nazionale: «Lampi nel sole» tec., Susan Hayward, Jeff Chandler.
Torino: «Il settimo sigillo», di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 14.

Alexandra: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Disney.
Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Fiamma: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Hollywood: «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, A. Aubrey sc.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Band 15-18-21,15; «Tunisi Top Secret».
Massimo: «Cominciò con un bacio» tec., G. Ford, Reynolds, Vist. min.
Principe: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. tec. R. Taylor, Aubrey.
Sassoè: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., Crawford, Jourdan.
Statuto: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds. Vist.

Adriana: «L'ultima volta vidi Parigi» tec. sc. Taylor, V. Johnson.
Alcione: «Padrone delle ferriere» tec., riv. Antonio e Marco De Vico, canta L. Virgili 15-18-21,15.
Alpi: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Ruffo.
La Perla: «Annibale» scope, tec., Victor Mature, Rita Gam.
Regina: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale.

Asti: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, G. Moll. Ap. 14.
Cravesana (via Avogadro n. 3): Ap. 14,30: «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Milano: «Aquila solitaria» e «Canzoni di tutta Italia».
Olimpia: «Nudi come Dio li creò»
Pa: «Lo spietato» G. Madison.
P. Nuova Gli implacabili Camping.
S. Felice (v. Giusti 8): Ap. 14,30: «Un marito per Cinzia» technic. vistav., Cary Grant, Sophia Loren.

Esperia: «Babette va alla guerra» techn. sc., B. Bardot, J. Charrier.
Giardino: «Lo specchio della vita» tec., Lana Turner, J. Gavin.
Italiano: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., D. Niven, S. Laine
Mirafiori: «7º viaggio di Simbad»
S. Rita: «Tramonto di fuoco» tec.
Vinzaglio: «Arrangiatevi» Totò, F. Valeri, V. Caprioli, Vist. min.

Araldo: «Conquistatore mongolo» cinescope technic. Boris Andreev.
Eliseo: «Annibale» technic. scope Victor Mature, Rita Gam.
Frejus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nuovo: I rinnegati del Wyoming. Phyl Carey. Maria Hyer.
S. Paolo: «Rififì fra le donne» N. Tiller, Robert Hossein. Vist.

Belgio: «Il letto racconta» tech.

Corallo: «Brevi amori a Palma di Majorca» scope col., A. Sordi.
Eridano: «Tempi duri per i vampiri» tech. scope. Rascel, Koscina
La Salle: «Battellieri del Volga» scope col., John Derek, Martinelli.
Orfeo: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope, Virna Lisi.
Radium: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope col., Steve Reeves.
Rossini: «Bambi» W. Disney col.
S. Giulia: «10 in amore» Gable.
V. Veneto: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope, V. Lisi.

Astra: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, Rossi Drago. Vist. min.
Bernini: «Vento non sa leggere»
Cibrario: «Tramonto di fuoco» Rory Calhoun, techn. «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, Riva.
Elios: «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Esedra: «Soliti ignoti»
Europa: «Zarak Khan» technic. scope, Victor Mature, A. Ekberg.
Excelsior: «Intrigo internazionale» tech. C. Grant, E. M. Saint, Mason
Massaua: «Spada degli Orleans» col. sc., Jean Marais, Bourvil.
Odeon: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, Mc Laine, tec. sc.
Star: «Rififì fra le donne» Nadja Tiller, R. Hossein, Vietato minori

Adua: «La cambiale» V. Gassman Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò
Aurora: «Giuditta e Oloferne» sc. col. M. Girotti, Isabelle Corey.
Barca: «Destino di un'imperatrice» technic., Romy Schneider.
Brescia: «Gatta sul tetto che scotta» col., E. Taylor, P. Newman.
Châtillon: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Syms.
Edelweiss: Duello pistola, techn.
Eri-Dan: «Ballo asciutto» techn.
Fortino: «Figlio di Montecristo» Sanders, Var. Comp. P. La Mara.
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Noi gangsters» Fernandel, G. Cervi.
Maior: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, F. Interlenghi, Vietato
Nord: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Palermo: «Scimitarra del Saraceno» col. Chelo Alonso, L. Barker
Sociale: «Annibale» Mature, Gam.
Zenit: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Curtis, Lemmon.

Baretti: «Erede di Robin Hood» technicolor scope, J. Laverick.
Cabiria: «Arrangiatevi» Totò.
Colosseo: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, Ferzetti, sc. tech.
Continental: «La mia terra» Rock Hudson, J. Simmons, scope tech.
Flora (corso Moncalieri 241): «La chiave» S. Loren, Holden, scope.
Italia: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con J. Wayne, Holden.
Lingotto: «Destino di un'imperatrice» techn. R. Schneider (Sissi).
Moderno: «Figlio Caroline Cherie» «Signora prende volo» technic.
Nizza: «Cavaliere misterioso» techn.
Piemonte: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, S. Hayakawa, vistavision technicolor.
S. Carlo: «Il segno del falco».
Spezia: «Guardatele ma non toccatele» Buscaglione, Tognazzi.

Diana: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Totò, Tognazzi, Vianello
Dora: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, G. Ralli
Roma: «Cordura» techn. scope. Gary Cooper, R. Hayworth,
Umbria: Legge del più forte, Ford

Alba: «Europa di notte» tec. sc.
Ambra: «Sfida alla città morta» R. Taylor, R. Widmark, scope.
Apollo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, G. Ralli, Messemer.
Cafasso: «Agguato sul mare» e «La sceriffa» con Tina Pica.
Edera: «La violetera» technicol.
Lucento: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon
Lutrario: «Le veneri del peccato»
Massaia: «Campane di S. Maria».
Murialdo: «Orchidea nera» vistav. Sophia Loren, Anthony Quinn.
Splendor: «Valle delle mille colline» techn. B. Lee, M. Craig.

Patria potestà senza vincoli di sangue

Quando la legge è crudele

Spesso sorgono dei contrasti tra la finzione giuridica e la realtà umana, ma hanno effetti dolorosi soprattutto nei rapporti familiari - Talvolta l'astratta applicazione del Codice provoca torture morali od offre il pretesto a ricatti - Una recente sentenza della Cassazione ha bene conciliato il diritto e le ragioni del cuore

Fra le tante questioni che si annodano intorno al caso di Fausto Coppi, una delle più spinose, e certo la più assurda e paradossale (almeno, a giudicare da quel che ce ne hanno scritto alcuni disorientati lettori), è quella che riguarda la posizione del dott. Locatelli: che, per non essersi voluto avvalere, nei rigorosi termini del codice, del diritto di disconoscere la propria paternità, si è trovato ad essere per legge investito, nei confronti del piccolo Angelo Fausto, dei diritti e doveri che un padre ha verso i propri figli. Questo bagaglio di diritti e doveri, patrimoniali o morali, attuali o futuri, ha assunto, dopo l'immatura scomparsa del grande ciclista, un improvviso rilievo. E non stentiamo a credere che il dott. Locatelli possa anche essersene sentito (a quel che le cronache ci hanno riferito) preoccupato e turbato.

Mi scuseranno i lettori se sui particolari aspetti giuridici di questo problema, e sul fondamento delle possibili preoccupazioni dei protagonisti, e sui quesiti postimi, io non dirò assolutamente nulla. Mi preme piuttosto riprendere e svolgere una considerazione generale che ho sentito, qua e là, affiorare, e che trascende il caso in questione.

C'è, in tutta questa clamorosa vicenda, qualcosa che stride: ed è il contrasto fra la legge formale e la realtà; fra il presupposto normale della patria potestà e la sostanziale estraneità che, nella specie, divide e allontana il dott. Locatelli da quel bimbo non suo; fra le finalità etiche e sociali degli articoli del codice, intesi a salvaguardare e rafforzare la compagine familiare, e i risultati iniqui o addirittura crudeli a cui può talvolta condurre l'applicazione di questi stessi articoli.

L'istituto della patria potestà ha la sua giustificazione morale e storica nel vincolo di sangue tra *genitori* e figli. E appunto per questo, il nuovo codice civile parla di patria potestà non solo per la famiglia legittima, ma anche per la famiglia naturale (per la quale, invece, il codice del 1865 parlava di «tutela legale»). E la patria potestà spetta all'adottante sull'adottato: anche in questo caso, *adoptio imitatur naturam*. Insomma, l'*officium* paterno di educare e allevare la prole, di amministrarne i beni, di aver l'usufrutto dei beni stessi ecc. ha — o dovrebbe avere — come suo consueto substrato, un legame di consanguineità o, eccezionalmente, di paternità spirituale; si svolge nell'ambito della famiglia — legittima o naturale —, ed è, prima ancora che l'esercizio di un diritto, l'adempimento di un dovere (la cui violazione può comportare la dichiarazione di decadenza dalla patria potestà). Ecco perché molta gente stenta a riconoscere nel dott. Locatelli il legittimo titolare della patria potestà nei confronti del piccolo Angelo Fausto.

Ma in realtà questo caso che tanto ha colpito l'opinione pubblica (un uomo che, solo per non avere voluto esercitare a suo tempo un'azione di disconoscimento, oggi si trova ad essere investito di cospicue e pesanti responsabilità di padre verso un figlio certamente non suo), altro non è che uno dei tanti, degli infiniti casi di aperto dissidio fra la finzione di legge e la realtà umana, fra l'immobilismo arcaico di tante norme del diritto di famiglia e il divenire incessante dei rapporti sociali.

Non diciamo che la situazione d'oggi sia migliore o peggiore di quella di un tempo: ci basta prendere atto che essa è profondamente diversa. A tal punto diversa, che molte leggi un tempo predisposte al morale e provvido funzionamento degli istituti familiari, oggi conducono a risultati ingiusti e cattivi. Con l'inevitabile conseguenza del diffondersi dei sotterfugi umilianti, dei ripieghi, delle situazioni false, spesso delle torture morali e dei ricatti. Non sono parole grosse: chi vive nel mondo, o ne vede gli amari riflessi nelle aule giudiziarie, sa che tutto questo è purtroppo vero; che qualcosa stride fra la nostra legge e il nostro costume.

Di fronte a questo dissidio tra la finzione e la realtà, quali pratici rimedi possono essere adottati? Sul terreno del diritto, due vie sono aperte.

La prima è quella di una evoluzione della giurisprudenza, che cerchi di attenuare quel contrasto, di portare, nella interpretazione delle vecchie norme, l'esperienza della vita d'oggi. Di questa evoluzione, abbiamo avuto di recente alcuni segni confortanti. Ricordiamo sopra ogni altra la sentenza 30 maggio 1959 delle Sezioni unite penali della Corte di Cassazione che, capovolgendo la costante giurisprudenza delle singole sezioni penali, ha ritenuto che la denuncia all'ufficio di stato civile di un infante, nato dalla relazione adulterina tra una donna coniugata e un uomo non vincolato da matrimonio, come figlio di quest'ultimo e di madre ignota, non costituisce reato di alterazione di stato. La motivazione di questa sentenza è stata resa nota solo alcuni mesi fa: ed ha espressamente manifestato l'intento di accogliere, in armonia con i principi già da molti anni sostenuti dalla Cassazione civile e da un'autorevole dottrina, le umane ragioni della realtà naturale al di sopra di ogni formalismo.

L'altra via è quella di una riforma della legislazione. E qui, a noi sembra che nel vastissimo campo dei rapporti fra i coniugi (dallo scioglimento del vincolo al regime patrimoniale), dei rapporti di filiazione, delle azioni di disconoscimento e di dichiarazione giudiziale di paternità, della patria potestà, dei diritti dei figli nati fuori del matrimonio, i tempi siano maturi per innovazioni ardite e coraggiose.

Bisogna eliminare al più presto le dissonanze più stridenti tra la legge e il costume.

A. Galante Garrone

Rappresentate dieci Nazioni

Una conferenza a Roma contro il razzismo

Roma, 5 marzo.

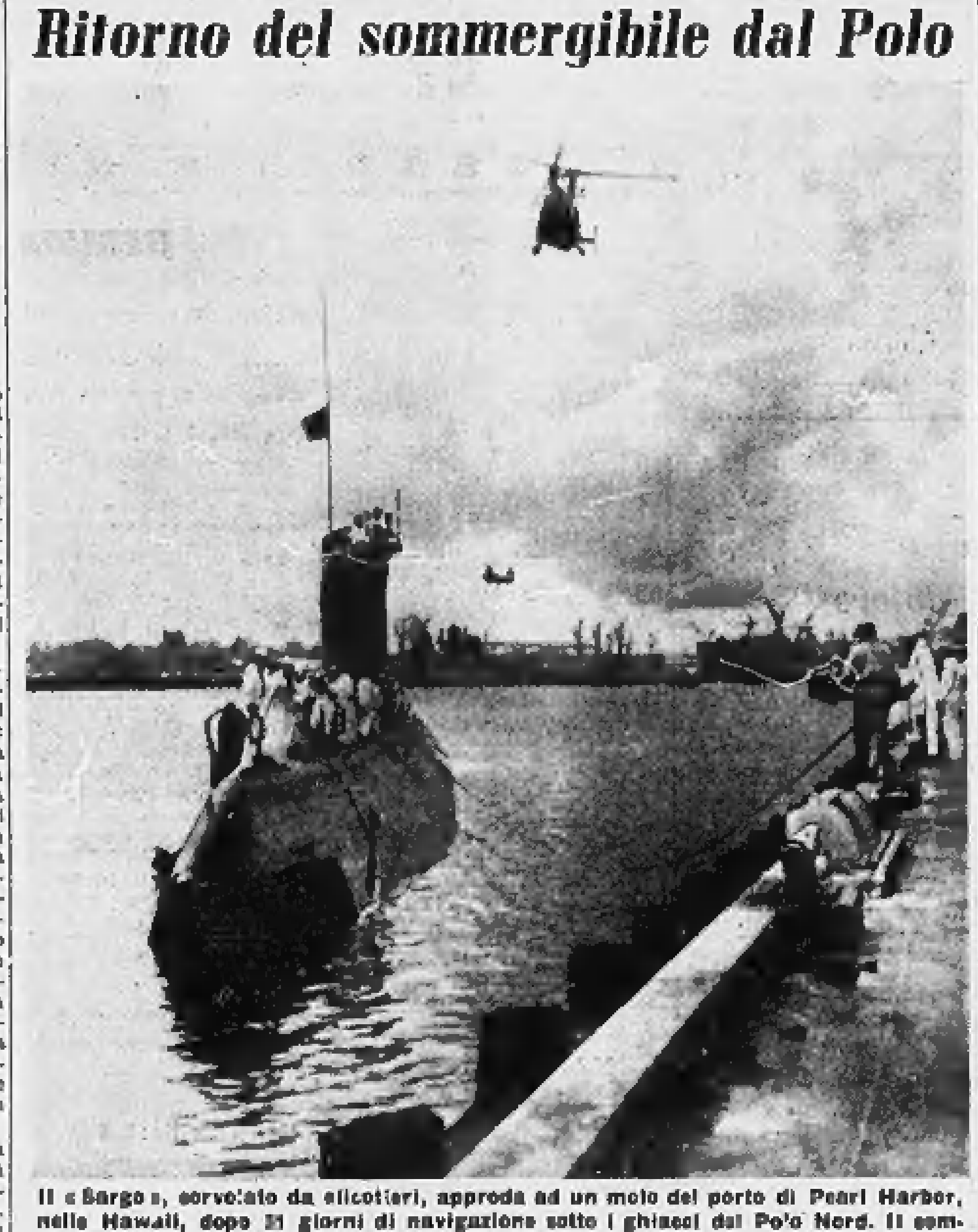
Si è aperta stamane in Campidoglio la conferenza internazionale contro l'antisemitismo che propugna la difesa fondamentale degli uomini, al di sopra di ogni distinzione politica, religiosa e soprattutto raziale. La conferenza è stata convocata dalla Lega internazionale dei diritti dell'uomo, dalla Unione delle comunità israelitiche italiane, dalle associazioni dei perseguitati politici antifascisti e degli ex deportati nei campi nazisti. Alla cerimonia inaugurale, presieduta dal sen. Tibaldi, dirigente della Federazione internazionale della Resistenza, sono intervenuti i senatori Molè, Terracini, Caleffi, il dott. Piperno per le comunità israelitiche e i rappresentanti francesi, belgi, polacchi, ungheresi, tedeschi, austriaci, cecoslovacchi, della Unione Sovietica, Gran Bretagna e Grecia.

Dopo un saluto a nome del Sindaco, il sen. Tibaldi, rilevando le recenti manifestazioni antisemitiche e razziste, ha dichiarato: «Noi vogliamo individuare le centrali da cui parte questo movimento antisemitico. Ci troviamo in presenza di forze per ora potenziali, ma in via di sviluppo e appartenenti a quello stesso tronco da cui nacquero gli odi razziali, il nazismo e gli stermini. Se tali manifestazioni fossero circoscritte le potremmo considerare un semplice problema. Ma non è così, perché dietro la sconfortante facciata ci sono fasci che coordinano l'azione: i disegnatori notturni di svastiche potrebbero essere i futuri soldati di un terribile esercito».

Ha poi parlato il dott. Piperno accennando alla pseudo-dottrina razziale, negazione di ogni legge divina e umana: «Il riapparire del segno della svastica, che costò la vita a sei milioni di ebrei, provoca un naturale allarme. Gli ebrei che hanno sempre tenuto in massimo onore il senso della libertà, si considerano e vogliono essere considerati uomini in tutto e per tutto uguali agli altri. Noi confidiamo che da questa Roma, centro della cattolicità, faro della civiltà e del diritto, si levi alta e solenne la condanna dell'antisemitismo». Il sen. Caleffi ha chiuso i lavori della mattinata rifacendo la storia delle deportazioni e uccisioni subite dagli ebrei.

La conferenza è continuata nel pomeriggio e si concluderà domani. Gli intervenuti si recheranno a deporre corone alla lapide commemorativa dei deportati ebrei alla sinagoga e alle Fosse Ardeatine.

Ritorno del sommergibile dal Polo



Il «Sargo», scortato da elicotteri, approda ad un molo del porto di Pearl Harbor, nelle Hawaii, dopo [illegible] giorni di navigazione sotto i ghiacci del Polo Nord. Il sommergibile, durante il lungo viaggio, ha riportato qualche danno a poppa (in primo piano): immergendosi sotto il «pack» ha sfiorato uno sperone di ghiaccio (Tel.)

Le segretarie trovano marito più facilmente delle altre donne?

Favorite anche le infermiere e le sarte - Invece pettinatrici, mannequins e hostesses rischierebbero di rimanere zitelle - Le intellettuali non piacciono come mogli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 marzo.

(l. m.) Per trovare facilmente marito la donna che ha bisogno di lavorare deve scegliere, se può, la professione di segretaria: è questa la constatazione fatta dalla direttrice di un istituto parigino di «orientamento nuziale».

La segretaria, infatti, ha la possibilità d'incontrare molti uomini, essendo l'intermediaria fra loro e il principale, il quale esige inoltre che sia sempre elegante, ordinata e precisa. E se le segretarie sono parecchie, come avviene spesso nelle aziende importanti, si crea fra loro una certa rivalità, ognuna vuol essere più elegante e meglio pettinata delle altre e questa concorrenza fa sì che tutte siano sempre graziose; perciò capita spesso che a vederle così obbedienti, cortesi, pazienti, come esige la loro professione, gli uomini a contatto con loro, spesso anche lo stesso principale, se ne innamorino e qualche volta le sposino. Avvantaggiate dalla professione sarebbero ugualmente le sartine e le commesse di negozio, date le loro possibilità di parlare spesso coi modellisti, i rappresentanti, i fornitori e i clienti.

Anche le infermiere riescono a sposarsi con relativa facilità e spesso con uomini più giovani di loro: il fatto si spiega facilmente, secondo gli specialisti matrimoniali, perché quando un uomo è ammalato a letto diventa come un bambino, ha bisogno di sentirsi circondato dall'amore e quindi si affeziona a colei che gli prodiga le cure, lo distrae, gli tiene compagnia e quando è guarito capita spesso che si sia innamorato di lei.

La dolcezza e la sottomissione sembrano dunque fatti molto utili alle candidate al matrimonio, la bellezza non basterebbe, e paradossalmente le donne che esercitano una professione tipicamente femminile sono quelle che avrebbero maggiori difficoltà a trovare un compagno: fra le zitelle sarebbero numerose, infatti le *manicures*, le pettinatrici, le impiegate degli istituti di bellezza, le indossatrici e le *hostesses* delle compagnie aeree. Proprio il contrario di quello che molti credono; ma il fenomeno ha la sua logica spiegazione. Le ragazze, il cui compito è di abbellire altre donne, non hanno alcun contatto con gli uomini e per le *hostesses* i viaggi sono troppo corti per permettere loro di stringere solidi rapporti d'amore. Esclusi i viaggiatori rimangono i piloti e il comandante, ma i primi preferiscono generalmente per moglie una donna che non faccia il loro mestiere e il comandante, che come minimo ha una quarantina d'anni, è quasi sempre già ammogliato. Il caso della *hostess* che incontra il milionario è rarissimo; accade di solito solo nei film.

Analoga sarebbe la situazione delle indossatrici: sono belle, eleganti, giovani, frequentano gli ambienti mondani, ma se trovano facilmente un amante, trovano più difficilmente un marito. Bettina, che è fra le più fortunate, aspetta da parecchi anni che Ali Khan si decida a sposarla, e viene citato anche il dramma intimo di un'altra indossatrice che ebbe il suo momento di celebrità molti anni fa, Peggy: oggi ha quarantacinque anni, fa la commessa di negozio ed è sola nella modestissima soffitta dove abita. Oltre i 30 anni, dicono gli esperti di problemi matrimoniali, le donne trovano difficilmente marito.

Peggio ancora sarebbe per le intellettuali: coloro che esercitano la medicina, l'avvocatura o un'altra professione liberale, e tanto più se sono molto intelligenti, si sposano raramente con un collega o con un cliente; agli uomini piacerebbe la loro conversazione, la loro compagnia, ma per moglie preferirebbero a una intellettuale una ragazza semplice, che possano dominare più facilmente, che possibilmente li ammiri e sia una buona cuoca. E' anche questa, secondo l'istituto di orientamento nuziale, una qualità importantissima insieme con la dolcezza e la sottomissione: pare tuttavia che molte donne lo dimentichino troppo spesso.

Pastorale ai cattolici inglesi

Un vescovo condanna l'uso delle pillole anticoncezionali

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 marzo.

L'uso delle nuove pillole per il controllo delle nascite è stato duramente condannato oggi da uno dei più autorevoli sacerdoti cattolici d'Inghilterra, mons. Edward Ellis, vescovo di Nottingham. Le pillole non saranno poste in vendita prima della fine del prossimo anno, ma in una lettera pastorale ai cattolici della sua diocesi, il prelato le ha già descritte come un nuovo metodo «per ostacolare le finalità di Dio nel matrimonio», e ha vietato a tutti i suoi fedeli di servirsene. Mons. Ellis ha inoltre criticato l'appoggio finanziario e morale dato dal governo ad alcuni degli esperimenti ora in corso su questo prodotto anticoncezionale.

La diocesi di mons. Ellis abbraccia le cinque importanti contee del Nottinghamshire, del Derbyshire, del Leicestershire, del Lincolnshire e del Rutland. Ai cattolici di questo vasto territorio egli ha detto che vi possono essere circostanze in cui «è giusto e corretto che le dimensioni della famiglia siano limitate», e ciò può avvenire, ad esempio, quando i coniugi sono di fronte a «gravi difficoltà mediche», o esistono «ben fondati timori sul benessere fisico dei figli». «Ma nello stesso tempo — egli ha aggiunto — deve essere ben chiaro che tali limitazioni allo sviluppo della famiglia non possono mai essere ottenute mediante mezzi artificiali, comprese queste pillole ora in fase sperimentale».

«Dio è sempre vicino agli sposi nelle loro difficoltà — ha sostenuto il vescovo — quando esistono gravi ragioni, la sua grazia divina può assistere il marito e la moglie ad essere continenti o a confinare ai periodi d'infertilità l'uso dei loro diritti». Egli ha concluso biasimando quei medici, soprattutto quelli cattolici, pronti a consigliare gli sposi nell'uso di anticoncezionali «illegittimi».

Uno degli esperimenti ora in corso con le pillole anticoncezionali è condotto dall'«Associazione per la pianificazione delle famiglie», un importante e serissimo istituto, sostenuto da fonte statale.

m. ci.

Stroncato in palcoscenico da emorragia cerebrale davanti a quattromila spettatori

Il baritono Warren muore al "Metropolitan,, mentre canta con la Tebaldi nella "Forza del destino,,

Aveva 49 anni - Il malore al secondo atto subito dopo aver finito l'aria «Lo colpirò con questa mano, lo ucciderò...» - La moglie ha assistito al dramma da una poltrona delle prime file - Artista di grande talento, il cantante americano era molto conosciuto in Italia, specie alla «Scala», dove aveva debuttato nel 1952



Il baritono Leonard Warren in una recente foto. A destra, l'artista nei panni di Don Carlos, che indossava nel momento in cui è stato colto dal fatale malore (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 marzo.

Alla prima della Forza del destino, con la partecipazione di Renata Tebaldi (che inizia così la sua nuova stagione al «Metropolitan» di New York), il baritono Leonard Warren, fulminato da emorragia cerebrale in palcoscenico aperto, è caduto ieri sera bocconi, subito dopo aver cantato nella parte di Don Carlos l'aria: «Lo colpirò con questa mano, lo ucciderò...» del secondo atto. Quasi quattromila persone gremivano il celebre teatro. Il pubblico si rese subito conto della gravità del malore, tanto più che immediatamente Richard Tucker, il famoso tenore, in scena col Warren, nella parte di Don Alvaro, si chinò su di lui, chiamandolo, quasi implorando: Leonardo, Leonardo. Ma ogni intervento era vano, immediatamente calava il sipario.

Il dott. Adriano Zorgeniotti, il medico del «Metropolitan», accorse subito; ma, disse più tardi, il polso del baritono non batteva più. Egli, ciò malgrado, si appellò al servizio di emergenza e mentre attendeva l'arrivo dell'ossigeno, accettò l'offerta di tre compagni dell'artista caduto (Joe Patrick, William Mcgowan e Ozie Hawkins) di espirare uno dopo l'altro con la loro bocca sulla bocca di lui, quasi a infondergli nuova vita. Anche questa antica e a volte provvidenziale forma di intervento, si rivelò vana. Tale la confermò l'applicazione dell'ossigeno, giunto pochi minuti dopo.

Mentre il dott. Zorgeniotti, si sforzava con tutti i mezzi della scienza intorno a Leonard Warren, ancora disteso sulle tavole del palcoscenico, mons. Edwin Broderick, canonico della cattedrale cattolica di San Patrizio, gli somministrava l'Estrema unzione. Warren, che avrebbe compiuto i [illegible] anni il 21 aprile, si era da poco convertito al cattolicesimo e monsignor Broderick, come amico di famiglia, insieme alla signora Warren stava assistendo in un palco alla rappresentazione. La signora Warren, (Agatha Leoffil, una cantante che il baritono aveva conosciuto e sposato in Italia nel 1941) dimostrò una grande forza d'animo: «Mi accorsi subito — confidò ai vicini — che qualche cosa non andava, fin dall'ultimo istante in cui mi fu possibile vedere la faccia di Leonard, che aveva appena finito l'ultima nota e stava per voltarsi».

Non appena accertata la morte dell'attore, Rudolph Bing, direttore del «Metropolitan», quasi più magro e nervoso del solito, si presentò al pubblico dalla ribalta: «E' questo uno dei più amari momenti di tutta la storia del "Metropolitan" — disse con voce rotta dall'emozione, mentre dagli spettatori si alzavano presaghe voci angosciate: "No... non è vero..." — Vi domando di alzarvi in piedi e di rendere insieme a me omaggio a uno dei nostri più grandi artisti. Leonard Warren è morto — continuò — proprio come probabilmente avrebbe desiderato morire, cantando una delle sue più grandi interpretazioni. Sono certo che voi tutti, ritenete con me, che per questa sera non è più possibile dar seguito alla rappresentazione».

Renata Tebaldi, che, nei precedenti due atti aveva meravigliosamente impersonato la parte di «Leonora» tra subissi di applausi, fu raggiunta dalla luttuosa nuova, mentre nel suo camerino, si intratteneva con la segretaria. Tremendamente scossa dal fatto, la cantante ricordò subito la madre, morta le qualche anno fa, proprio qui, a New York. Espresse poche affettuose parole alla memoria del baritono morto, da lei profondamente apprezzato e ritenuto uno dei più grandi artisti moderni, si ritirò nel più assoluto silenzio e raccoglimento, rifiutando ogni intervista. Anche i suoi più accaniti ammiratori, quando uscì dal teatro, ieri sera, la guardarono togliendosi il cappello, in silenzio, senza applaudire.

La drammatica morte di Leonard Warren ha suscitato grande eco in tutta l'America, dove vastissime sono, ancora le masse che adorano l'opera italiana, di cui egli era uno degli eccezionali specialisti viventi, americano, e di origine non italiana, per giunta. Era dunque considerato una delle più autentiche glorie del teatro nazionale. E già stasera si riportano con orgoglio e dolore insieme, le notizie di rammarico che giungono da tutto il mondo, dando particolare rilievo a quelle che provengono dagli ambienti teatrali italiani e, in particolare, dalla Scala.

Assurto a fama mondiale, Warren era di umilissime origini. Era il tipico ragazzo ben riuscito del «Bronx», e quindi, anche per questo, un prediletto delle folle americane. Era così bravo che lo amavano molto anche gli italiani, gli stessi italo-americani che, qui, considerano quasi un inalienabile loro diritto il monopolio dell'opera italiana. Specialista del repertorio di Verdi, aveva ben imparato le parti italiane. Conosceva perfettamente la nostra lingua. Era attore di estrema coscienza; inoltre, attraverso l'opera italiana e il grande amore per la tradizione e l'arte italiane, egli era giunto al cattolicesimo.

Spirito profondamente buono e religioso, si richiamava alla Provvidenza. «Dalla Provvidenza Divina — soleva dire — ho avuto il dono di una bella voce. Debbo spenderlo per il meglio, sapendo che non è merito mio».

Antonio Barolini

Il cordoglio di Milano

Milano, 5 marzo.

L'improvvisa fine del baritono Leonard Warren ha destato profonda impressione negli ambienti musicali milanesi. Non soltanto era un insigne artista, specialista degli spartiti verdiani, non soltanto aveva riscosso alla Scala un successo eccezionale: Leonard Warren era un grande amico degli italiani ed a Milano aveva compiuto parte degli studi, debuttando alla Scala nel '52.

Fu orgoglioso di potersi esibire sul palcoscenico della Scala. Nel '38 era stato a Milano, come studente, e Picozzi gli aveva insegnato recitazione, mentre il maestro Pais gli impostava la voce. Nella pensione dove alloggiava aveva conosciuto una cantante americana, che poi divenne sua moglie. Ci teneva proprio a tornare a Milano: «Ho fatto il *Rigoletto* per la prima volta, con un direttore italiano, Panizza. Ho cantato il quarto atto in un concerto con Toscanini», andava ripetendo prima del debutto a Milano. Aveva girato ad Hollywood un film con Gregory Ratoff, guadagnando una somma enorme, ma quell'esperienza lo aveva avvilito: «Non ci tornerò. Non fanno le cose sul serio», affermava.

Rimasero uccise 58 persone

Otto rinviati a giudizio per il crollo di Barletta

Tra gli imputati: il progettista, il costruttore ed il proprietario dell'edificio, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, l'ufficiale sanitario ed il segretario del Comune

Bari, 5 marzo.

Il giudice istruttore dott. De Risi, del Tribunale di Trani, ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio a carico dei presunti responsabili del tragico crollo di Barletta. La notte del 16 settembre dello scorso anno, un fabbricato di cinque piani si schiantò: tra le macerie perirono 58 persone e 12 rimasero ferite.

La sentenza del giudice istruttore non si discosta molto dalla requisitoria del pubblico ministero, dott. Poli, del medesimo Tribunale. Il documento si compone di 99 fogli dattiloscritti. Dopo aver analizzato la perizia tecnica del perito ing. Roberto Rivelli, capo del Genio Civile di Bari, con il quale il dott. De Risi in questi ultimi tempi ha avuto molti colloqui, nonché tutti i particolari che causarono il crollo, il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio degli otto imputati, cinque dei quali in stato di arresto.

Gli imputati sono: l'ingegner Francesco Lombardi, progettista e direttore dei lavori del fabbricato crollato; Scipione Del Carmine, costruttore dello stabile; Eligio Turi, proprietario dello stabile e socio con il Del Carmine; Nicola Cafagna, ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Barletta, accusato di avere alterato gli atti relativi al rilascio del certificato di abitabilità; e Giuseppe Landucci: quest'ultimo è stato assolto dall'imputazione di falso ideologico quale teste reticente.

Altri tre imputati a piede libero, il dott. Michele Carelli, ufficiale sanitario del comune di Barletta, Antonio Barracchia, segretario del comune e Giuseppe Buono, commerciante in calzature, sono stati accusati di reati inerenti al crollo. Il processo si prevede debba essere celebrato ai primi del mese di aprile.

Sacerdote arrestato dal controspionaggio francese

Parigi, 5 marzo.

In seguito ad un'inchiesta svolta dai servizi speciali del controspionaggio è stato arrestato oggi l'abate Christian Corre, di 37 anni, sacerdote di Montluçon. Al religioso vengono imputate attività suscettibili di attentare alla sicurezza dello Stato.

La polizia mantiene il massimo riserbo su questo episodio.

Un giovane morto e due in fin di vita nel violento scontro delle loro moto

I feriti tornavano da una festa di coscritti

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 5 marzo.

Un morto e due moribondi, tutti e tre giovani di vent'anni, sono il tragico bilancio d'un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Canelli-Nizza Monferrato all'altezza del bivio per San Vito di Calamandrana. L'incidente, che ha coinvolto uno scooter ed una motoleggera, è avvenuto verso le venti di questa sera. Nessuno era presente allo scontro, che dev'essere stato violentissimo, e pertanto non ben chiare sono ancora le cause che lo hanno provocato.

Protagonisti sono due giovani di Nizza Monferrato — Ottavio Spagarino, residente in Spalto Nord n. 25, e Bruno Laguzzi, abitante al n. 125 di via Gioberti, entrambi ventenni — che versano in fin di vita all'Ospedale civile di Canelli, ed un agricoltore di Castelboglione, pure di 20 anni, Romano Sburlati, morto all'istante per la frattura della volta cranica e gravi lesioni interne.

Ecco come, da una prima sommaria ricostruzione del fatto, sarebbe avvenuto l'incidente. Il Laguzzi e lo Spagarino, sembra reduci da una festa di coscritti organizzata con altri ventenni di Canelli, facevano ritorno a Nizza Monferrato a bordo di uno scooter targato AT 15.952; in senso opposto, a bordo di una moto targata AT 20.536, viaggiava lo Sburlati, del quale si ignora la destinazione. L'incidente è accaduto in un tratto in cui la provinciale compie un'ampia e pericolosa curva, già teatro di altre gravi sciagure stradali.

Dalla posizione dei motomezzi tutto lascia supporre che lo scooter, sbandato in curva, forse per l'eccessiva velocità, si sia portato sulla sinistra della strada nello stesso momento in cui sopraggiungeva la moto dello Sburlati. Nessuna manovra deve essere stata tentata dai due guidatori — non vi è traccia alcuna di frenata — e i due veicoli si sono scontrati frontalmente, rovesciandosi sull'asfalto sul ciglio della strada, dopo avere scaraventato lontano i tre passeggeri.

Il colpo provocato dallo scontro e le grida di invocazione di uno dei feriti hanno fatto accorrere alcuni agricoltori dai vicini cascinali, mentre si fermavano due auto di passaggio. Ai primi accorsi appariva subito evidente che più nulla era possibile tentare per salvare lo Sburlati, morto sul colpo, mentre si provvedeva a trasportare all'Ospedale di Canelli i due feriti. I sanitari, dopo le prime cure, li hanno ricoverati con prognosi riservatissima, presentando entrambi gravi fratture e lesioni interne. I due versano in imminente pericolo di vita.

f. m.

Una madre e 14 bimbi uccisi da un'esplosione

New York, 5 marzo.

Un'esplosione seguita da un incendio in una casa a Evansville, nell'Indiana, ha causato un'orribile tragedia: la morte di una madre e di 14 bimbi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856, Torino. Esso risulta* [redacted] *prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire** [redacted] *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviata per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO presse materie plastiche stampi eventualmente intiera attrezzatura, stabilimento. Scrivere Iva, Venti Settembre 59, Roma. 22597

CAPANNONE in ferro smontabile 300-400 mq. possibilmente con carroponte, acquistasi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2427 — Torino».

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 571-713. 10209

CONSERVATORE gelati come nuovo cessata attività vendo 50.000. Tel. 234-470.

EX esercenti possedendo magazzino giardinetta cercano ditta per lavori fiducia consegne. Telefonare [redacted].

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefonare [redacted]. 253

MELE [redacted] Pragelato autentico squisito ricostituente. Casa del Buon Miele, corso Giulio Cesare 99. 191

OCCASIONISSIMA vendo impianto bitumatura pietrischetto 80 metri ora. Telef. 92-296. A18712

OFFICINA attrezzata costruzione macchinario piccole, media dimensioni, cerca lavoro. Eventuale cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A16671

TOSTATRICE Petroncini ottimo stato 60-80 chili, funzionante carbone vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino». A16493

OFFICINA cerca lavoro tornieria, trapano, seghello, precisione, consegne sollecite. Telefonare 730-127. A17416

PIOPPELLE 10.000 ibrido 214, tre anni, cm. 10-17, vendesi. Massaglia, Pero di Piea d'Asti. A16519

PRIVATO vende tornio revolver occasione con attrezzatura. Telefonare 287-733.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 22, tel. 889-811. 5260

VENDO macina trucioli per segatura [redacted] rotondini legno. Tel. 360-396

VERNICIATRICE Gala 100×140 per carta metallofoglio automatico vendo come nuova. Leo, Caprinio 5, Torino.

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-380. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17193

[redacted]NATORE esegue riparazioni alloggi, rivestimenti pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare 769-218.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni: prestiti personali, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

A 3.700.000 commestibile polli conigli, arredamento nuovo, centrale, esparirandi cedo. Telef. [redacted] Toppino, corso Regina 88. A15999

ACQUISTEREI rivendita pane kg. [redacted] contanti casa nuova, alloggio. Rey, telefono 41-874. A15500

AFFARE cedo avviatissimo ristorante albergo presso Torino 12.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino». A17000

AFFARONE causa malattia cedesi centrale negozio calzature con possibilità laboratorio riparazioni. Telef. 81-155.

[redacted] commestibile drogheria cedesi motivo divisione. Telef. 81-926.

ALBERGO centrale rinomatissimo ottimo reddito dimostrabile 40 e 78 camere terza e seconda categoria cedesi per scioglimento società 30 e 75.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 86

A 4.200.000 centrale bar minime spese occasione cedo, altro bar muri 14.000.000, altro 8.500.000, eventuali gerenze latterie, commestibili, panetterie, rivendite tabaccherie, giornaliere. Corso Regina 88 Toppino, telef. 276-304. A16900

ABBIAMO attrezzatissima carrozzeria artigiana che cediamo con lavoro assicurato. Telefonare 683-070. A15361

ABBIAMO centrale profumeria, grande retro cedesi 1.500.000, Pizzorno, Garibaldi 5. 24

ACCESSORIO automobilistico utilitario largo consumo brevettato cercasi socio pratico lancio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A14177

ANGOLARE centrale avviata drogheria cinque vetrine alloggio cedesi volendo muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino» A16812

ATTENZIONE aziendina prodotti tipici alimentari brevettati, reddito 400.000 mensili, facile conduzione, possibilità maggior sviluppo, cedesi causa maternità 5.200.000, eventuale dilazione permuta. Balma, Sacchi 34. 20141

ATTENZIONE pasta fresca, alimentario, pregiata posizione, tutto arredamento attrezzatura macchinario, alloggio magazzino, 40.000 giornaliere anche prova, cedesi causa matrimonio 3.800.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE magazzino legna, carbone, sega nastro, spaccalegna, motocarro, 5000 quintali annui possibilità maggior sviluppo, alloggio, cedesi causa malattia 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 20141

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito, fortissimo lavoro cedo 13.000.000. Telefonare 552-360.

AUTORIPARAZIONI avviatissima cedo 900.000. Telef. mattino, pasti 277-904.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, merceria, cartoleria cedesi causa malattia zona periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0424 — Torino». A15887

BAR caffè moderno centralissimo 80.000 incasso giornaliero cedesi rara occasione 25.000.000. [redacted], via Consolata 2.

BIANCHERIA, maglieria, confezioni femminili, rinomato negozio arteria centralissima Porta Nuova, bellissime trentennale, avviatissimo, cedesi ragioni famiglia. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

CASALINGHI, porcellane ceramiche cristallerie centralissimo, enorme passaggio. Utile 10.000 giornaliere. Cede 1.800.000. Gabetti. XX Settembre 17. 218

CAUSA realizzo cedesi avviatissima tintoria, ottimissima posizione, fortissimi utili. Telefonare 795-091. A16816

CEDESI avviatissima cremeria pasticceria, importante centro Riviera. Beltramo, telef. 53-012. A14228

[redacted] avviatissima Panetteria con forno Lanzo Torinese. Tel. 50-456, Torino.

CEDESI causa salute avviatissima sartoria signora, retro abitabile, barriera Milano. Telefonare 280-537, 22-612.

CEDESI centrale avviatissimo pastificio eventuale dilazione pagamento. Telefonare 511-742. A16907

[redacted] in blocco ferramenta colorificio zona floridissima. Telefonare 660-546.

[redacted] Mirafiori caffè trattoria, gelati, superalcoolici eventualmente trasferibile. Telefonare 341-192. A16578

CEDESI negozio casalinghi avviato bella posizione. Telefonare 758-214. A17421

[redacted] rivendita pane kg. 185. Telefonare 255-408 ore 15-16. A15554

CEDIAMO avviatissima drogheria 70.000 giornaliere zona grande passaggio. Telefonare 559-097. A16307

CEDO avviato negozio calzature. Telefonare 694-405. A16622

CENTRALISSIMO ufficio organizzato introdotto ramo commerciale esaminerebbe seria combinazione primaria Ditta commissionando, Elma, via Boucheron 3, telef. 511-858. A17608

COMMERCIANTE solo con licenza casalinghi elettrodomestici, auto, [redacted] persona seria. Telefonare ore pasti 383-051. A17430

COMMESTIBILE Lucento bottiglieria cantina attrezzatissima comprovabili 45.000 cedesi. Telefonare 730-673. A17611

CONCA Courmayeur affittasi bar, ristorante, taverna, ultracommerciale, libero subito, attrezzatura signorile, lunga locazione, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino». 22518

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741

CONIUGI cercano gerenza avviato negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino». A15728

DECENNALE industria maglieria intima cede quota sociale con minimo apporto a persona competente ramo retribuzione mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A17428

DECENNALE industria maglieria intima cedesi puro valore macchinario lire 7 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A17423

[redacted] redditizie richiesta minimo vario zona, Torino, [redacted]. Telefonare 553-097. A15567

ESPORTAZIONE vini liquori ottima posizione, grande cantina, alloggio cedesi. Telefonare 41-445. A16809

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo ritiro commercio. Telefonare 21-71.

FIORI cedesi avviato negozio centrale causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A16382

GENOVA cedesi panetteria kg. [redacted] giornalieri. 8.000.000 trattabili. Tel. 775-535.

INDUSTRIA mobili [redacted], reddito dimostrabile, cerca socio apportante 4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino». A16716

LABORATORIO pasticceria con clientela cedo. Telefonare 296-341. A16447

LATTERIA analcoolici con alloggio centrale [redacted] giornaliere cedesi. Telefonare 657-915. A15345

MONTECARLO Principato Monaco, offresi licenza commerciale qualsiasi attività Francia, estero, comprese import-export, ufficio collaborazione eventuale. Esenzione tasse. Scrivere: Casella 323 M. SIP Milano. 22509

NEGOZIO cerco adatto salumeria trasferirei licenza, eventualmente combinazione. Telefonare [redacted]. A17511

OFFICINA meccanica, lavorazione propria, attrezzatissima, vasta clientela, fatturato mensile 5 milioni, cedesi causa impegni altra azienda. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino». A15034

PANETTERIA pasticceria San Paolo avviatissima cedesi causa malattia 4 milioni 200.000. Telefonare 730-673.

PASTICCERIA con forno zona Vanchiglia, arredatissima, vendo dilazionando, oppure permuto con alloggio, terreno. Geom. Mussano, telef. 587-730. A17596

PASTIFICIO cedo causa infortunio attrezzatissimo zona nuova. Tel. 761-141.

PENSIONE signorile attrezzatissima dieci vani acqua corrente calda cedesi motivo salute. Telef. 50-229 ore 8,30-10,30

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la suc. Mina, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concedonsi, Mina, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino o Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. [redacted] Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346.

PRIVATO cede commestibile bene avviato per ritiro commercio. Telef. 54-811. A16487

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Quistasi pratica legale, tecnica. Telefonare 52-711. 32

RISTORANTE bar avviatissimo zona villeggiatura cedo occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A17005

SERIA impresa costruzioni piemontese, accreditata enti pubblici società idroelettriche disposta esaminare collaborazione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3199 — Torino». A17209

SICURO reddito investimento denaro, garantito bancariamente, assicura Ente Immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino». A15519

TABACCHERIA lotto 1.300.000 settimanali forte vendita altri generi, coloniali, affiancati 15.000.000, altra 500.000 settimanali 12.500.000, altra 500.000 modernissima 8.500.000. Franz, del Carmine 25

TINTORIA centrale affitto mite retro cedo 800.000 lavoro sicuro. Tel. 80-350.

TINTORIA macchinari moderni cedesi zona Porta Nuova. Telef. 46-857.

VENDO autorimessa officina riparazioni stazione lavaggio urgenza. Tel. 890-475.

2.000.000 cerco per sviluppo attività. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3092 — Torino». A17167

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Edp, corso Re Umberto 5. 16649

A barriera Milano vendo 3 camere, tinello servizi occasione. Tel. 273-571.

A Pino privato vende villa con vasto parco. Telefonare 551-800. A16547

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno ascensore. Lunghe rateazioni. Spuntini 16. Ore 17-18. 21545

A S. Mauro vendo villetta 4 camere, cucina servizi 600 metri terreno. Telefonare 273-571. 40

A vera occasione privato vende terreno industriale [redacted] Milano. Tel. [redacted].

ABITABILI aprile privato vende alloggi nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Corso [redacted]. Telef. 290-649.

ACQUISTASI villa [redacted] collina, comoda città, soleggiata, moderna. Telefonare 629-985. A17469

ACQUISTO terreno fabbricabile 40-70 camere, parziale pagamento camere. Telef. 597-626. 22553

ADIACENZE Fiat Lingotto [illegible] alloggio 3 camere tinello cucinino terrazza, altro due camere tinello cucinino bagno, nuovi vende costruttore. Telefonare 595-589.

ALLOGGIO nuovo abitabile subito, due camere tinello cucina servizi, via Borgone angolo via Mastie, secondo piano, vendesi. Telefonare 765-462, 293-118.

ALLOGGIO nuovo signorile mq. 200 con garage per due macchine, via Lamarmora, vendesi. Telefonare 530-539.

ALLOGGIO via Arsenale Porta Nuova vecchio libero 6 vani vendesi. Telefonare 524-252. A16862

ALLOGGIO 5 camere, cucina, doppi servizi mq. 220 casa vecchia corso Massimo D'Azeglio vendesi 15.000.000. Telefonare 885-350. 180

ALMESE, Rubiana, vendonsi lotti terreno adatti costruzione villette. Telefonare 93-806. A16891

AMMINISTRAZIONE case frazionamenti anticipi massimi proventivi alloggi. Sima, via Boucheron 3, tel. 511-858.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15540

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, splendido salone, quattro camere, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 511-400.

CASA otto piani, ogni signorile comodità, 39 camere, 16 alloggi, affittata, subito vende impresa. Telefonare 353-677.

CASA [redacted] camere, nuova costruzione redditizia. Prezzo conveniente. Telefonare 677-508. A16905

CASETTA giardino Torino et more acquistasi contanti eventualmente lasciando vita-natural-durante attuali proprietari distintissima compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende terreno angolare mq. 4000, zona mista semicentrale. 20134

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 53 camere termo ascensore semibloccata 45.000.000, Bernini. 20184

CENTRALISSIMI alloggi nuovi, ultimo piano, 5-6 camere, abitabili subito vendo. Telefonare geom. Mussano 587-730.

CHALET villetta prefabbricata legno visitate nuovi [redacted]. Garbarino, Cavagnolo 30. A17210

CIBRARIO [redacted] 42 vendonsi signorilissimi [redacted] 4-5 camere, doppi bagni, garages. Visitateci pomeriggio. Tel. 21-145.

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Telef. 524-458, 21-277. 20148

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni, rifiniture accurate. A13247

CROCETTA, corso Peschiera 35, vendonsi due alloggi 5° piano, uno di tre camere, cucina, bagno e solaio soprastante, uno di tre camere, cucina, bagno e solaio soprastante. L'ascensore sarà installato ad iniziativa del quinto piano e distribuito come spesa fra tutto il condominio. Telef. 742-494 ore pasti.

CROCETTA recente costruzione privato vende a lire 65.000 mq. alloggio 100 mq. 3° piano, 3 [redacted] servizi ripostiglio cantina [redacted]. Telefonare 536-083.

CROCETTA vendesi alloggio mq. 112 libero 4 stanze [redacted] bagno termo centrale [redacted]. Eventualmente [redacted]. Telefonare 595-912. A15539

CROCETTA vendo [redacted] alloggio signorilissimo fronte corso, piano rialzato, doppio ingresso, tripli servizi. Telefonare geom. Mussano 587-730. A17586

FABBRICATO di 14 alloggi unica scala, posizione, costruzione ottima, vendesi. Telefonare 773-812. 21208

FIMI sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-035, 835-090. 21476

FINANZIAMENTI a lunghe rateazioni su case terreni ville cascine massima riservatezza celerità. Telef. 527-487. 20335

GEOMETRA costruttore, disponendo attrezzature, cerca seria combinazione, massime referenze; eventualmente mansioni direttive impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino».

GOFFREDO Casalis vendesi alloggio signorile 7 camere doppi servizi, superficie 180 mq., volendo autorimessa. Geom. Casadei, Goito 1. 198

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-834

IMPRESA vende direttamente casa nuovissima costruzione 54 alloggettini affittati con tre [redacted] di cauzione. Impiego capitale 8 per cento mutuo San Paolo. Pagamento dilazionato con parziale permuta con terreno. Tel. 652-952.

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello via Balme 47. Tel. 761-490

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi facilitazioni 1-2-3-4-5 camere (via Lucana, Cibrario, piazza Peyron). Telefonare 21-330. A14107

MAGAZZINO interrato 130 mq. libero, perfetto ordine esente vendesi. Artisti 16.

PESCHIERA 140, quattro camere salone 4.400.000 oltre mutuo. Tel. 595-697.

PRECOLLINARI via Moncalvo 40 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A13031

PRIVATO compera da privato alloggio 3 camere e cucina. Telef. 578-059.

PRIVATO vende affitta tre camere, cucina servizi vicinanze Valentino. Telefonare 793-931. A15666

PRIVATO vende ariose alloggio 3 camere cucinino servizi. Inintermediari. Telefonare 370-103 pomeriggio. A16672

PRIVATO vende casa Mirafiori 9 vani, giardino. Telefonare mattino 341-018.

PRIVATO vende casa nuova costruzione strada Bertolla 19 camere, servizi mutuata redditizia esclusi intermediari. Telef. 341-495. A17174

PRIVATO vende terreno zona San Paolo, progetto approvato. Telef. 341-509.

ADIACENZE Tassoni vendo privato quattro camere, servizi, garage, cantina, solaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A16487

ALLOGGI altamente signorili in costruzione casa corso Massimo d'Azeglio 57 vendonsi. Telefonare 525-151. 151

ALLOGGI Domodossola 75, due camere servizi, 4 servizi pronti maggio vendonsi. Telefonare 732-340. A17005

ALLOGGI palazzo Risorgimento via Nicola Fabrizi 22 di quattro camere, cucina doppi servizi, rateazioni quinquennali vendonsi. Telefonare 743-062.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Asvet 2 angolo corso Peschiera 282, liberi et occupati, 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18, telef. 683-225. 20439

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi, pronti aprile. Telefonare 525-151.

ALLOGGI 2 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pasteverde 5.

ALLOGGIO nuovo, mutuo San Paolo, affittato 16.000, vendo reddito 9%. Telefonare 42-720. 6

APPARTAMENTO 2.550.000 via [redacted], panoramico, soleggiatissimo, 3 [redacted], cucina, tutti comforts. Tel. 767-514.

ARSENALE 40 alloggio cinque camere doppi servizi, quarto piano, vendesi 3 milioni 500.000. Telefonare 521-005 cav. Conti. 20134

ARTISTI 16 alloggi liberi esenti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

BALME, frazione Cornetti, vendesi villetta ammobiliata tipo chalet, mq. 500 terreno, 4.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A15592

BARRIERA Milano due alloggi 2 camere cucina esenti redditizi, complessivamente 5.200.000. Telefonare 356-568.

BORGATA Paretto vendo albergo negozio annesso alloggio. Telef. 750-787. A16600

BRA, centralissimo, vendesi fabbricato con forno, panetteria, alloggi. Scrivere: Rossi Rossi, Bra. A16150

CASA 15 vani Lingotto costruzione 1954 reddito 1.200.000 annuo, sopraelevabile 2 piani, vendesi 15.000.000 trattabili. Telefonare 42-683 Sibona. 62

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendide posizioni corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CORSO Agnelli grandioso alloggio nuovo terzo piano doppi servizi, due entrate, mq. 150, vendo 55.000 al mq. Telefonare 683-228. 20439

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendonsi alloggi panoramici 2-3-4 camere servizi, negozi, seminterrati. Visite ore 15-17. Informazioni telefono 84-200, 511-115.

CORSO Francia casa signorile vendo 6 camere, cucina, servizi. Tel. 273-571.

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendonsi grandi magazzini da 75 a 500 mq. Telef. 597-636. 22553

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendo ultimi due alloggetti camera tinello servizi. Telef. 597-636. 22552

COSTRUTTORE acquista stabile demolire sbloccato, terreno centrale, 50-200 camere. Telefonare 683-753. A17251

(Continua a pag. 8)

Il congresso repubblicano discute sul governo di centro-sinistra

La Malfa invita a battere il comunismo con un aperto programma sociale

L'ex-ministro conferma la fedeltà del partito al mondo occidentale e chiede un atteggiamento moderno alla classe dirigente italiana ed alla Chiesa - Vivacissima polemica con Pacciardi, parole di plauso per l'on. Moro - Adesione alla tesi di Reale per l'«apertura a sinistra» - I discorsi di Visentini, vice-presidente dell'Iri, e di Camangi - Oggi parlerà Pacciardi, poi si voterà la mozione finale

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 5 marzo.

E' stato il giorno di La Malfa, grande antagonista di Pacciardi e punta avanzata del partito repubblicano. Uomo politico d'intelligenza riconosciuta da ogni avversario (ad eccezione dei fascisti a lui furiosamente ostili), La Malfa non s'impone all'uditorio per abilità retorica o per carica passionale: di statura modesta, dai gesti eccessivi, usa punteggiare la sua espressione con mutamenti di tono faticosi. Ma invita a discutere con freddezza appena velata da quegli accenti enfatici che sembrano in lui quasi innaturali.

Parlando dalle 17 alle 18 ed un quarto in un teatro affollatissimo, La Malfa ha esposto concetti che sembreranno ovvii (o assurdi ai conservatori): per combattere il comunismo c'è un solo mezzo, progredire socialmente prima del suo arrivo, osservando che nei Paesi più evoluti, come quelli anglosassoni, come la Svezia o l'Olanda, il comunismo è trascurabile. Nei Paesi meno evoluti, come il nostro, il comunismo ha una grande forza.

Questo il succo della premessa di La Malfa, unito ad una caldissima professione di fedeltà all'Occidente, fedeltà che ha dominato tutto l'esame della situazione politica italiana in rapporto alla lotta fra i due mondi opposti, quello comunista e quello occidentale.

«E' chiaro che l'Occidente deve fare un grande sforzo di rinnovamento se vuole neutralizzare le suggestioni comuniste nei Paesi sottosviluppati» ha detto La Malfa, aggiungendo, però, che grandi ostacoli si frappongono. Primo fra tutti quello di un'involuzione della democrazia europea, salda nei Paesi nordici ma indebolita da rigurgiti totalitari in Francia, in Germania ed in Italia. «Gli avvenimenti francesi ne sono una testimonianza, al pari di certe manifestazioni della vita politica tedesca, di certe manifestazioni italiane, dai discorsi del cardinale Ottaviani alle dispute sul viaggio del Presidente della Repubblica nell'Unione Sovietica, dalle esagerazioni poco liberali di Malagodi, alle non troppo meditate prese di posizione del presidente del Senato».

La Malfa ha ammonito la classe dirigente italiana a comprendere i tempi nuovi per evitare che il comunismo vinca la sua battaglia anche senza guerra fredda. Ha quindi sottolineato l'importanza dell'atteggiamento della Chiesa cattolica, da cui dipende l'avvento di una democrazia moderna: «Se la Chiesa cattolica ripetesse l'errore di compromettere le sue sorti con regimi totalitari di destra, determinerebbe il disastro nei tre Paesi europei a grande maggioranza cattolica, come l'Italia, la Francia e la Germania Occidentale».

Il nostro Paese, secondo La Malfa, si trova di fronte ad una scelta immediata: involuzione (centrismo) e addirittura reazione (governo di destra), oppure sinistra democratica, ispirata ai Paesi più avanzati e più sicuri dal pericolo comunista. Per fare questa politica il partito repubblicano deve rivolgersi alla d.c. da una parte e al partito socialista dall'altra. La Malfa si è mostrato molto favorevole all'on. Moro, dicendo che la d.c. ha tanto più reagito ad un mutamento verso destra da quando l'on. Moro ha assunto la carica di segretario del partito «mostrandosi molto vicino, e forse più modernamente vicino, alle preoccupazioni che furono un tempo dell'on. De Gasperi».

La Malfa ha, quindi, polemizzato con la corrente repubblicana che fa capo a Pacciardi, dubbiosa di fronte al psi perché «incapace di valutarne l'evoluzione democratica». «La minoranza ci accusa di trascurare gli ideali repubblicani per correre dietro alla fata morgana socialista, con resa a discrezione di fronte al marxismo. Ma il programma che noi presentiamo è tipicamente repubblicano: referendum, ordinamento regionale, problemi dello sviluppo economico su basi non classiste, problemi della scuola, moralizzazione della vita pubblica. La minoranza non ha mai scritto una riga o fatto una battaglia parlamentare a questo proposito». *(Urla di protesta, Pacciardi grida da un palco: «Quando io facevo i discorsi in Parlamento tu prendevi la porta»).*

Polemizzando con un oratore avversario La Malfa ha esclamato: «Cifarelli ci ha detto ieri che la minoranza riterrebbe possibile un governo appoggiato all'esterno dai liberali. Ebbene, la minoranza ci consiglia in tal modo di dar ragione all'on. Malagodi, il quale considera le regioni e il referendum come errori capaci di disintegrare lo Stato, il quale considera la politica economica da noi propugnata come l'anticamera del collettivismo e della pazzia».

«Un'ultima parola sul comunismo» ha detto La Malfa avviandosi alla conclusione: «L'essenziale perché una maggioranza non sia condizionata al partito comunista è che possa operare sue scelte proprie, senza che il voto comunista sia determinante. Questa condizione sarebbe pienamente soddisfatta da una maggioranza di centro-sinistra. Del resto abbiamo già sottolineato le contraddizioni del partito comunista che, mentre mantiene le pregiudiziali ideologiche marxista-leniniste, pretende di arrivare a riforme democratiche nell'Occidente».

Un lunghissimo e fragoroso applauso, continuato in tono crescente mentre la maggior parte dei congressisti si levava in piedi, con manifestazioni affettuose, ha salutato la fine del discorso. La Malfa, piuttosto pallido, è ritornato frettolosamente al suo solito posto in platea, sottraendosi agli abbracci e masticando nervosamente una caramella. Subito il teatro si è svuotato, i congressisti e gli invitati hanno invaso l'atrio, avviando accese discussioni, mentre altri oratori si avvicendavano alla tribuna, parlando ad un pubblico ridotto e distratto.

A questo punto dobbiamo riportarci alla mattinata, per riassumere alcuni interventi che hanno dato l'avvio a polemiche continuate nel pomeriggio e fino a tarda sera. Due sono stati gli oratori di rilievo: Visentini, vicepresidente dell'Iri, e membro della direzione del partito repubblicano, e l'on. Camangi. Visentini ha fatto un discorso molto denso, partendo da questa considerazione: il partito repubblicano è unito nella lotta contro il comunismo, ma è diviso nella scelta dei mezzi più idonei per vincere il pericolo totalitario. Visentini ha detto: «Il partito repubblicano deve lavorare per la creazione di uno Stato finalmente moderno, liberale nel moderno senso della parola».

Sul tema della politica economica Visentini ha avvertito come, in un momento indubbiamente favorevole per l'economia nazionale, esistano sperequazioni di tipo feudale fra categorie e fra regioni, invitando a riforme sociali e politiche mediante la formula di centro-sinistra.

Camangi è stato messaggero della tendenza unitaria, che vorrebbe fondere le due correnti repubblicane in una generica armonia, accettando come inevitabile l'esperimento di centro-sinistra, ma avanzando fin d'ora soluzioni di ripiego, anche con l'appoggio liberale. Camangi ha proposto al congresso qualcosa di simile ad una mozione unitaria, quella che era stata annunciata ieri e poi smentita dall'on. Macrelli: chiusura verso il totalitarismo di destra e di sinistra, fedeltà occidentale, azione europeistica, attuazione dei principi costituzionali, riforma della scuola, moralizzazione della vita pubblica, politica di sviluppo economico e sociale. Come si vede, nelle linee generali non appare una grande differenza dal programma Reale. Quanto alle regioni, Camangi ha parlato di «correggere le degenerazioni»: nessun cenno al controllo statale delle fonti di energia.

E' prevedibile che la minoranza, profilandosi un netto successo di La Malfa e Reale, insista su questa formula generica, facendo almeno formalmente sue le istanze della corrente di centro-sinistra, al fine di non restare esclusa. D'altro canto questa genericità si presta a diffidenze polemiche che sono subito affiorate: il maestro Fabbo, oratore del pomeriggio, ha risposto a Camangi: «Non vogliamo una terza mozione che non sia impostata su basi di chiarezza». Fabbo ha anche polemizzato con Pacciardi: «Ci spieghi Pacciardi come mai è stato scritto che egli non accetterà mai la nostra soluzione di centro-sinistra. E' questo il comportamento democratico d'una minoranza?». Il presidente di turno ha tentato di interrompere l'oratore, l'assemblea è esplosa in urla contrastanti.

Dopo mezzanotte il discorso del pacciardino [illegible], con forte intonazione polemica, ha suscitato reazioni nell'assemblea e nel congresso ed ha scatenato incidenti in sala. Più tardi sono state presentate due mozioni: quella di maggioranza ribadisce la formula di centro-sinistra, quella di minoranza esclude ogni forma di collaborazione con i socialisti.

Le previsioni, alla vigilia del voto, sono sempre incerte. Non si sa con quanto fondamento qualcuno assicura che Reale e La Malfa vinceranno, conquistando il cinquantasette per cento dei voti. Il calcolo è basato su indagini psicologiche che potrebbero perdere il loro valore domani, quando l'uditorio sarà influenzato dal discorso di Pacciardi, abile nel suscitare emozioni. Pacciardi insisterà probabilmente sulle diffidenze nei confronti del psi, mancando una separazione netta fra socialisti e comunisti; poi si voterà sulla mozione.

Mario Fazio

Nascerà in Svizzera il figlio di Audrey



Col marito, Mel Ferrer, Audrey Hepburn ha lasciato Roma, diretta in Svizzera. L'attrice, che soggiornerà a Losanna, attende un bimbo tra qualche settimana (Tel.)

Sempre fitto il mistero del "Castelfelice"

Lascia cinque bambini l'uomo scomparso in mare

Finora l'inchiesta ritiene più probabile l'ipotesi di una disgrazia - Altri casi rimasti insoluti

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 marzo.

La polizia dello Scalo Marittimo ha trasmesso all'Ispettorato generale di frontiera e alla Capitaneria di Reggio Calabria — che ha informato a sua volta i familiari del marittimo — le conclusioni delle indagini per la tragica scomparsa di Francesco Macri da bordo del *Castelfelice*, della Sitmar.

Il Macri, proveniente da Siderno Marina, dove ha lasciato la moglie e cinque figlioli, si era imbarcato sei mesi or sono sul piroscafo dal quale non è più sceso. La lunga rotta del *Castelfelice* era Melbourne - Colombo - Aden - Porto Said - Napoli - Southampton - Bremerhaven.

La notte del 23 febbraio, alle ore 0,3, mentre il piroscafo si trovava nel tratto Colombo-Aden, lontanissimo dalla costa, il macellaio di bordo, Francesco Buonanno, levatosi per preparare la carne da passare al capo-cuoco, notò che il suo aiutante, il Macri, non stava al posto di lavoro. Credendo che si fosse trattenuto a dormire, andò a chiamarlo recandosi nella cabina di prua, dove è l'alloggio del personale di fatica. La cuccetta con il numero assegnato al Macri era intatta. Stupefatto, svegliò gli altri compagni di cabina: Giulio Camilli, Egidio Rastina, Angelo Mancini, Renato Incorvaia e Bruno Croci. Ma nessuno seppe dir niente. Fu subito avvertito il comandante, capitan Giovan Battista Campodonico, genovese espertissimo. Immediatamente il capitano lanciò il segnale di «uomo in mare», avvertendo i piroscafi che si trovavano nella zona. Il più vicino, un mercantile britannico, l'*Orontes*, fermò anch'esso le macchine, incrociando lungamente la rotta. Dal *Castelfelice* calarono le scialuppe per una ricerca più attenta tra onda e onda. Dopo molte ore passate senza alcun risultato, si desisté e ognuno continuò il suo viaggio.

Nell'attentissima ricognizione compiuta a bordo del *Castelfelice* si trovò una scarpa del Macri sul «ponte del sole», dove a tarda notte, verso le 22,35, essendo egli libero dal servizio, fu notato mentre vedeva il film «Lo specchio della vita», con Lana Turner.

Le indagini sull'episodio sono state svolte dal commissario Renato Servidio. Poiché il transatlantico aveva millecinquecento passeggeri fra inglesi, russi, neozelandesi, olandesi, danesi, giavanesi, israeliti e apolidi, per rendere più celeri le pratiche dei passaporti il funzionario si recò a Messina, dove salì sul *Castelfelice* ed ebbe quindi tutto il tempo fino all'arrivo a Napoli di interrogare personale di bordo e viaggiatori. Risultò che il Macri non aveva malattie di alcun genere, né preoccupazioni economiche, ed era di lieto carattere. Perciò la relazione conclude con il ritenere che la scomparsa sia dovuta a solo accidente.

L'episodio ha causato notevole impressione nella zona portuale e nel più ampio ambiente marittimo, dove si osserva che il caso non è isolato. Infatti — per citare solo qualcuno degli episodi recenti —, nulla più si è saputo dell'emigrante Carmine Joffredi, «l'uomo di Caracas» — come fu detto —, che, giunto il 24 luglio del '58 con il *Vespucci* dal Venezuela, per recarsi, con notevoli risparmi, al suo paese, San Giovanni in Galdo, in provincia di Campobasso, non giunse a toccare la banchina, né fu trovato in qualche angolo, sia pure il più riposto, della nave. Carabinieri sommozzatori dello speciale nucleo de La Spezia vennero inviati dalla legione di Genova, frugando metro per metro i fondali del porto senza alcun risultato. Né diversa fu la fine di Giuseppe Jntravaia, facoltoso esportatore siciliano d'agrumi. Imbarcatosi a Napoli il 23 novembre del '53 sul *Città di Tunisi* diretto a Palermo, sparì durante la traversata senza che nessuno sapesse dir nulla di lui. A Palermo giunsero le valige e un cappello verde da montagna, comperato a Basilea.

c. g.

Lieve aumento in gennaio della media dei prezzi al consumo

Roma, 5 marzo.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953=100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica è risultato, nel mese di gennaio 1960, pari a 115,3 contro 114,7 nel mese precedente e 112,5 nel corrispondente mese del 1959.

L'indice dei prezzi della classe «generi alimentari, bevande e tabacchi» è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al precedente mese di dicembre ed è aumentato dell'1,4 per cento rispetto al mese di gennaio 1959.

L'indice dei «prodotti non alimentari e dei servizi» ha registrato un aumento dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente e del 2,5 per cento nei confronti del mese di gennaio 1959.

L'indice generale medio dell'anno 1959 presenta, rispetto a quello del 1958, una diminuzione del 3 per cento.

Spettacolare incidente ad un bimotore americano sulla costa calabrese

Sedici militari si lanciano col paracadute dall'aereo che in fiamme precipita nel mare

I tre membri dell'equipaggio hanno tenuto in volo l'apparecchio per dare tempo ai soldati di salvarsi - Poi si sono diretti verso la spiaggia di Botricello per non investire l'abitato - Anch'essi sono stati soccorsi da pescatori - Soltanto quattro dei 19 uomini che erano a bordo sono rimasti feriti - Il velivolo era diretto da Atene a Capodichino

(Nostro servizio particolare) Catanzaro, 5 marzo.

Un aereo militare americano è precipitato in mare, a poche decine di metri dalla spiaggia di Botricello, sulla costa crotonese: i sedici soldati che si trovavano a bordo si sono salvati lanciandosi col paracadute; i tre membri dell'equipaggio sono finiti in acqua sul velivolo ma anch'essi sono stati tratti in salvo.

Il velivolo, un bimotore C-119 adibito al trasporto truppe, era partito nel pomeriggio alle 17 dall'aeroporto di Atene ed era diretto a Capodichino. Il volo si era svolto normale sin verso le 18; l'equipaggio era comandato dal capitano John Nattarocchie cui erano pure stati affidati i militari in trasferimento dalla Grecia all'Italia. Le condizioni atmosferiche non erano delle migliori: infatti sull'Italia il cielo era coperto e specie sulla zona del Crotonese imperversava un violento nubifragio. Malgrado ciò la rotta Atene-Napoli era stata sino allora mantenuta.

L'incidente è accaduto quando l'apparecchio si trovava nel cielo di Botricello, un comune del Crotonese di poco più di 3500 abitanti. Verso le 18, quando l'aria stava scurendosi, molte persone uscite nelle vie del paese per la passeggiata del sabato, hanno visto l'aereo sorvolare l'abitato a bassa quota. Il rombo dei motori era tanto forte che i vetri degli edifici tremavano mentre i bimbi spauriti si chiudevano in casa. Improvvisamente da uno dei motori si videro uscire lunghe lingue di fuoco.

«Ci rendemmo conto a questo punto — ha dichiarato uno dei soccorritori di Botricello — che qualcosa di grave stava accadendo; perciò pensammo subito in che modo avremmo potuto renderci utili, nel caso che l'aereo fosse precipitato vicino al paese. Nessuno di noi osava dirlo, ma certo tutti pensavamo con terrore all'ipotesi che il velivolo si schiantasse sulle nostre case. Per fortuna ciò non è avvenuto».

Certamente il pilota aveva valutato questa eventualità ed era deciso ad evitarla. Il velivolo, infatti, compì tre giri sull'abitato e poi puntò decisamente verso il mare. Nel frattempo però gli occupanti avevano provveduto a porsi in salvo.

«Ad un tratto — dice infatti il solito soccorritore — abbiamo visto uscire un corpo scuro dalla carlinga dell'aereo e subito dopo si è aperto il paracadute. Era il primo dei militari che si lanciava e subito dopo altri lo hanno imitato mentre le fiamme che uscivano dal motore diventavano sempre più lunghe e sinuose per avvolgere tutto l'apparecchio. Abbiamo seguito la traiettoria dei paracadute e ci siamo divisi in squadre per arrivare prontamente con i soccorsi. Prima che tutti i militari avessero toccato terra, l'aereo — che ormai pareva una grossa palla di fuoco — si infilava in mare a una trentina di metri dalla spiaggia».

L'allarme, nel frattempo, era stato dato a Crotone, Catanzaro, Copranì Marina: vigili del fuoco, militari, carabinieri si erano portati rapidamente verso il luogo dove l'apparecchio era caduto. I primi uomini lanciatisi col paracadute erano però stati avvistati e soccorsi da gente di Botricello: alcuni di essi erano scesi sul paese ed erano stati subito trovati, altri in mare ed erano stati raccolti da pescatori scesi in acqua con le loro barche; altri ancora erano finiti in aperta campagna e solo più tardi avevano potuto far sapere loro notizie. Il capitano Nattarocchie, il primo pilota e il secondo pilota erano rimasti nell'aereo sino a quando esso era finito in acqua ed erano poi stati salvati da pescatori. Essi, con gli altri militari già trovati, venivano trasportati su auto private all'ospedale di Catanzaro.

Ad un certo punto l'opera di soccorso era stata intralciata dalla mancanza della luce: infatti uno dei soldati era finito col paracadute su un filo della linea elettrica creando un corto circuito che aveva interrotto la corrente. Continuava a piovere con violenza e si temeva per la sorte di quattro militari che risultavano dispersi. Infine anche questi venivano trovati in casolari di campagna dove si erano rifugiati subito dopo l'atterraggio: uno solo di essi era ferito. Complessivamente i feriti sono quattro, tra i quali il comandante John Nattarocchie di 40 anni e il pilota David L. Wolls di 23 anni. Il capitano Nattarocchie — che presenta la sospetta frattura della colonna vertebrale — è stato visitato in ospedale dal prefetto di Catanzaro al quale ha poi confermato che tutti i 19 occupanti dell'aereo si sono salvati. Il consiglio comunale di Catanzaro che stasera era riunito per l'approvazione del bilancio, appena appresa la notizia dell'incidente ha sospeso la seduta. I resti dell'aereo affiorano dal mare e sono piantonati dai carabinieri.

c. g.

Secondo un esperto inglese

Non sono di Giotto gli affreschi di San Francesco ad Assisi

Londra, 5 marzo.

Il capo del Dipartimento di Belle arti dell'Università di Nottingham, Alistair Smart, ha affermato nel corso di una conferenza che gli affreschi sulla vita di San Francesco nella chiesa di San Francesco ad Assisi non sono opera di Giotto, ma dell'artista ignoto che gli studiosi d'arte chiamano «Maestro di Santa Cecilia» e dei suoi aiuti.

La teoria finora accettata è che la maggior parte dei dipinti è opera di Giotto, mentre quattro sono da attribuire al «Maestro di Santa Cecilia». Smart, che recentemente ha effettuato un lungo studio analitico e comparativo degli affreschi, ha osservato tra l'altro: «Lo stile è profondamente diverso da quello delle opere sicuramente attribuibili a Giotto».

D'altra parte nel 1306 (data dell'opera, secondo lo Smart) Giotto lavorava nella cappella degli Scrovegni a Padova.

Macmillan «cancelliere» dell'Università di Oxford

Londra, 5 marzo.

(m. ci.) Il primo ministro Macmillan è stato eletto oggi «cancelliere» dell'Università di Oxford. La carica è a vita, ma puramente onorifica, e l'elezione era stata resa necessaria dalla morte, in dicembre, del precedente «cancelliere», Lord Halifax. Come prescrive una antica consuetudine, hanno votato i soli *masters of arts*, cioè i laureati di Oxford rimasti membri delle loro associazioni universitarie. Il voto non poteva essere inviato per posta, e, in questi giorni, si è avuto pertanto all'Ateneo un afflusso di ex-studenti, molti dei quali anziani, famosi (come il capo laburista Hugh Gaitskell) o residenti in remoti Paesi.

I due candidati erano Macmillan e Sir Oliver Franks, ex-ambasciatore negli Stati Uniti e presidente ora dell'Istituto bancario Lloyd's.

L'affermazione era prevista: è antica consuetudine che il «cancelliere» debba essere di idee conservatrici e Franks è invece un liberale. Ma è innegabile che la vittoria, quantunque per pochi voti, conferma la generale simpatia e fiducia del Paese verso lo statista che è uno degli artefici della distensione internazionale e fautore di un conservatorismo rivolto al futuro e non al passato.

Fidel Castro dichiara: "E' stato un atto di sabotaggio"

Due nuove esplosioni all'Avana

Salite a 85 le vittime della nave francese

I feriti sarebbero duecento - Bloccata dall'esercito la zona del porto; numerosi arresti - Tre giornalisti americani fermati e rilasciati dopo sette ore di interrogatorio



L'esplosione ha ridotto il mercantile «La Coubre» ad un ammasso di rottami (Tel.)

(Nostro servizio particolare) L'Avana, 5 marzo.

Due nuove esplosioni sono state udite stamane nel porto dell'Avana, in cui ieri era saltata in aria, con un carico di armi e munizioni la nave francese *La Coubre*. La zona del porto è bloccata dalle forze armate cubane e nessuno può accedervi. Mancano quindi notizie certe sulle conseguenze delle deflagrazioni; ma, secondo fonti ufficiali gli scoppi, benché fragorosissimi, non avrebbero fatto vittime, ma solo feriti. Disastroso è invece il bilancio delle esplosioni di ieri: i morti sono già saliti ad ottantacinque ed i feriti sarebbero duecento.

Secondo testimoni oculari, gli scoppi di stamane sono avvenuti alle 8 ed alle 9, e sarebbero stati entrambi accidentali. Secondo il Primo ministro cubano, Fidel Castro, non vi sarebbe invece dubbio che «almeno» le disastrose esplosioni di ieri siano state causate da un atto di sabotaggio. Egli lo ha affermato chiaramente al termine del servizio funebre per ventisei delle vittime. «La sciagura non ha potuto essere casuale — ha detto — ma deve essere stata provocata intenzionalmente».

Le dichiarazioni di Fidel Castro fanno seguito ad un coro di accuse concertato dalla stampa governativa e dai capi rivoluzionari cubani, secondo i quali gli Stati Uniti sarebbero responsabili del disastro. Il giornale *Revolución* ha scritto oggi, ed il capo della potente confederazione cubana del lavoro, David Salvador, ha sostenuto pubblicamente, che la nave francese *La Coubre* è stata sabotata e che «l'esplosione che ha ucciso i nostri lavoratori ed i nostri soldati è opera delle stesse persone che stanno tentando di ridurre la loro quota di importazione del nostro zucchero». L'accenno agli Stati Uniti non avrebbe potuto essere più trasparente. Tuttavia né il giornale né il capo sindacalista hanno fornito la minima prova del fondamento delle loro accuse, secondo cui il disastro sarebbe stato provocato da una bomba ad orologeria o da un analogo congegno.

Nel corso dell'inchiesta per accertare le cause delle esplosioni, la polizia cubana ha arrestato oggi un cittadino americano che si trovava a bordo della nave francese nel momento della sciagura e tre giornalisti dell'*Associated Press* — Richard Valeriani, Alberto Leniel e Carlos Villanueva — i quali si recavano in auto al porto per raccogliere notizie. Gli agenti hanno fermato e perquisito la macchina. Avendo trovato un pacco di fotografie che dovevano essere spedite a New York, i tre venivano accompagnati al comando. Il loro interrogatorio durava sette ore; infine erano rilasciati.

a. p.

Confermata la pena capitale ad uno dei terroristi di Madrid

Madrid, 5 marzo.

Il governo spagnolo ha confermato la condanna a morte di Abad Donoso, un manovale di 24 anni arrestato dopo la scoperta il 18 e 19 febbraio di quattro bombe in diversi punti di Madrid e accusato di aver svolto «attività terroristica». Si presume che la sentenza verrà eseguita lunedì.

Un marito troppo geloso uccide l'innocente amico

Entrato in casa vede la moglie che, presenti i bambini, offre il caffè all'amico - Subito crede al tradimento
Lo sventurato aveva invece cercato riparo dalla pioggia

Salerno, 5 marzo.

Per gelosia, quasi sicuramente del tutto ingiustificata un uomo ha ucciso il suo miglior amico a bastonate sul capo. Il delitto è stato compiuto nella frazione Carisi di Mercato San Severino. L'omicida è il venticinquenne Gerardo Esposito, mentre la vittima si chiamava Andrea D'Agostino e aveva 27 anni.

Ecco come la polizia ha ricostruito il delitto. Ieri sera a tarda ora il D'Agostino, che esercitava il mestiere di venditore ambulante di noccioline, nel fare ritorno alla propria abitazione a Mercato San Severino, fu sorpreso dalla pioggia e per ripararsi bussò alla casa dell'Esposito, in contrada Carisi, a circa cinque chilometri dal paese.

In casa c'era la giovane moglie dell'Esposito, Lucia De Santis, con i suoi due figlioletti — uno di tre anni e l'altro di cinque mesi — lo accolse e gli stava preparando una tazza di caffè quando rincasò l'Esposito.

Il marito, nonostante che la donna avesse tentato di spiegargli che il D'Agostino si trovava nella casa essendo stato costretto a ripararsi dalla pioggia, ritenne di avere la prova dell'infedeltà della moglie e con un bastone aggredì l'ospite colpendolo più volte alla testa.

Subito dopo l'Esposito fuggì ed anche la moglie, terrorizzata, abbandonò l'abitazione con i due bimbi.

Il D'Agostino venne soccorso da alcuni vicini che provvidero a trasportarlo agli ospedali riuniti di Salerno, dove però stamane il giovane è deceduto.

Un profugo jugoslavo ha viaggiato 200 chilometri sotto un vagone

Bologna, 5 marzo.

Un giovane profugo jugoslavo è stato fermato dalla polizia ferroviaria della stazione di Bologna centrale. Il giovane, Michele Zireach, di 19 anni, è stato trovato disteso sotto il carrello di una carrozza ferroviaria del direttissimo 46, proveniente da Milano. In quella scomoda posizione aveva percorso oltre duecento chilometri, e intendeva raggiungere Roma per espatriare in Australia.

Accompagnato in Questura all'Ufficio stranieri, il profugo, proveniente da Lubiana, ha affermato di avere attraversato a piedi, clandestinamente il 1° marzo, la frontiera nei pressi di Trieste. Adagiatosi sul carrello di una carrozza ferroviaria, aveva poi raggiunto Venezia dirigendosi successivamente alla volta di Milano. Il giovane ha chiesto asilo politico, e la polizia, in attesa di accertamenti, ha disposto che venga inviato ad un centro di raccolta profughi.

Un'esplosione a Ivrea provoca grande panico

Ivrea, 5 marzo.

Una violenta esplosione ha destato grande panico verso le 16 di oggi in corso Massimo d'Azeglio ad Ivrea. In seguito al brillamento di una mina, effettuata da una impresa edile, una enorme quantità di pietre si è levata in aria, ricadendo poi con grande rumore per un raggio di 200 metri. Per qualche minuto una densa nube di polvere ha invaso la zona, mentre gli operai addetti ai lavori ed i numerosi passanti si davano alla fuga.

Fortunatamente, le conseguenze dell'esplosione sono meno gravi di quanto sembrasse in un primo momento: qualche cristallo dei negozi vicini infranto, alcune automobili in sosta lungo il corso danneggiate, tre persone contuse — Mario Beccio, di 30 anni, Giuseppe Stratta, di 62 anni, Bruno Pavan, di 36 anni, — giudicate guaribili in pochi giorni dai medici dell'Ospedale di Ivrea. Dai primi accertamenti pare che la carica della mina fosse eccessiva.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1060	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende due lotti terreno mq. 400 progetto approvato due palazzini a 100 metri dal corso Borg. Pescatori. Telef. [illegible]. A15695

PRIVATO vende nuova villetta 4 camere servizi comodità giardino L. 6.000.000, vicinanze Chivasso. Telefonare 916-522.

PROPRIETARIE vendono terreno bellissima posizione su piazza, tre fronti, progetto approvato 140 camere. Raimondo, Sanmartino 266. Telef. 200-970.

RIVIERA comprasi uno-due alloggi oppure casetta comoda mare, stazione. Amministrazione: Martiniana 22, Torino.

SALICE d'Ulzio vendesi ultimo moderno alloggetto, condominio pronto maggio. Telefonare 697-717. A17589

S. PAOLO vendesi alloggio due camere tinello, grande cucinino, bagno, termo particolare, cantina, 3.850.000. Telefonare 385-171. A16579

SANREMO adiacente campo sportivo spiaggia vendesi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages. Facilitazioni. Scrivere Sirone Pubblicità 20, Sanremo. 22347

SANREMO vendesi villa signorile 14 vani tripli servizi termonafta garage giardino palme secolari. Casella 323 M, SIP, Milano. 22546

SEMINTERRATO nuovo mq. 250 Gran Madre, vendesi. Telefonare 873-352.

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SOCIETA' per azioni vende terreno su via Roccavione a 30 m. da corso Grosseto mq. circa [illegible]. 765-462, 293-118.

SVENDO 4 vani pressi Statuto, altro 5 vani. Telefonare [illegible]-852. A17204

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi, vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 35.000, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 303

TERRENO panoramico collinare mq. 1800 progetto approvato villa 7 locali vendesi. Telefonare 603-370. A17610

TERRENO possibilità 50-60 camere acquisto o permuto. Telef. 206-918.

TERRENO vendesi, progetto approvato, permesso costruzione 132 camere, eventuale parziale cambio, zona Lucento, tutte comodità. Telef. 885-484. A16018

TERRENO zona S. Paolo progetto approvato camere 56 più garages vendo cambio camere. Telefonare 20-234.

VENDESI affittasi appartamento signorile 7 locali, doppi servizi, anche uso ufficio. Via Bigione. Telefonare 750-143.

VENDESI Borgata Lucento 1800 mq. terreno dei quali 800 coperti uso industriale e casetta di 10 camere. Richiesta L. 45.000.000. Telefonare 752-745 ore pasti. A17120

VENDESI casa con giornata terreno forza motrice Moncalieri 4.000.000 trattabili. Telefonare [illegible]. A17466

VENDESI corso Francia terreno mq. 1000 eventuale permuta in parte con alloggio sul posto. Telef. 985-335, ore pasti.

VENDESI direttamente terreno Gorizia 6000 mq., ang. Boston 15.000. Telefonare 31-339. A14226

VENDESI negozio con [illegible] retro e cantina palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria corso Regina Margherita 110 ore pomeridiane. A16556

VENDESI prezzo conveniente due camere cantina Barriera Milano. Telefonare 54-295. A14378

VENDESI stabilimento industriale centrale 500 mq. forza telef. 15.500.000 Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ». A16801

VENDO alloggio 3 camere cucina entrata grande, cantina. Ottima occasione. S. Paolo. telef. 796-972. A15278

VENDO area metri quadrati 4900 con fabbricati rurali tettoie, Moncalieri strada Stupinigi. Telefonare 663-267 escluso ore pasti. A15719

VENDO cascina collina giornate circa [illegible] acqua potabile stalla motorizzata. Telefonare 652-156. A15876

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri dazio radiale Moncalieri mq. 4000 circa Nichelino mq. 20.000 Grugliasco confine Torino. Telef. 651-073. 49

VENDONSI anche separatamente 14 alloggi già affittati, nuovi, 1-2 camere servizi, via De Sanctis 140. Telefonare ore ufficio 288-558 ore pasti 382-469.

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termobagno ascensore affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianterreno e quinto piano, zona Stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni, Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. 20938

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo senza interni servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telefoni 527-410, 527-411.

VENDONSI tre camere, servizi zona Statuto belle finiture quarto piano senza ascensore riscaldamento autonomo nafta prezzo conveniente. Telef. 761-317 ore 20-21. A17153

VENDONSI 4 lotti terreno progetti e permessi approvati zona Lucento per complessive 350 camere. Facilitazioni. Telefonare 511-645 20353

VIA Lessona 77 ang. via Nebiolo, vendonsi negozi, alloggetti, liberi, occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite ore 18-20.

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo. Telef 528-895.

VILLA acquisterebbe industriale collina torinese eventualmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ». 62

VILLA bellissima Eremo, causa trasferimento vendesi 20.000.000 trattabili. Telefonare 528-985. A17459

VILLA precollina torinese vicino tram parco secolare, cantinata, tre alloggi, luce, forza, telefono, garage, terrazza, eventualmente rustico sei giornate, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A15834

VILLA signorile nuova Pino Torinese, 10 camere, tripli servizi, giardino, garage vendo. Tel. 882-575. 56

VILLA signorile precollinare, tutta esposizione 1961, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 81-698. A16532

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 13. 17023

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI magazzino, capannone (anche esterna periferia zona Lucento), eventualmente acquisto terreno mq. 500; minimo mq. 150; ingresso camion. Dettagliare località prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ».

BANCARI cercano alloggio due cucina servizi, altro uno servizi medesimo fabbricato, oppure unico due entrate. Telefonare 80-192 A15822

CERCASI alloggio centralissimo, comodità, permesso subaffitto. Tel. 588-782

CERCASI alloggio silenzioso signorile 2 camere servizi centrale preferibilmente zona Stati Uniti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ». 22614

CERCASI in affitto locale industriale mq. 200-250. Telefonare [illegible].

CERCASI aprile maggio 3 camere, cucina, entrata spaziosa, comodità moderne, zona centrale, semicentrale. Telefonare 742-934. A16697

CERCASI locale industriale pianterreno mq. 150-200 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ». A15412

CERCASI signorile alloggio 5-6 camere grandi, possibilmente giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6412 — Torino ».

CERCO affittare casetta soleggiata panoramica anche vuota purché dotata servizi, Preaipi, non oltre 30 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6862 — Torino ». A15658

CERCO subito camera cucina gabinetto interno, camera indipendente. Telefonare 583-436. A16860

CONIUGI cercano luglio 2-3 camere servizi soleggiate non periferiche. Telefonare 776-469. A15585

CERCO camera vuota oppure mansarda per uso abitazione. Gabinetto indipendente. Prezzo mite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A16903

LOCALE industriale mq. 400 circa altezza metri 4 luminoso per industria semirumorosa cercasi. Telefonare 890-912 ore pasti. A16916

PENSIONATA torinese cerca camera cucina soleggiata, semicentrale, termo, primo secondo piano. Affitto mite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A16599

PENSIONATI piemontesi affitterebbero casetta con giardino, dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A16451

SUBITO o massimo entro 30 giugno necessita in affitto a dirigente azienda, alloggio cinque oppure sei camere più cucina et doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14.000 alloggi Santa Rita 18.000 Madonna Pilone. Telefonare 53-067.

ADIACENTE Valentino camera piano secondo affittasi, persone due massimo. Telefonare 81-375. A15582

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobigliati, minimissime pretese. Riva, via Massini 1. 67

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucina, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI alloggi 2 camere negozio e uffici via Saccarelli 14. Tel. 553-668.

AFFITTANSI locali via Ferrari adatti negozio, artigianato, garage. Tel. 526-413.

AFFITTASI locale industriale mq. 800 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, sito a 200 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 651-073.

AFFITTASI camera uso ufficio. Bertolotti 2. Telefonare 44-085. A16325

AFFITTASI luminosissimo uso industriale mq. 300 con uffici; altri seminterrati luminosi mq. 300 e 100 zona Martinetto. Telefonare 70-563. A16884

AFFITTASI subito, via Mercanti 15, terzo piano, alloggio 12 camere più servizi, adatto uffici grande azienda, pensione, termo centrale, ascensore.

AFFITTASI via Botero 17 distinto appartamento terzo piano lato via Bertola composto otto camere due ingressi servizi al [illegible] escluse pensioni. Rivolgersi portineria sul telefonare 46-212.

AFFITTO alloggetto 2 camere via [illegible] Paolo 42. Telefonare 21-488. A17590

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts Monginevro angolo Brunelleschi. 21260

AFFITTANSI mq. 400 circa terreno uso deposito materiali. Telefonare 392-816.

AFFITTASI a Porta Nuova due camere uso ufficio. Telefon. 60-643. A17420

AFFITTASI alloggio primo piano due abitazione o ufficio, cinque camere, cucina, bagno, riscaldamento via Madama Cristina 49. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere servizi zona Crocetta rilevando arredamento completo. Telefonare 597-678.

AFFITTASI ampio locale uso deposito zona Santa Rita. Telefonare 391-406.

AFFITTASI in villetta 2 camere cucina volendo garage. Parella. Telef. 768-796.

AFFITTASI piano rialzato 3 camere ed accessori zona piazza Statuto. Telefonare 292-411. A16587

AFFITTASI zona Molinette casa nuova alloggio 3 camere, tinello, accessori, garage. Telefonare 697-691. A15680

AFFITTASI 3 camere servizi piano rialzato, Greco, corso Francia 314. Telefonare 260-367. A17613

AFFITTASI 12.000 centralissimo locale terreno interno uso ufficio, magazzino laboratorio anche abitazione. Carlo Alberto 14, telef. 56-966. A16896

AFFITTO vendo alloggi levante ponente San Paolo (Peschiera). Telef. 374-749.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

BORGO Vittoria affittasi negozio. Natale Palli 20. A17429

CROCETTA, via Carlo Giordano 3. Affittasi in casa signorile con ascensore alloggio due camere, cucina bagno.

GIOBERTI 38 affittasi ampio locale retro uso negozio ufficio. Telefonare 586-622.

GRANDIOSI locali vicinissimi stazione Porta Susa luminosi tranquilli uso uffici associazioni, scuola, industria leggera, affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A16641

IN palazzo signorile centralissimo affittansi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 100 affittasi. Telefonare [illegible] (18-19). A13371

MONCALIERI alloggetto due camere cucina affittasi 10.000, via Alfieri 14. Telefonare 583-076. A16609

NEGOZIO angolare plurivetrine, [illegible] Francia affittasi. Telefonare 885-817.

OCCASIONE affittasi negozio moderno entrata, cucina, bagno termo 12.000 mensili, altro negozio moderno L. 6000 mensili. Rivolgersi dalle 18 [illegible] 20. Baravalle, via Monte Valderoa [illegible] telefonare 687-462. A17158

PICCOLO ufficio Re Umberto vicino Porta Nuova affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino ». A15613

PIED-à-terre ingresso indipendente centrale affittasi. Comodità. Telef. 794-383.

PRECOLLINARE via Moncalvo 46 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PROPRIETARIO affitta Aeronautica [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 54-406 ore pasti. A16868

RAPALLO affittansi signorili sei vani arredati liberi vicinissimo Porticciolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6475 — Torino ». [illegible]

ROCHEMOLLES 2, [illegible] camera cucina sole vista, secondo piano. Tel. 525-713.

SAN Salvario alloggio tre camere servizi, libero aprile. Telefon. 60-813.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ACQUISTASI villetta riviera ligure. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ». A16892

AFFITTASI appartamentino indipendente camera, pranzo, cucina, mezza montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6477 — Torino. A16727

ALASSIO affittasi annualmente matrimoniale signorile, bagno (indipendente). Mobilificio, Garibaldi 13. A16602

LOANO, clima più mite della [illegible], nuova via silenziosa, centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi, Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26 D. Loano.

PRIVATO vende Diano Marina villa nuova costruzione. Telefonare 537-210 architetto. A16045

VARAZZE Stagione estiva [illegible] ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere, prezzi miti giugno-settembre. Vallino-Rovani. 20909

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA albergo Villa Elisa, posizione quieta, grande giardino, delizioso soggiorno a prezzo conveniente.

BORDIGHERA Taverna Viennese, ristorante 1500 pensione completa. Soggiorno tranquillo. 22453

LAIGUEGLIA, 5 marzo riapertura pensione ristorante « La Palma » sul mare giardino spiaggia. Telefonare 49-013.

PENSIONE Maristella giardino sul mare. Riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure, telefonare 790-073. 21814

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI imparare veramente paghe, stipendi, contribuzione, consulenza, consigliamo frequentare specializzato: Istituto Boldoni, Nizza 65. Allievi promossi Consulenti (Ispettorato): 100/100!

ABBISOGNANDOVI impiego sicuro, ovunque residenti, consigliamo interpellare: Istituto Boldoni, Nizza 65. A15432

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 534-218.

BOLDONI, Nizza 65: Esperti contabilità aziendale. Paghe. Consulenti. Amministratori stabili, condomini. Stenodattilografia gratuita. Aperte iscrizioni.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, computometriste. Corsi diurni, serali. 146

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 50-354. 31743

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage. turno giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali. pagamenti dilazionati. Istituto Estetico Blossom. Lagrange [illegible]. Tel. 47-470.

MAWA un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito. impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 534-553. 20787

PETTINATRICI diventerete specialità taglio modulazione aria tinture permanenti corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10 telef. 40-346. A16887

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5. Telef. 513-025.

ESPERTO metodi tempi offrirebbe collaborazione piccola, media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A16302

FRANCESE, insegnante lunga pratica impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Modicità. Tel. 760-851. A16567

PROGETTISTA attrezzature macchine combinate stampi, eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 760-744.

SIGNORA pratica contabilità svolgerebbe lavoro proprio domicilio e saltuariamente presso piccole aziende o amministrazioni case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ». A17442

VANONI compila ex procuratore imposte dirette, definizione accertamenti tributari. Telefonare 580-016. A16997

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera matrimoniale o due letti. Telefonare 56-139. A15903

AFFITTO elegante ammobiliata solo unico inquilino. Telefonare 53-852 pressi Garibaldi. A17204

CAMERA ammobiliata zona Molinette termo bagno indipendente. Telefonare ore pasti 675-795. A17562

PENSIONE completa ambiente signorilissimo mensili 30.000. Telef. 86-256.

SIGNORA sola affitterebbe camera eventualmente uso cucina a seria studentessa o impiegata. Casa e mobili nuovi tutte comodità moderne, zona Francia. Telefonare ore pasti 756-323. A17216

SIGNORA sola affitterebbe matrimoniale uno o due letti. Telefonare 792-254 dalle 9-10, 19-21,30. A16540

SIGNORILE ammobiliata affittasi distinta seria persona, unico inquilino. Telefonare 680-830. A16840

5580 affitto a ragazza cameretta ammobiliata, Giuseppe Verdi. Tel. [illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMO varietista confezioni abbigliamento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2416 — Torino ». A16870

DICIASSETTENNE pratica ufficio, dattilografa impiegherebbesi. Telef. 372-394 11-16. A16121

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Previsto per oggi un incasso-record di oltre venti milioni

L'Alessandria attende con ansia la grande gara con la Juventus

Diecimila biglietti già venduti alla vigilia del confronto - Il presidente dei grigi pronostica un pari - Ricordi di un'eccezionale partita di Charles, che di testa realizzò il goal della vittoria e ancora di testa evitò una segnatura avversaria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 marzo.

Segreteria dell'Alessandria. Pomeriggio: nelle sale della società grigio-azzurra si sente l'atmosfera che regna in tutti gli ambienti sportivi della città, atmosfera di vigilia di un grande avvenimento. I funzionari sono al loro posto, il telefono suona in continuazione, molti vengono di persona. Tutti vogliono dei biglietti d'ingresso allo stadio per l'incontro con la Juventus, tutti desiderano sapere notizie della squadra. I segretari rispondono con la solita cortesia: esaurite le tribune, rimangono gli altri ordini di posti. A tuttora sono già stati venduti oltre diecimila biglietti, e conoscendo le caratteristiche degli alessandrini si può dire che ci si sta avvicinando al record assoluto. Si prevedono per domani (sempre se il tempo si manterrà bello) oltre ventiduemila spettatori, con un incasso aggirantesi sui 20-22 milioni.

Finalmente arriva anche il presidente dott. Ruggiero; è stato ad Acqui a salutare i giocatori, e con lui ha viaggiato anche il signor Zorzoli. I due esponenti della società grigio-azzurra hanno provveduto a consegnare agli atleti il saldo delle competenze arretrate. Evidentemente non si vuol lasciare niente di intentato per presentare una squadra « caricata » anche nel senso psicologico.

Con il dott. Ruggiero parliamo brevemente della partita. La prima domanda sulle previsioni è subito elusa con notevole abilità. « Come posso arrischiare un pronostico? La Juventus è la prima in classifica, noi siamo invece ben in fondo. Al massimo potrei parlare di previsioni augurali, e qui mi sento di dire che prevedo un pareggio ».

« Ritiene il risultato di domani determinante nella lotta per la retrocessione? ».

« Personalmente no. Noi non possiamo pretendere di battere la Juventus. I due punti sarebbero bene accetti, intendiamoci, ma la retrocessione in B la giocheremo con i nostri concorrenti, con il Genoa, con il Palermo, con il Lanerossi, con la Lazio, tutte squadre che dovranno venire ad Alessandria ».

« Che ne pensa della Juventus senza Sivori? ».

« Non è Sivori che fa la Juventus; tutta la squadra è forte, omogenea. Non tolgo nessun merito all'argentino, ma considero anche i suoi compagni. I bianconeri poi hanno molti amici qui ad Alessandria, ed hanno dalla loro parte anche la tradizione. Due anni fa Charles fece un goal di testa ed alla fine della gara lo stesso inglese ancora con un azzeccato colpo di testa evitò la rete del pareggio. Vinse la Juventus per 2 a 1. Lo scorso anno toccò a Corradi realizzare il 2 a 2 proprio nei minuti finali ».

Circa la formazione della squadra nessuna novità di rilievo. Pedroni, che è naturalmente con i suoi ragazzi ad Acqui, si è riservato di decidere domani quasi per seguire una tradizione (dice lui) favorevole. Rimangono da assegnare i ruoli di mediano sinistro, in ballottaggio fra Girardo e Bonfardi, e quello di terzino destro, conteso fra Rivera e Moriggi. Date le particolari condizioni atmosferiche e di conseguenza dato che il campo è in perfette condizioni, è facile prevedere che la scelta cadrà su Girardo e Rivera. Quest'ultimo è stato prescelto a far parte dei « Probabili Olimpionici ».

La comitiva della Juventus arriverà domani verso mezzogiorno e si fermerà per la colazione nelle vicinanze della città. Cesarini e Parola hanno confermato la formazione già nota fin dalla metà della settimana: Lojodice sostituirà Sivori e Leoncini giocherà al posto di Emoli.

Giulio Accatino

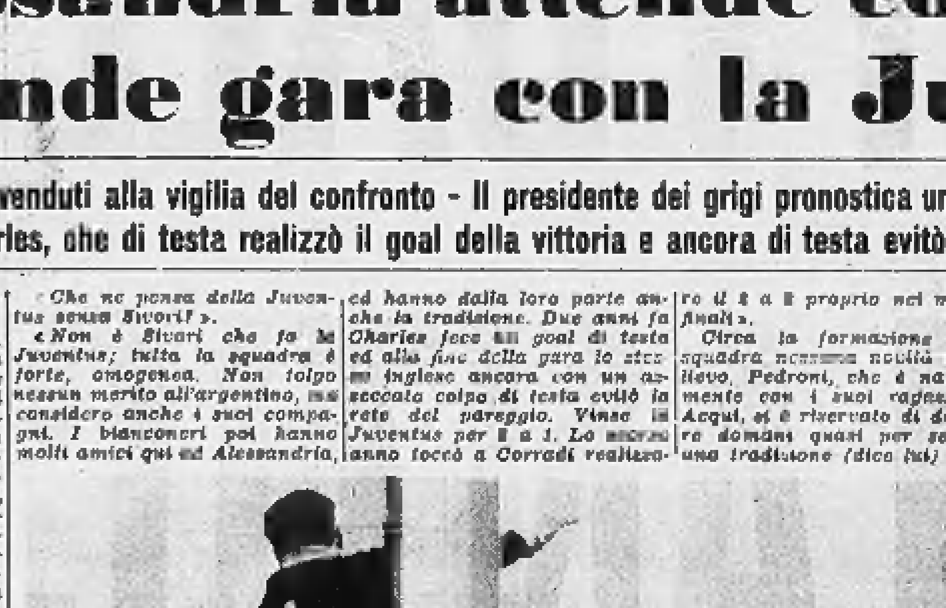
ALESSANDRIA

1 Stefani
2 Nardi — 5 Pedroni — 3 Giacomazzi
4 Snidaro — 6 Girardo
8 Rivera — 10 Migliavacca
7 Oldani — 9 [illegible] — 11 Tacchi

11 Stacchini — 9 Charles — 7 Nicolè
10 Lojodice — 8 Boniperti
5 Colombo — 4 Leoncini
2 Sarti — 6 Cervato — 3 Garzena
1 Vavassori

JUVENTUS

Arbitro: Jonni. Inizio ore 15.



Un acrobatico goal di Tacchi, l'attaccante che ha segnato il maggior numero di reti tra i grigi e che sarà schierato oggi ala sinistra nell'incontro Alessandria-Juventus

Una sfida di Van Looy nella Sassari-Cagliari

Il ciclista belga si proclama grande favorito della corsa odierna - Nencini, Poblet, Defilippis e tutti gli altri coalizzati per batterlo

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 5 marzo.

Ottantadue corridori parteciperanno domani alla Sassari-Cagliari. Si sono fermati in Sardegna i sessanta protagonisti del Giro, ad eccezione di Darrigade, ed altri atleti sono arrivati ieri ed oggi in aereo per dare un tono di novità alla manifestazione che chiude la « Settimana sarda ». Tra questi ultimi figurano Ronchini, campione d'Italia, gli uomini della Gazzola, con Gismondi, Padovan e Fantini, ed alcuni rinforzi per la Carpano e la Ignis: la compagine bianconera ha convocato un danese, Ralvig, due svedesi, Gunnar e Knut Karlsson, Martin e Brandolini, mentre a dar man forte a Poblet, i due tecnici Proietti e Bertolazzo hanno voluto servirsi di Oreste Magni, di Cestari e di Pizzali, lo *stayer* che tenta l'esperimento delle corse su strada.

Il quadro degli iscritti ed un'ormai lunga tradizione promettono per domani, sui 225 chilometri della gara, un susseguirsi di vivaci schermaglie, che dovrebbero far dimenticare lo scialbo svolgimento del Giro di Sardegna. La prova a tappe conclusasi ieri non ha infatti tenuto fede alle sue molte promesse, e, pur onestamente considerando che si trattava della prima corsa della stagione, occorre dire che essa ha aperto una parentesi troppo lunga di noia fra i due unici episodi di notevole interesse, vale a dire tra la fuga che, nella tappa iniziale ha sconfitto Van Looy, Poblet e Darrigade, e la violenta *bagarre* che, proprio nei chilometri risolutivi, si è scatenata tra gli assi, per far sfumare le speranze di Aru e per portare al trionfo l'olandese De Roo.

Due episodi soltanto sono pochi, in sei giorni di gara. Per di più, il resto della corsa è vissuto a scatti, le improvvise alleanze, comuni ormai a quasi tutte le competizioni ciclistiche, sono venute ad esercitare spesso un peso difficile da sopportare. Aru, ad un certo punto, si è trovato a poter disporre di qualche « amico », che — intendiamoci bene — prima ancora di essere « amico » del sardo, era « nemico » di Nencini, rimasto solo a contendere al ragazzo di Cagliari il primato in classifica.

L'ambiente del Giro di Sardegna è un ambiente raccolto, praticamente tutti i protagonisti ogni sera rimangono nello stesso albergo; parecchie esitazioni, parecchie incertezze, che — di solito — nel vasto quadro di un Giro d'Italia o di un Tour restano senza apparente motivo, questa volta invece hanno avuto spiegazioni persin troppo chiare. E le spese ha finito di farle Van Looy. Il belga era venuto per vincere e si è invece lasciato prendere in trappola nella Roma-Formia: da allora, Rik ha giocato a fare il « mattatore » dietro le quinte, il ruolo evidentemente gli piace. Ma il suo atteggiamento spavaldo, di super-campione che usa la sua forza e la sua classe, non tanto per portar a buon fine un piano personale, quanto invece per sconvolgere i piani altrui, è fatto apposta per lasciar conti in sospeso, per soffiare sul fuoco che cova sotto la cenere, per dare risalto alla rivalità.

Oggi abbiamo parlato con Nencini, con Poblet, con Defilippis. Per domani, hanno un obiettivo solo: l'obiettivo di piegare Van Looy, di umiliare la sua superiorità che un po' sa di tracotanza. Perché Van Looy è una volta ancora il favorito, un favorito che prova gusto a considerarsi tale e che spesso ha la cattiva abitudine di irridere gli avversari. Il blocco contro di lui è compatto e Van Looy lo sa. Ma sorride lo stesso, tranquillo e fiducioso della sua energia. La vita facile non gli procura alcuna soddisfazione. Van Looy, più che accettare la battaglia, la provoca. Ed ha ricambiato la sfida che tutti i campioni gli hanno promesso per domani.

Gigi Boccacini

La Fiat smentisce il ritorno alle corse

Con riferimento a quanto pubblicato da alcuni quotidiani circa un possibile ritorno alle competizioni automobilistiche, l'Ufficio-stampa della Fiat ha diramato ieri questo comunicato: « Su alcuni giornali, a proposito della "24 ore di Le Mans" è comparsa la notizia che la Fiat "ritornerebbe alle corse". Questa voce è infondata. La Fiat, naturalmente, si compiace di ogni iniziativa altrui di partecipazione a corse automobilistiche con macchine derivate da sue costruzioni; ma è assolutamente escluso che come Casa essa torni alle corse ».

Rodoni rieletto a Parigi presidente dell'Unione ciclistica

Parigi, 5 marzo.

Si è tenuto a Parigi il congresso dell'Unione ciclista internazionale.

L'Italia ha posto la candidatura per l'organizzazione dei Campionati del mondo 1962 ed alla Svizzera è stata attribuita l'organizzazione di quelli del 1961. Il titolo mondiale di ciclocampestre si disputerà nella Germania dell'Ovest e quelli femminili, strada e pista, in Gran Bretagna. Infine, il presidente, Adriano Rodoni, è stato rieletto senza contestazioni per un triennio. E' stata respinta invece a grande maggioranza (71 contro 9) la candidatura del russo Kouprianoff, che si presentava contro lo svizzero Stampfy per una poltroncina nel comitato direttivo. L'Uci è conservatrice.

L'unica questione veramente importante all'esame del congresso circa il criterio dell'attribuzione del numero dei voti alle varie nazioni affiliate è stata rinviata. La Francia, l'Italia e il Belgio per esempio hanno diritto a 9 voti mentre la Svizzera ha diritto a 1 solo voto

Il Torino affronta oggi il Como deciso ad ottenere una rivincita

Nell'incontro di andata i torinesi persero per un'autorete - Confermata la formazione dei granata che si è affermata a Brescia

Il Torino ha un conto in sospeso con il suo avversario di oggi: il Como. Nella partita di andata l'undici granata uscì battuto dallo « Stadio Sinigaglia » con il punteggio di 2 a 1, ossia di misura; e per di più a causa di una sfortunata autorete di un suo difensore. Da allora la squadra di Senkey ha dimostrato d'aver trovato una buona formula di gioco che le offre possibilità di ottenere soddisfacenti risultati specie per quanto riguarda la difesa.

Nelle ultime sette domeniche il Torino ha infatti incassato una sola rete — quella subita ospitando la Sambenedettese — ed ha segnato quattro volte. In questo momento la classifica dei granata è la migliore di tutta la serie B ed il Catania è ora staccato di tre punti. Domenica scorsa l'undici torinese è passato vittoriosamente anche sul non facile terreno bresciano: segno evidente che la sua tenuta può essere considerata costante.

Per l'incontro di oggi, che l'oppone al Como sul campo di via Filadelfia, i granata dovrebbero perciò essere considerati nettamente favoriti. Senkey per la nuova prova ha stabilito già da diversi giorni di confermare l'intera formazione vincitrice contro gli azzurri bresciani.

Da parte sua Lamanna, allenatore dei comaschi ha deciso di apportare qualche variante ai reparti: segno evidente che non è rimasto eccessivamente soddisfatto delle prove più recenti della squadra affidata alle sue cure. La comitiva degli azzurri lariani è giunta ieri pomeriggio a Torino e comprende quattordici giocatori. Tra gli azzurri sarà interessante osservare oltre al bravo portiere Lonardi e al giovane Baccheretti anche il centravanti Dell'Omodarme che è proveniente dalla scuola juventina. Egli è tuttora in comproprietà con i bianco-neri. Quali eventuali rincalzi il Como ha il mediano Galli, il mediocentro [illegible]ioni e l'attaccante Stefanini [illegible], usufruibile in svariati ruoli. Tutto lascia prevedere però, come accennato, che i tre rincalzi resteranno a funzionare [illegible] semplici giocatori di riserva.

Sembra giustificato prevedere che il Como, giocando fuori casa, tenderà a mantenere un contegno tipicamente difensivo, affidando ai suoi veloci attaccanti il compito di farsi valere in qualche improvvisa puntata di controffesa. Il Torino cercherà di evitare sorprese per smentire la tradizione che quest'anno lo vuole meno brillante nelle prove casalinghe.

I granata infatti sono riusciti a passare al primo posto in classifica grazie soprattutto alle buone prestazioni sui campi esterni.

Ecco le formazioni:

Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli.

Como: Lonardi; Marsili, Ballarini; Beretta, Ghelfi, Baccheretti; Perversi, Stefanini I, Dell'Omodarme, Governato, Campagnoli.

Arb.: Marchi. Inizio ore 15.

Torino - Juventus stamane per la Coppa De Martino

Sul terreno di via Filadelfia si svolgerà oggi un altro avvenimento calcistico di particolare importanza. Alle 10 antimeridiane inizierà infatti l'incontro valevole per la disputa del « Trofeo Emilio De Martino », riservato a formazioni giovanili, fra i ragazzi granata e quelli bianco-neri della Juventus. Nell'incontro del girone ascendente i juventini poterono avere il sopravvento.

Nelle due squadre figureranno molti elementi che sono stati recentemente presi in considerazione per le prove selettive delle formazioni « juniores » e « P. O. ». Le due formazioni saranno le seguenti:

Torino: Vincenzi; Scesa, Brentegani; Bonassin, Rosato, Russo; Pistorello, Serini, Gualtieri, Baverina, Carasio.

Juventus: Cassani; Benedetto, Panio; Castano II, Bercellino, Mazzia; Ninni, Rialfo, Mascheroni, Rossano, Sartore (o Sogliano).



Una esibizione di sommozzatori si è svolta ieri sera a Torino presente numeroso pubblico. Vi hanno partecipato Vietto, Ravagnon, Cavalli, Aprato, Stefanini, Peter Urka, Durante, Bertolazzi e De Albertis. Ecco un gruppo di nuotatori coi loro attrezzi prima di effettuare l'immersione nella piscina dello Sporting (f. Moisio)

Vera e Carlo Schenone primi anche nello slalom gigante

Sulle nevi di Courmayeur concluse le gare dei cittadini

Courmayeur, 5 marzo.

Con lo slalom gigante si sono conclusi oggi allo Chécrouit i campionati cittadini 1960. In una magnifica giornata di sole si sono imposti i torinesi fratelli Schenone, che corrono per lo S.C. Sportinia. Vera e Carlo hanno surclassato tutti. Ottimo il comportamento della torinese Laura Odiard, dello S.C. Sportinia, giunta oggi terza e terza pure nella combinata. Ad Attilio Colombo, dello Sci-Cai Monza, piazzatosi oggi quarto, la soddisfazione d'aver vinto la combinata.

Slalom gigante, cat. maschile seniores: 1. Carlo Schenone, S.C. Sportinia, 1'59"7/10; 2. Gino Senigalliesi, S.C. Bardonecchia, 2'1"3.

Slalom gigante, seniores e juniores: 1. Vera Schenone, S.C. Sportinia, 1'50"3; 2. Carla Ucelli, S.C. Courmayeur, 1'51"2 (1ª juniores); 3. Laura Odiard, S.C. Sportinia, 1'52"; 4. Sara Gregorini, Sai-Milano, 1'53"9; 5. Consolata Camerana.

Record mondiale del peso battuto da Dallas Long

Los Angeles, 5 marzo.

Un'eccezionale impresa atletica è stata compiuta a Los Angeles durante una riunione tenutasi oggi alla presenza di un grandissimo pubblico. Il giovane Dallas Long ha lanciato il peso a metri 19,38 avvicinandosi così alla barriera dei metri venti, che rappresenta il traguardo più ambito dagli specialisti di questa attività atletica.

La misura di Dallas Long costituisce il nuovo record del mondo (se naturalmente essa verrà omologata dopo i prescritti accertamenti). In precedenza il primato apparteneva al fuori classe Parry O'Brien con metri 19,30. Nell'imminenza delle Olimpiadi si prevede che anche nel peso si avranno misure eccezionali già durante le gare di preparazione.

I reclami per Sivori e Roncoli respinti a Roma dalla Caf

Roma, 5 marzo.

Le squalifiche di Sivori e di Roncoli sono state confermate oggi dalla Caf riunitasi d'urgenza a Roma per esaminarne il ricorso avanzato dalla Juventus e dall'Atalanta. I giudici federali al completo (presidente De Gennaro; membri La Volpe, Cinti, Pistolesi e Rossi) hanno aperto la discussione alle 17: i lavori durati circa due ore si sono conclusi con la decisione di non accogliere i reclami. Roncoli è stato indicato come l'iniziatore della vicenda e la sua maggiore punizione — due giornate di squalifica — è stata applicata al giocatore juventino a causa della recidività. La tesi bianconera, basata sul riconoscimento negli atti ufficiali di « incidente di minima portata », che poteva costituire una attenuante per responsabilità in « fatti di valore irrilevante », non è stata quindi accolta dalla Caf.

Alla Palestra Riv di via Dogali C.R.D.M. di La Spezia ha battuto ieri sera Pirelli di Milano 50-43, nel torneo cestistico di qualificazione a cui partecipa anche [illegible] di Genova, per designare la squadra da retrocedere in serie B: le altre due partite si svolgeranno oggi rispettivamente alle 11 e alle 16. Alle 14,30 verrà disputato lo spareggio tra le squadre femminili Onda di Pavia e C.R.D.M. di La Spezia per la promozione in serie A; alle 17,30 gara del campionato femminile Fiat-Omsa di Faenza.

Il campione d'Europa dei pesi medioleggeri, Duilio Loi, risalirà sul quadrato la sera di mercoledì 16 marzo, a Milano, per incontrare il pari peso inglese Tommy Molly, che in 26 combattimenti è stato sconfitto soltanto tre volte.

La settimana in Borsa

Malgrado gli sforzi compiuti e le facilitate sistemazioni di partite dubbiose, il mercato azionario ha dimostrato questa settimana di non essere ancora « a posto ». Come mai?

Dopo l'energico bucato della settimana precedente, non si ha ancora la sensazione di avere una situazione netta, dalla quale partire per un nuovo periodo di Borsa brillante. E' forse la campagna dei dividendi che dà luogo a qualche delusione? Oppure è la campagna degli aumenti di capitale che rastrella troppo denaro e alla fine prospetta una condizione di cose piuttosto pesante per un mercato finanziario pur fornito largamente di mezzi liquidi? C'è un po' dell'uno e un po' dell'altro, in verità; né possiamo pronunciarci su tali interrogativi.

Certo è che contro la Borsa congiurano in questo periodo parecchi fattori. In primo luogo la crisi ministeriale, che fa gravare su tutto il mondo degli affari un'ombra d'incertezza.

Secondariamente, il contegno fiacco e cedente delle Borse estere. Siamo d'accordo: nessuna diretta influenza ha il fatto che l'indice dei titoli industriali a New York sia a 632 [illegible] scivolando fino a 600, quale era venerdì di scorso. Però al seguito di New York rimangono influenzati anche Francoforte e Zurigo, perciò, indirettamente, e per meglio dire psicologicamente, rimane influenzata anche la Borsa in Italia.

In terzo luogo, c'è da scontare un passato di eccessiva euforia, forse di errori, che, alimentato dai soliti collocatori di titoli ad ogni costo, ha oltrepassato il limite e costringe oggi ad una marcia indietro piuttosto accentuata un mercato che diversamente potrebbe reggersi assai bene anche sui massimi.

Di fronte ai rosei sogni, oggi appare la realtà che, a badi bene, non è affatto cattiva, ma sembra modesta e quasi trascurabile agli occhi di chi si attendeva regali a profusione e denari a bizzeffe.

La Edison aumentano il dividendo da 130 a 135 lire? E che cosa sono 5 lire di aumento al giorno d'oggi? Senza pensare che moltiplicate per il numero delle azioni in circolazione anche le 5 lire formano una bella sommetta. Tanto è vero che la quotazione del titolo non si è nemmeno spostata.

La Pirelli aumenta il capitale? Sì, ma lo fa in una forma inconsueta. L'azionista trascura completamente il fatto che il 75 per cento dell'aumento è gratuito, e si ferma invece a considerare il 25 per cento a pagamento, che verrà esatto con un sovraprezzo ancora da stabilire, ma pareggerà le nuove azioni alle vecchie comperate sul mercato. Tali condizioni sono apparse onerose alla speculazione, la quale non ha alcun interesse a sottoscrivere nuove azioni, ma soltanto a lucrare una differenza fra prezzo di acquisto e prezzo di vendita. Il fatto che la Pirelli e C. aumenti il dividendo da 100 a 110 lire non viene, si può dire, neppur preso in considerazione.

Non sappiamo ancora quale accoglienza farà il mercato al dividendo della Gim, che diminuirà invece da 170 a [illegible] lire. La Châtillon non ha ricavato, come quotazione, gran beneficio dal fatto che aumenterà il dividendo da 110 a 135 lire.

In definitiva, quando si vogliono prevenire gli eventi e si gonfiano le quotazioni prima del tempo, non ci si deve stupire se poi, all'atto pratico, la realtà si presenta meno rosea rispetto a quanto si era sognato.

Il comparto del reddito fisso ha avuto una settimana oscillante, ma sostanzialmente sostenuta. Le assemblee del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità hanno dimostrato come si vada sempre più sviluppando la forma di investimento obbligazionario, e quale sia la sua importanza agli effetti economici e sociali nella vita del Paese.

e. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 5 marzo.

Una piccola rottura di prezzi si determinava questa mattina, nelle contrattazioni a Borsa chiusa; le quotazioni abbastanza sostenute dell'apertura venivano poi corrette in senso negativo, non appena si era raggiunta la convinzione della quasi assoluta mancanza di assorbimento. In tal modo le offerte si facevano più pesanti del previsto ed i prezzi diminuivano. La Fiat si riduceva dall'iniziale 2505 a 2460; la Catini da 3200 a 3130; la Viscosa da 5730 a [illegible]; la Edison da 4175 a 4110; le Generali da 87.000 a 86.500; la Finsider da 1153 a 1150; la Ilva da 887 a [illegible]; la Terni da [illegible] a 485.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 5 marzo.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 625,75; dollaro canad. 655,50-656; franco svizzero 144,40-144,35; corona danese 90,10; corona norvegese 87,03; corona sved. 119,50; fiorino olandese 166,10; franco belga 12,52; franco franc. 126,80; lira sterlina 1756,25; marco tedesco 150,25; scell. austriaco 24,00; peseta spagnola 10,45-10,50; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,40-7,60; cruzeiro brasiliano 3,29-3,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1288-1298; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,90; lira turca [illegible]; sterlina australiana 1410.

NOTE DI AGRICOLTURA

La concimazione fosfatica

Da qualche anno le concimazioni alle colture con fertilizzanti a base di fosfati o meglio di anidride fosforica sono un po' trascurate, mentre invece vengono sempre maggiormente adoperati i concimi azotati.

Quest'anno in modo particolare si sta osservando un fenomeno insolito poiché in seguito al forte ribasso del prezzo dei concimi azotati avvenuto nel mese di febbraio, gli agricoltori hanno acquistato molti di tali fertilizzanti ed hanno ora in programma di sostituirli, almeno in parte, ai concimi fosfatici: il consumo infatti di questi ultimi risulta, ai primi di marzo, circa un terzo in meno dello scorso anno in tale epoca.

L'azoto è preferito dall'agricoltore perché produce immediati effetti visivi sulle piante e la vegetazione diventa subito più rigogliosa, le foglie assumono un colore verde più inteso e così via.

Tale situazione invece deve essere meglio ponderata dal coltivatore perché la scarsità o carenza di fosforo nel terreno sarà causa di riduzione delle produzioni dei cereali (grano, segale, avena, granoturco e riso), delle foraggere, delle piante industriali e della vite e dei fruttiferi.

Le piante, per vegetare e produrre abbondanti prodotti, hanno sempre bisogno dei tre elementi fondamentali, fosforo, azoto e potassio e tali tre elementi non possono essere somministrati a caso, ma vanno dosati ed equilibrati tra di loro, perché eccedere ad esempio nell'azoto (come si sta facendo in questi giorni) non compensa la scarsità del fosforo e del potassio presente nel terreno. Tali elementi non si possono sostituire tra di loro.

Per sapere se un terreno ha bisogno di fosforo ed in quale misura, è necessario far eseguire l'analisi chimica dagli istituti specializzati. Negli Stati più progrediti in tale settore, gran parte degli agricoltori praticano le concimazioni in base ai risultati delle analisi dei propri terreni. Da noi in tale senso è orientato attualmente solo il settore bieticolo e quello del tabacco.

Noi purtroppo continuiamo a concimare un po' a caso, secondo vecchie formule non sempre rispondenti alle necessità delle piante ed in rapporto alla natura e fertilità intrinseca del suolo. Tuttavia dobbiamo riconoscere che tutti i nostri terreni (chi più chi meno) hanno bisogno di fosfati e tutte le colture ne asportano determinate quantità. Il fosforo viene considerato come il pane della fertilità, partecipa ai fenomeni vitali delle piante, entra nelle composizioni dei culmi e delle granella, aumenta il peso specifico dei cereali, irrobustisce le piante, migliora la flora dei prati, aumenta il valore nutritivo dei foraggi ed in definitiva incrementa la produzione unitaria.

Ecco quindi la necessità di spandere subito i fosfati sul grano debole e scarsamente fertilizzato in autunno, di incorporarlo nel terreno al momento della semina del riso, del granoturco, delle patate, delle bietole, del pomodoro e del trapianto del tabacco, di spanderlo sui prati stabili ed artificiali e sull'erba medica erpicando energicamente le cotiche, nonché nei vigneti e nei frutteti interrandolo a 20-30 cm. di profondità.

Le dosi variano da 100 a 140 unità di anidride fosforica per ettaro (pari a 5-7 q.li di perfosfato minerale del titolo 18-20 %). Si possono adoperare concimi semplici come il perfosfato e le scorie Thomas, oppure i concimi complessi binari e ternari nei quali, oltre al fosforo trovansi pure, in combinazione chimica, l'azoto ed il potassio.

Non bisogna quindi dimenticare la concimazione fosfatica perché gli sforzi fatti per ricavare molto prodotto e di qualità pregiata non troverebbero un compenso adeguato.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-320; vitelloni 310-350; vitelli comuni 300-330; vitelli della coscia 450-650; vitelli sanati dalle 800-1100; vacche di prima categoria 220-270; vacche da produzione 160-200.000 al capo; suini grassi 310-320. Carmagnola: polli nostrani 700-800; polli d'allevamento 280-320; uova 240-270 la dozzina.

Cereali — Frumento di qualità buono-mercantile 6750-6850; fino 6950; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 5600-6000; R. B. 5300-6000; Arborio 6300-6800.

Foraggi — A Fossano: fieno maggengo 2600-2700; ricetta 2500-2600; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 1600-1650.

Vini — Barbera 12-12,5 gradi 6650-7150; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7250-8700; grignolino extra 10.600-12.450; freisa dolce 7100-8000; freisa secca sup. 6300-7200; nebbiolo 10.750-11.100; barolo classico prod. 1956 di 14 gr. 22.000-24.500; barbaresco 13 gr. 20.250-22.500; dolcetto 7150-8300; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4250-4500; cortese secco 5300-6900; Moscato 9150-10.350; Asti spumante 355-390 la bottiglia.

Per la prima volta dal 1954

La meccanizzazione agricola è aumentata in Italia nel '59

Roma, 5 marzo.

Il prossimo numero di *Mondo agricolo* ospita un articolo del vice-presidente della Confagricoltura e presidente dell'Uma (utenti motori agricoli), dr. Luigi Farina, sull'attuale situazione della meccanizzazione agricola italiana.

Il dr. Farina osserva, che il 1959, segnando un lieve ma significativo aumento nelle immatricolazioni di trattrici agricole nei confronti del 1958, ha fatto registrare una battuta di arresto nella fase decrescente delle annuali immatricolazioni, iniziatasi nel 1955.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASSIERA 40enne offresi orario serale, massima serietà. Telefonare 686-330.

DICIASSETTENNE presenza intelligente fidato II anno geometri militare esente impiegherebbesi subito. Telef. 583-796.

DICIOTTENNE stenodattilografa complementista conoscenza francese, esperienza ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2414 — Torino ».

DIPLOMATO ragioneria 23enne pratico contabilità aziendale bilanci P.D. occuperebbesi seria ditta. Telefon. 597-364.

DIRIGENTE ufficina esperto costruzione studio macchine utensili, servizi produzione completi impianti. 50enne attivissimo diplomato. Scrivere: « [redacted] Stampa 3036 — Torino ». A14241

DISTINTA Signorina media età conoscenza francese e tedesco offresi direzione casa dama compagnia disposta viaggiare, referenze controllabili. Telefonare Sanfront n. 5 oppure cassetta postale interna Saluzzo. A16510

[redacted] commercialista libero ore serali preserali, offresi tenuta contabilità, pratiche fiscali, amministrazioni, corrispondenza [redacted] inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ».

EDILE [redacted] assistente disegnatore, progettazione serramenti. Scrivere: D'Onofrio, via Saluzzo 101.

EX finanziere piemontese, 50enne, offresi presso ditta od ente privato con mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 — Torino ». A17128

EX sottufficiale quarantenne offresi mansioni adeguate anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ». A14788

PERFETTO inglese ottimo francese russo impiegato ufficio esportazioni scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted] ».

PERITO industriale meccanico, pratica direttiva, disposto trasferirsi o viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3089 — Torino ». A17154

PRATICA contributi paghe offresi. Telefonare pomeriggio 250-057.

QUARANTENNE bella presenza, disponendo cauzione referenze inaccepibili, patente, offresi come esattore o qualsiasi altro impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A15504

RAGIONIERE ventiquattrenne militesente referenziato offresi anche primo impiego. Telef. [redacted]. A16645

SEDICENNE stenodattilografa [redacted] trista offresi primo impiego. Tel. 670-821

SEGRETARIA perfetta, pratiche bancarie doganali import-export, conoscenza tedesco, inglese, lingue slave, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». A17414

STENODATTILO corrispondente francese occuperebbesi [redacted]. Telef. 84-300.

[redacted] pratico tutta contabilità, paghe, referenze [redacted], [redacted]to cauzionare, offresi: cassiera, contabile impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A16693

TRENTASETTENNE radiatore, rotonierista, perfetto italiano conoscenza disegno, nozioni tecniche pratico magazzino, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A16596

VENTICINQUENNE pratico contabilità magazzino lavori ufficio vendite, dattilografo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ». A16610

VENTITREENNE bella presenza diploma magistrale, stenodattilo, conoscenza francese, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 872-917. A16850

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A cantanti voci nuove offresi lancio internazionale su dischi microsolco certezza carriera. Centro radiofonico unico autorizzato in Italia. Via S. Donato 7.

ABILE tecnico milltesente cerca importante ditta impianti riscaldamento condizionamento e sanitari. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, referenze, pretese, titoli studio. Assicurasi massima riservatezza. Non saranno considerate domande incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino ».

AMBOSESSI per acquisizione affari, trattative ed organizzazione cerca agenzia commerciale. Comitalia casella postale ferrovia 6, Torino. 33

ASSISTENTE cantiere assume impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A16553

AZIENDA editoriale cerca ragioniere contabile espertissimo. Inviare curriculum, pretese indirizzando: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ». A16347

CERCASI da primaria ditta torinese segretaria stenografa corrispondente inglese tedesco francese o almeno inglese tedesco ottima retribuzione. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ».

[redacted] dattilografa corrispondente italiano primo impiego anni 16-20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino »

CERCASI propagandista disposto viaggiare tutta Italia. Titolo di studio maturità classica o scientifica od equipollente. Età massima 30 anni. Scrivere specificando dettagliatamente curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A16350

CERCASI signora signorina per impiego come infermiera in studio dentistico. Scrivere: « [redacted] Stampa 2296 — Torino ». A16088

CERCASI valigiaio esperto. Salteri, via Gramsci 2. A14188

[redacted] 30enne, provetto ramo tessuti, abilissimo venditore cerca importante grossista tessuti. Domanda manoscritta a « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ». A17134

CORRISPONDENTE perfetto italiano, preferibilmente francese, stenodattilo, provata esperienza tutti lavori ufficio cercasi. Manoscrivere titoli, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ».

DATTILOGRAFA veloce primo impiego cercasi Comitalia, casella postale ferr. 6 Torino. 32

DIPLOMATI (ragionieri, geometri, maturità classica compresi) età 21-28 militesenti cerca importante stabilimento torinese per settore amministrativo et tecnico organizzativo. Inviare curriculum indicando pretese economiche a: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino. Assicurasi riservatezza. 39006

SI APRE A PEDALE

il nuovo frigorifero

ATLANTIC



mod. 807 litri 240 lire 135.000

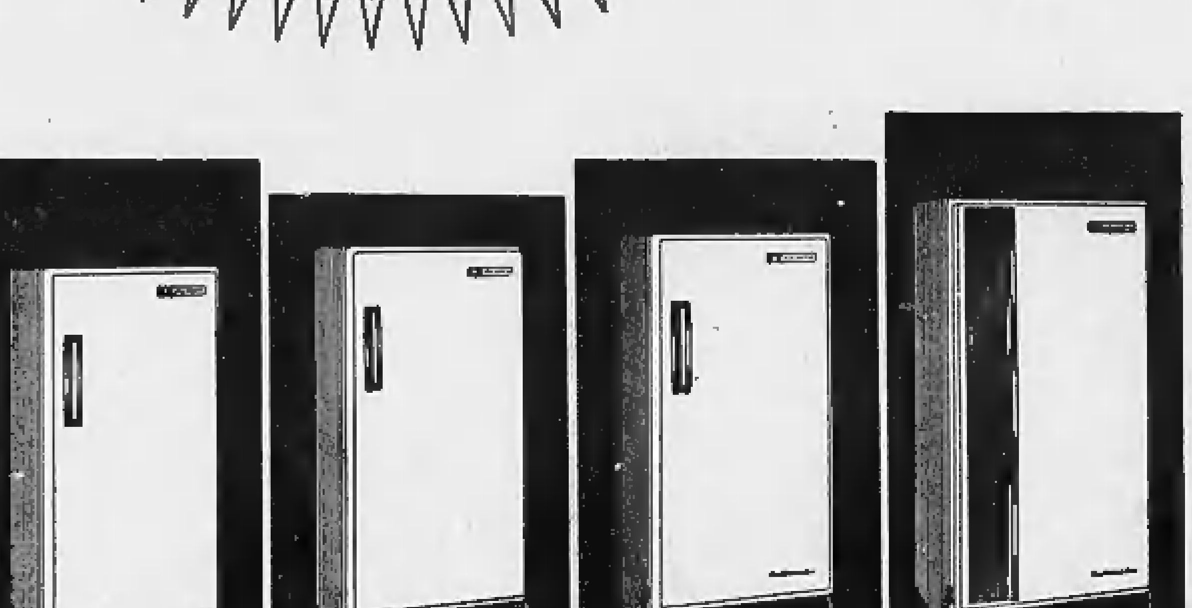
Atlantic si presenta sul mercato italiano nel 1960 con una serie di frigoriferi di valore europeo.

Il frigorifero Atlantic 1960 possiede caratteristiche tali da contraddistinguerlo sul mercato internazionale:

- linea perfetta, elegantissima, ultramoderna
- ricchezza di cromature
- controporta rigata
- sbrinamento automatico
- griglie fisse scorrevoli, snodabili che permettono la facile sistemazione di fiaschi ed oggetti ingombranti
- amplissima portabar, con varie mensole portabottiglie, serbaformaggio, portaburro e portauova
- maggior capienza, cioè maggior litraggio
- maggior peso, quindi maggior valore
- nuova maniglia verticale, elegante e signorile zoccolo e bordature cromate
- APERTURA A PEDALE: novità assoluta. Consente di aprire il frigorifero anche a chi ha le mani ingombre. Un tocco di piede e il frigorifero si apre.

L'ALTA QUALITÀ DEI PRODOTTI ATLANTIC E L'INECCEPIBILE SERVIZIO DI ASSISTENZA NON CONSENTONO SCONTI SUI PREZZI DEI NOSTRI LISTINI

11 uff. pubb. Atlantic - roselini

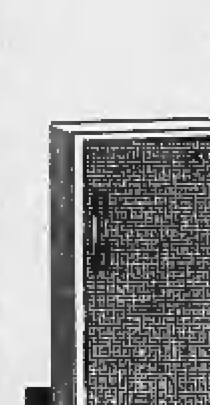


mod. 505 litri 156 lire 87.000

mod. 605 litri 165 lire 97.000 sbrinamento automatico

mod. 704 litri 215 lire 115.000 sbrinamento automatico apertura a pedale

mod. 806 litri 225 lire 125.000 sbrinamento automatico apertura a pedale



ed infine:

ATLANTIC cromorama

frigoriferi con portiere a fogli di laminato plastico a colori intercambiabili

Mod. 704/L CROMORAMA litri 215 lire 122.000

Con Atlantic Cromorama ogni massaia potrà trasformare la sua cucina in un ambiente ricco dei colori più delicati. Potete chiedere il vostro colore preferito.

Otto meravigliosi colori: verde Nilo - grigio perla - corallino - cina - azzurro Atlantic - legno skinplate - castagno scuro - castagno chiaro

E quando vorrete cambiare il colore, da una sfumatura ad un'altra o da un pastello ad un legno, non avrete che da togliere due viti e sfilare il foglio laminato sostituendovi quello nuovo. Un'operazione semplicissima che vi permetterà di armonizzare il vostro frigorifero con la tinta dominante della vostra cucina.

FALEGNAME ebanista intagliatore cerca occupazione. Telef. 587-188. A16340

FATTORINO magazziniere esente militare licenza media pratico Ape città offresi referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2356 — Torino ». A16978

GIOVANE 26enne meccanico moto, esperienza ventennale, miti pretese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ». [redacted]

GUARDAROBIERA o cameriera ai piani marito barista cameriere offronsi per stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6423 — Torino ». A15886

MACCHINISTA pellettiera cerca lavoro. Telef. 277-394. A17593

MAITRE d'hotel, presenza, lingue, disponibile stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ».

MECCANICO [redacted] lunga esperienza media [redacted] offresi. Telef. [redacted].

OFFRESI autoferrotramvista lunga pratica tutte le patenti. Telefono 699-888.

OFFRESI lavorante sarto uomo [redacted]simo venticinquenne bella presenza presso grande sartoria oppure grande industria confezioni in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6465 — Torino ».

PENSIONATA capace governo [redacted], serie referenze, cerca posto presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6469 — Torino ». A16627

PENSIONATI soli liberi subito cercano portineria o custodi villa, massime referenze. Telefonare 870-147. A17133

PIEMONTESE quarantottenne attivo fidato offresi magazziniere mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 752-086.

PRESENZA offresi tuttofare [redacted] sola o padre figlio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ». [redacted]

QUARANTAQUATTRENNE offresi guardiano anche notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ».

RADIALISTA trapanatore qualificato [redacted] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». [redacted]

RAGAZZO diciassettenne pratico occuperebbesi presso officina meccanica possibilmente apprendista tornitore. Telefonare 666-581, 871-499. [redacted]

[redacted] elettrico abile offresi. Telefonare 662-098. A17276

SIGNORA ventiseienne occuperebbesi in fabbrica o impresa pulizia pratica entrambi. Telef. 364-489. A16619

SIGNORINA bambinaia media età, presenta occuperebbesi ore giornata. Telefonare 374-237. A16885

SIGNORINA offresi governo bambini giornata, referenze, moralità. Tel. 578-588 mattino. A16122

SIGNORINA 22enne presenza [redacted] studio [redacted] medico, altro lavoro [redacted]. [redacted] 275-834 ore pasti. A15577

TORINESE 50enne offresi magazziniere, guardiano, fattorino, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ». A16348

TRENTANOVENNE presenza, buonissime referenze, patente, cauzione, offresi come fattorino, magazziniere o altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ». A15504

TUTTOFARE referenziata offresi mattino. Telefonare 274-634. A16626

VERNICIATORE 1° [redacted] miglioramento offresi seria ditta. Telefonare pomeriggio 588-055. A17433

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ottimo falegname mobili 24-50 anni offre occupazione seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

A pensionato coniugato pratico giardinaggio offresi [redacted] sistemazione. Scrivere [redacted] postale 366. Telefonare 627-537. [redacted]

A stiratrici e camiciaie in serie offresi lavoro continuativo interno o esterno. Consegna a domicilio. Telef. 699-043.

ABILE confezionista e giovane ragazza per facili lavori magazzino, assume laboratorio confezioni. Pezzana, Berthollet 30

ABILE domestica fissa cerca famiglia tre persone. Camera propria. Tel. 588-882.

ABILE lavorante aiutante aiutantina sarta cercasi. Telefonare 760-789. A16812

ABILE lavandaio tintore cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ». A17406

ABILISSIMA cuoca cercasi per pensione ristorante in Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6411 — Torino ».

AGENTE nota costruttrice ascensori, cerca ditta attrezzata, per vendita e montaggio impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3009 — Torino ». A17196

AGGIUSTATORE meccanico et ragazzo cercasi. Telefonare 770-759. A17007

AGGIUSTATORE stampista seconda categoria lavoro sicuro anche mezza giornata [redacted] pensionato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ».

AGGIUSTATORI prima pratici stampi cerca industria. Telefonare 893-623.

AGGIUSTATORI prima, seconda categoria per costruzione attrezzature di precisione cercasi, paga massima. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino ». A16713

AGGIUSTATORI stampisti e fresatori prima categoria cercasi da importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ».

AIUTANTI, aiutantine sarta [redacted], Vittorio Emanuele 95 ore 10. A16633

ALBERGO cerca maitre e governante stagione estiva montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ».

ANZIANO [redacted] tuttofare fissa capace altro referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ».

APPRENDISTA commessa, giovane, svelta, attiva, assume cartoleria [redacted], Garibaldi 6. A16016

APPRENDISTA per officina e commissioni cercasi. Autorettifica, via Ormea 12.

APPRENDISTE aiutanti sarta desiderose [redacted] cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A16568

APPRENDISTE camiceria massimo [redacted] cenni e stiratrici provette assumonsi. Telefonare 70-927. A15573

APPRENDISTE 14-16 [redacted] cercansi. Presentarsi maglificio via Andorno 4. Telefonare 81-785. A16829

APPRENDISTI 14-15enni con [redacted] avviamento professionale [redacted] laboratorio elettromeccanico. Telef. 279-001.

ARTIGIANO cerca [redacted] bella [redacted] 16 18 [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ». A16709

ASCENSORI fabbrica importante cerca montatori veramente esperti aventi attitudini assumere mansioni capi agenzia montaggio manutenzione disposti trasferirsi assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A15460

DISEGNATORE pratico attrezzature e stampi et elettrotecnico per esperienze cerca importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ».

DISEGNATORE progettista, giovane, dinamico, attivo, possibilmente diplomato, cerca importante stabilimento meccanico. Con qualità richieste possibilità carriera dirigente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A17166

DISEGNATORI attrezzisti 1ª e 2ª categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

FABBRICA mobili metallici casseforti cerca impiegato pratico vendite, massimo trentenne, ottimo stipendio e provvigioni. Dettagliare impieghi occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A15596

[redacted] seconda categoria rettificatrici idrauliche cercasi. Telefonare 773-672. A16910

ENTE bancario cerca elemento maschile o femminile pratico ufficio titoli et contabilità borsa. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A17143

FATTURISTA, dattilografa veloce, non primo impiego, intelligenza pronta, dotata iniziativa e memoria cerca importante grossista tessuti. Domanda manoscritta a « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ».

GRUPPO editoriale per potenziamento propria organizzazione vendita Liguria seleziona giovani dinamici volitivi attitudine commerciale previo corso professionale. Ottime possibilità guadagno, carriera. Dettagliare studi, curriculum, referenze, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4464 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca traduttori italiano-russo, competenti terminologia tecnica per macchinario utensile oppure tessile, oppure tipografico. Scrivere: « [redacted] Stampa [redacted] — Torino ». A16420

IMPORTANTE azienda [redacted] ufficio cerca giovani elementi con nozioni meccaniche da avviare alla carriera tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A16684

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca giovane segretario [redacted] pratico bolle lavorazione e [redacted]. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7238 — Torino ». A17437

IMPORTANTE ditta cerca abile [redacted] dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A16684

IMPORTANTE industria, cerca fatturista esperienza [redacted] ufficio. Manoscrivere posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ». A16886

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane perito industriale non primo impiego adibire segreteria officina. Dettagliare età, posti occupati referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». [redacted]

IMPORTANTE industria cerca giovane 16enne telefonista con conoscenza lingua inglese, anche primo impiego. Indirizzare domande manoscritte « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ». A16085

IMPORTANTE industria di costruzioni metalliche cerca giovani disegnatori con diploma di perito industriale e [redacted] esperienza almeno triennale nel campo della carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9381 — Torino indicando posti occupati, referenze, pretese. »

IMPORTANTE società cerca apprendiste stenodattilografe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ». A16237

IMPORTANTE società cerca giovani impiegati massimo 20enni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ».

[redacted] Società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume [redacted] elementi, militesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e reddizia carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9356 — Torino ». 99

IMPORTANTE torneria meccanica assumerebbe abile operatore torni a revolver. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A16539

IMPRESA [redacted] geometra esperto costruzioni pavimentazioni stradali, indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « [redacted] Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca abile stenodattilografa pratica et competente ufficio vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2246 — Torino ». [redacted]

IMPRESA riscaldamento cerca impiegata pratica. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ».

INDOSSATRICI aspiranti cercansi istruzione gratuita. Sabatini Ariadne. Stati Uniti 35. A16639

[redacted] nazionale [redacted] cerca propagandista con spiccate doti venditore, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2345 — Torino ».

ISTITUTO informazioni [redacted] provetto informatore commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8880 — Torino ».

MACCHINE per cucire industriali e speciali per organizzazione zona cercasi meccanico capace assistenza [redacted] clienti. Dettagliare curriculum. casella 229 M. SIP, Milano. [redacted]

OCCUPAZIONE serale segretaria scolastica cercasi impiegata dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ». A16890

PERITO chimico massimo 25 anni militesente oppure signorina assumiamo per mansioni laboratorio. Precisare votazioni eventuale esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3419 — Torino ». A16891

SOC. per Az. industria articoli [redacted] S.A.I.A.G., Ciriè, [redacted] periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma: Età 24-30 anni. Cerca [redacted] giovane ingegnere [redacted] meccanico. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14824

SIGNORINA [redacted] esperienza ufficio commerciale comunicativa, presenza, serietà cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A16778

SIGNORINA veloce fatturista pratica [redacted] ufficio assumesi zona corso Roma, Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ». A17606

SIGNORINA 30-35 anni, praticissima fatturazione, stenodattilografa, conoscenza lingue, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A16436

SOCIETA' cerca giovane 16-17 anni per lavori ufficio 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7230 — Torino ».

STABILIMENTO costruzione macchine utensili assume abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio [redacted] giovane et militesente. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ».

STENODATTILO complementista pratica statistiche contabilità cercasi. Manoscrivere precisando studi, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ».

STENODATTILO provetta, preferibilmente ragioniera cerca importante società. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 2335 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA indispensabile lingua tedesca, meglio se [redacted] conoscenza anche inglese francese cercasi da primaria società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A16750

STENODATTILOGRAFA segretaria per ufficio commerciale cercasi minimo venticinquenne, nubile, indispensabile precisare età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriere domestico offresi subito Torino o Viareggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6466 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ». [redacted]

AUTISTA fattorino ufficio 33enne torinese presenza serietà volenteroso, esperienza, celibe [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ». A17581

AUTISTA patente III, completo, occuperebbesi. Telefonare 873-933.

AUTISTA volenteroso camion propria offresi presso ditta privata fisso. Telefonare 758-819. A16046

AUTISTA 34enne sposato secondo e terzo grado pratico 640 e 642, buone referenze. Telefonare 687-220. A16845

BARISTA anni 25 [redacted]. Telefonare 376-534 ore pasti. A16677

CAMERIERE domestico giovane referenziato offresi ovunque. Telefonare [redacted] 11-12 [redacted]. A16825

[redacted] ristorante caffè offresi subito ovunque referenziato. Tel. 335-208.

CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria. Telef. 560-310. A17581

CUOCA offresi ovunque oppure [redacted] aiuto altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A17443

DISPOSTA [redacted] cinquantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6468 — Torino ». A16618

DISTINTA occuperebbesi bambini oppure persona sofferente anche villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6462 — Torino ». A16598

[redacted] media età occuperebbesi una due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

EX carabiniere scuola superiore offresi magazziniere posto [redacted] via [redacted] n. 38, Torino. A17436

DISTINTA sola occuperebbesi anche saltuariamente cucire, stirare, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6462 — Torino ». A16398

[redacted] bobinatore, impianti industriali, ventiquattrenne militesente occuperebbesi. Telefon. 54-399, 581-[redacted]. A16647

EX infermiera offresi assistenza notturna vecchi infermi e malati convalescenti. Telefonare 55-898. A15608

EX sottufficiale Marina Militare ventottenne patente 1° grado generale conduttore caldaie e macchine vapore. Esperienza biennale modernissima centrale termoelettrica [redacted]. Giusta, Mongineviro 222, Torino. A16859

EX sottufficiale ventiseienne patenti 2ª e 3ª offresi autista commesso magazziniere impiegato. Tel. [redacted]-276.

(Continua a pag. 13)

In vigore dal 29 maggio i nuovi orari ferroviari europei

Parigi-Mosca via Varsavia con una vettura letto diretta

Annunciato il «Lombardia Express» da Milano (ore 21,45) a Parigi (ore 8,26) - Il «Roma Express» Calais-Napoli avrà anche servizio di seconda classe - Reso permanente il Torino-Brennero - Con il 1961 comunicazioni ultrarapide tra Torino e Roma - Intensificati dal prossimo aprile i servizi automobilistici e aerei

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

I nuovi orari ferroviari che entreranno in vigore il prossimo 29 maggio, sono in corso di compilazione presso tutte le amministrazioni europee, che si preoccupano di elevare la velocità commerciale dei convogli per sostenere la concorrenza di altri mezzi di trasporto. Per guadagnare tempo sul percorso, uno dei provvedimenti che trova maggiore applicazione è quello di far transitare i convogli più importanti e a lungo percorso per le stazioni periferiche dei grandi centri evitando così quei rallentamenti e quelle lunghe manovre che comportano le stazioni terminali.

Per quanto riguarda l'Italia si apprende che la «Conca d'oro» che in 22 ore unirà Milano a Palermo, sarà, dopo la «Freccia del Sud» e il «Treno del Sole», la terza comunicazione veloce e diretta tra il Settentrione e la Sicilia e sarà fatta transitare per una delle stazioni periferiche della capitale.

Con il nuovo orario anche il più importante treno europeo: l'«Orient-Simplon Express» non entrerà più in Milano-Centrale; transiterà per Milano-Lambrate limitando la fermata a pochi minuti.

Sempre nel quadro delle comunicazioni internazionali, il Centro informazioni delle ferrovie europee (Cice) annunzia che, con il nuovo orario, verrà posta in circolazione una vettura-letto diretta tra Parigi e Mosca, via Varsavia. Il passaggio dallo scartamento ferroviario europeo a quello più largo delle ferrovie russe avverrà a Brest-Litovsk. Si tratterà di una operazione che non occuperà più di venti o trenta minuti in modo da permettere l'adattamento dell'asse delle vetture-letto al nuovo scartamento senza che i viaggiatori debbano abbandonare il loro posto.

Nelle comunicazioni tra l'Italia e la Francia è annunziata l'istituzione di un nuovo treno che assumerà il nome di «Lombardia Express», sarà composto di vetture di prima e seconda classe con cuccette e verrà ad assumere l'orario dell'attuale «Orient-Simplon Express» partendo da Milano alle 21,45 per essere a Parigi alle 8,26.

Come è stato recentemente illustrato dagli stessi rappresentanti dell'azienda statale, le relazioni ferroviarie con e da il Piemonte subiranno un notevole impulso nel 1961. A questo proposito vengono posti in rilievo gli importanti lavori che si stanno eseguendo per il completamento della linea di raccordo fra Genova-Principe con la linea dei Giovi attraverso la galleria di Granarolo che dovrà collegare direttamente la linea ferroviaria con Torino e Milano evitando il passaggio per la stazione di Sampierdarena.

Oggi circa 200 treni circolano nel tratto fra Genova-Principe e Sampierdarena, in quanto su detta linea debbono essere istradati tutti i convogli interessanti le linee del Nord e quelle di Ventimiglia. Indipendentemente dal fatto che detto tronco di linea è oggi saturo e determina delle difficoltà di esercizio, tanto che si riflette su la composizione dei convogli stessi, con il nuovo raccordo (che sarà di m. 4370, dei quali 2990 in galleria) oltre cinquanta convogli al giorno diretti per Torino e Milano non toccheranno più Sampierdarena.

L'entrata in esercizio del secondo binario fra Genova e La Spezia, il completamento della trasformazione del sistema di trazione elettrica e di altri lavori di secondaria importanza che i tecnici dell'amministrazione ferroviaria italiana prevedono conclusi per il 1961, permetteranno di ridurre i tempi di percorso dei convogli di qualche ora. Infatti l'amministrazione ferroviaria, nel programma del 1961, ha già preventivato, fra le altre, una comunicazione ultra-rapida giornaliera di quattro vetture fra Roma e Torino.

Rimane confermato che con il prossimo 29 maggio l'«R-P» e il «P.R.» (Roma-Express) Calais-Napoli, oltre alle normali vetture-letto e ristorante di prima classe effettueranno servizio di seconda classe e di cuccette, mantenendo pressoché inalterato l'orario attuale, con le fermate estive a Santa Margherita e Rapallo. Un servizio diretto Torino-Milano-Brennero, sinora limitato ai mesi estivi, con il nuovo orario sarà reso permanente.

Infine si apprende che anche i servizi automobilistici viaggiatori verranno intensificati dalla prossima primavera stabilendo fra l'altro dei circuiti a carattere internazionale e nazionale. Molte delle autolinee di gran turismo straniere sono dirette verso l'Italia.

Il prossimo aprile sarà poi caratterizzato da una notevole intensificazione di tutti i servizi aerei civili. Nel territorio nazionale sono previste nuove comunicazioni con Milano, Torino, e con le isole. Sono preventivati nuovi collegamenti, primo fra tutti quello fra Genova e Roma.

E' da notare che il collegamento fra Genova e Roma è reso possibile dal fatto che già una delle piste del nuovo grande aeroporto ligure, in via di costruzione, permette il decollo e l'atterraggio degli apparecchi.

Secondo, poi, quanto ha dichiarato il sottosegretario all'Aviazione civile, con l'inaugurazione della prossima Fiera Campionaria di Milano, anche l'aeroporto civile di Linate dovrà essere aperto agli apparecchi del traffico aereo nazionale.

b. p.

Nuovi biglietti postali per la posta aerea con l'estero

Roma, 5 marzo.

Il ministero delle Poste ha istituito con inizio immediato un particolare tipo di corrispondenza aerea per l'estero, denominato «aerogramma». Esso ha le stesse caratteristiche e lo stesso formato degli attuali biglietti postali per l'interno. Tutta la parte interna dell'aerogramma è riservata alla corrispondenza del mittente.

Gli aerogrammi recano impresso il francobollo, che è di due valori, comprensivi di tassa, sovratassa aerea e costo dell'aerogramma: L. 110 per i Paesi extraeuropei; L. 60 per i Paesi europei.

L'aerogramma darà vantaggi agli utenti italiani per le loro corrispondenze destinate a quasi tutti gli Stati del mondo, ed in particolare agevolerà coloro che dovranno corrispondere con le comunità italiane insediate nelle nazioni più lontane, come l'Australia, il Sud Africa e le repubbliche dell'America Latina. Ad esempio sarà possibile con l'aerogramma da L. 110 corrispondere per via aerea con l'Australia, per la quale è prevista, per le lettere ordinarie del primo porto (cioè fino a 5 grammi), una tassa complessiva di L. 200 più il costo del foglio e della busta.

Da Roma per il veglione aostano



Cosetta Greco, Croccolo, Delia Scala e Nino Manfredi al veglione di Saint Vincent

De Cavi: «Sono stato rovinato da una campagna giornalistica»

«Fu pubblicato che avevo perso un miliardo e mezzo: da allora i miei clienti presero a ritirare dalla banca i loro denari» - Domani la requisitoria al processo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 marzo.

Il processo a carico dell'ex-banchiere Giannetto De Cavi è proseguito stamane alla Corte d'Appello con altre dichiarazioni dell'imputato e le prime tre arringhe di Parte Civile. L'udienza, iniziatasi alle 9,30, presenti l'imputato principale e i due ex-impiegati del Banco di via San Lorenzo, Enrico e Attilio Gatti, si è tenuta nella aula della Corte d'Assise, in grado di accogliere un pubblico più numeroso. De Cavi, in apertura, si è rivolto al presidente, Tixi, chiedendo se gli era consentito aggiungere alcune dichiarazioni a quelle già rese nella prima udienza. «Dica pure — gli ha risposto il presidente — purché si tratti di fatti nuovi per la causa».

L'imputato, in piedi fra due carabinieri, compulsando ogni tanto un foglietto sul quale aveva elencato i punti che intendeva trattare, ha iniziato parlando del fallimento della «Cimes». Quindi, alzando lievemente il tono della voce, ha affermato nuovamente che le prime difficoltà finanziarie per il suo Banco ebbero inizio alla fine del 1949 o, tutt'al più, nei primi del 1950. «Fino a quell'epoca — ha detto — alla Banca d'Italia non c'era neanche un centesimo di debito. Le difficoltà vere e proprie cominciarono nel giugno del 1952. A questo proposito, desidero dire che esiste negli atti del processo un memoriale...».

Ma il presidente l'ha interrotto: «De Cavi, l'ho avvertita che lei deve riferire delle circostanze nuove».

«La circostanza nuova c'è — ha replicato l'imputato —, il memoriale preparato dal mio defunto amministratore, il colonnello Giovanni Cannone, per essere inviato alla Santa Sede accennava ad una campagna di stampa con articoli che mi avevano danneggiato. Posso dire che adesso ho la prova che quegli articoli erano stati prefabbricati a quel tale scopo. Ci sono ora dei testimoni che possono venire qui a confermarlo».

P. G. — In che modo lei sarebbe stato danneggiato dalla campagna di stampa?

De Cavi — Venne scritto che avevo perduto in diverse speculazioni un miliardo e mezzo di lire. E' naturale che i clienti, allarmati, corressero al mio Banco a ritirare i loro depositi.

P. G. — Evidentemente, però, non li hanno ritirati tutti, se al momento del fallimento lei era ancora in debito di 230 milioni.

De Cavi — Io, nel 1950 non dovevo una lira a nessuno.

P. G. — Perché allora si è appropriato delle rimesse degli emigranti in Venezuela?

De Cavi (gridando) — Non mi sono appropriato di nulla; non è vero; sono stati tutti pagati!

P. G. — E per pagarli lei ha dovuto vendere degli stabili di proprietà di sua moglie!

Prima che il presidente dia la parola al primo patrono di Parte Civile, l'avv. Giovanni Salvarezza esibisce alla Corte alcuni documenti relativi al fallimento della «Cimes»: si tratta di lettere di banche e di imprese industriali che vennero inviate al De Cavi allorché egli stava realizzando lo stabilimento farmaceutico di Nervi. La produzione dei documenti fa insorgere l'avv. Andrea Corte, patrono per il fallimento «Cimes»: «Signor presidente — esclama —, vuol chiedere all'imputato dove ha preso questi documenti? Io, per ovvie ragioni, non rivolgo questa domanda ai suoi difensori, ma si ricordi che ho sempre sostenuto che alcuni documenti erano stati sottratti al fallimento della "Cimes"».

De Cavi, pallidissimo, si stringe nelle spalle: «Non sono in grado di rispondere a questa domanda». Dal canto suo, il P. G., Mancini, annuncia: «Questi documenti li esamineremo e, se del caso, li invieremo all'ufficio del Pubblico Ministero».

Il resto dell'udienza, che si è conclusa alle 12,40 ed è stata rinviata a lunedì per l'ultima arringa di parte civile e l'inizio della requisitoria, è stato occupato da tre arringhe di parte civile. La più notevole e la più attesa è stata quella dell'avv. Umberto Garaventa, patrono del fallimento del Banco De Cavi, il quale ha descritto l'imputato come un «banchiere mancato», sempre teso alla affannosa e disperata ricerca di denaro per finanziare le pazzesche imprese commerciali che aveva creato per dare lustro e prestigio al proprio nome.

c. m.

Un bimbo si sfracella giocando alla teleferica

Modena, 5 marzo.

Una straziante fine ha fatto oggi un bimbo di 9 anni, Eugenio Tazzioli, sotto gli occhi dei propri genitori, a Riccovolto, una frazione dell'alto Appennino modenese. Il piccolo Eugenio giocava con alcuni coetanei accanto al palo di partenza di una rudimentale teleferica costituita da un cavo d'acciaio che scende a valle sorvolando un precipizio e per mezzo della quale con una carrucola vengono trasportati carichi di legname.

Il bambino a mezzogiorno si appendeva per gioco alla carrucola, che d'improvviso cominciava a scorrere sul cavo sempre più veloce. Il piccolo si trovava così sospeso sul precipizio e per un po' resisteva, mentre la carrucola scendeva velocissima; poi lasciava la presa e precipitava da un'altezza di ottanta metri, sfracellandosi sul greto del torrente Dragone.

Alla straziante fine hanno assistito i genitori del piccino: la madre dalla finestra della casa, il padre da un viottolo, mentre stava rincasando. La donna veniva colta da un collasso, il padre accorreva sul luogo dove il bimbo era precipitato, ma non poteva che constatarne la morte.

Un bambino perde la mano per lo scoppio d'una bomba

Biella, 5 marzo.

Il bambino Giovanni Mello Grand, di otto anni, domiciliato a Camandona, in via Governati, ha perso la mano sinistra in un raccapricciante infortunio avvenuto nel tardo pomeriggio. Al ritorno dalla scuola, poco prima delle 16,30, il bambino, per incarico della mamma, Lina Bora, si era recato, insieme con la sorella Emilia, di 11 anni, nel solaio della sua abitazione per far provvista di legna.

Ad un certo momento egli scorgeva in un angolo uno strano oggetto di forma ovoidale: incuriosito, lo raccoglieva senza immaginare che si trattava di una bomba a mano.

La bomba scoppiava, amputandogli nettamente all'altezza del polso la mano e ferendolo seriamente all'avambraccio destro. La sorellina, che si trovava poco distante, per fortuna è stata raggiunta da poche schegge di dimensioni minime e ha riportato ferite lievi ad una gamba. Allarmata dal fragore dello scoppio, accorreva la madre, che faceva subito portare lo sventurato bambino all'ospedale cittadino. Le condizioni del poveretto non sono giudicate gravi. Il padre, Adelio, è stato avvertito mentre era al lavoro.

Durante la guerra di Liberazione la casa, acquistata da Adelio Mello Grand nel 1947, era stata sede di un reparto di partigiani. I carabinieri svolgono indagini per accertare eventuali responsabilità sulla sciagura.

La manifestazione nata dieci anni fa per iniziativa dei turisti lombardi

Attori e stelline al «galà del rosso e nero» chiudono a Saint Vincent il carnevale ambrosiano

Tra le "dive,,: Cosetta Greco e Lorella De Luca - Magro cenone di Nino Manfredi, per i postumi di un'intossicazione: brodino e filetto arrostito - Premiato con Delia Scala per "Canzonissima,,

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 5 marzo.

Il «Galà del rosso e nero», colori prediletti della Valle di Aosta, ha celebrato oggi il suo decennale e per accrescerne la festosità è stato destinato a scopi benefici. Questo galà nacque per desiderio di Milano come un supplemento del Carnevale ambrosiano destinato ad alcuni lombardi in turismo. Adesso è di tutti. Almeno trecento persone si addensavano oggi nel salone delle feste del nuovo Centro turistico di Saint Vincent, addobbato per l'occasione in rosso e nero, fiori, stoffe, luci, disegni.

Anche il menù curava fino ai limiti del possibile la stessa ambientazione coloristica, dalle olive nere, alle aragoste. Meno disciplinati gli abiti, specialmente quelli femminili, che preferivano i giochi di fantasia ad un allineamento prestabilito. Da Roma e da Milano sono giunti gli artisti Nino Manfredi, Delia Scala, Cosetta Greco, Lorella De Luca, Carlo Croccolo, Nuto Navarrini.

Nino Manfredi era piuttosto pallido per due giorni consecutivi di amarezze digestive dovute a un'intossicazione imprecisabile. Egli ha preso un brodo solido e un filetto arrostito. Ci ha detto di sentirsi molto meglio. Delia Scala indossava un abito di pizzo nero a grandi volanti con una borsetta rossa, Cosetta Greco, in un bianco e nero di Schuberth non aveva di rosso che una specie di stemma a firma dell'abito; completamente in nero Lorella De Luca, eccettuato il castano biondo dei capelli e il candore del sorriso. A Delia Scala e Nino Manfredi è stata offerta una medaglia d'oro per i loro meriti televisivi in «Canzonissima».

a. a.

Affollata Sestriere per gli ultimi veglioni

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 5 marzo.

Feste danzanti in tutti gli alberghi, questa sera e domani, segneranno secondo la consuetudine la conclusione di quell'appendice del carnevale che va sotto l'etichetta di «ambrosiano», ma che non è di esclusivo appannaggio dei milanesi anche se essi formano la grande maggioranza del mondo sportivo che affolla Sestriere. Con lunedì, partiti i lombardi, la stagione invernale diventerà il ritrovo degli stranieri che hanno scelto il sole di marzo per le loro vacanze sulla neve.

Sestriere è al completo, i duemilacinquecento posti-letto negli alberghi, nelle pensioni e negli alloggi privati sono occupati (il paese si ingrandisce ed ai condomini esistenti se n'aggiungerà una decina di nuovi per il prossimo anno); da Pragelato a Cesana si trova con difficoltà una camera. Il clima è primaverile, oggi i termometri registravano 22 gradi al sole; la neve è ottima e tutte le piste sono gremite fin dal primo mattino: skilift e gli altri mezzi meccanici funzionano a pieno ritmo. Persino la piscina, la più alta d'Europa, ha i suoi numerosi appassionati; l'idea di costruire all'aria aperta una vasca a duemila metri, che ad alcuni sembrava un'audacia, riscuote un successo impensabile: molti giovani, dopo aver compiuto le discese con gli sci, si ristorano nell'acqua tiepida con un buon bagno; e parecchi stranieri — tedeschi e danesi — si godono una nuotata e subito si gettano, ancora grondanti, nella neve che circonda la piscina, mettendo in atto sulle Alpi una variazione della «sauna» nordica.

Anche sotto il profilo dell'affluenza, la stagione è la più felice degli ultimi anni. Sportivi vengono da ogni parte d'Italia (oltre ai piemontesi, ai lombardi ed ai liguri, arrivano comitive da Roma e dal Sud) e dall'estero, dove il nome di Sestriere è ormai notissimo. Quest'anno la novità è costituita dal forte numero dei tedeschi — sono al completo gli Sci Club di Heidelberg e di Karlsruhe, — le cui «presenze» quasi sfiorano quelle dei francesi. I parigini preferiscono Sestriere ai famosi centri della Savoia e raggiungono più comodamente in treno il centro della Val Susa che non Chamonix o Megève. Fra gli italiani, un amico affezionato di questi campi sciistici è Mike Bongiorno, che sale tutti i sabati per riposarsi delle fatiche di «Campanile Sera» e si ferma per un week-end di tre giorni. Sono quassù anche i familiari del sen. Merzagora, la consorte e le due figlie; il presidente del Senato è atteso per martedì.

Mentre si preparano competizioni sportive di risonanza internazionale, quali la coppa «Tre funivie» (26 e 27 marzo) e il XXV Arlberg-Kandahar (1, 2, 3 aprile), altre manifestazioni sono imminenti.

g. n.

Attesi molti sciatori in tutta la Val d'Aosta

Aosta, 5 marzo.

In valle d'Aosta è iniziata la primavera. Mentre ieri il cielo era semicoperto e soffiava un vento fastidioso, stamane il sole era caldo e il cielo completamente sereno. In tutte le località turistiche la giornata è stata bellissima e si prevede per domani una discreta affluenza di gente che affollerà le piste di sci. Ovunque queste sono in ottime condizioni: la neve è abbondante.

A Cervinia molti alberghi hanno ricevuto nei giorni scorsi prenotazioni, mentre negli altri centri si conta soprattutto sull'afflusso domenicale. Le strade che collegano le valli laterali con la statale della valle d'Aosta sono in ottime condizioni. Ecco le temperature registrate alle 20 nelle principali località della regione e l'altezza della neve sulle piste delle stazioni sciistiche:

Aosta +12°; Saint Vincent +8°; Courmayeur +1°; cm. 80 di neve; La Thuile 0°, cm. 200; Champoluc +6°, cm. 100; Cervinia —5°, cm. 220; Cogne 0°, cm. 130; Valtournanche —7°, cm. 80; Gressoney +3°, cm. 100

Indetto per oggi a Rapallo un convegno di maschere italiane

Rapallo, 5 marzo.

Nel quadro delle manifestazioni per il Carnevale, Rapallo ha predisposto per domani un convegno delle maschere italiane, che si svolgerà sul lungomare della città.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14 per la sfilata sulla passeggiata a mare, dei gruppi nel seguente ordine: Famiglia Meneghina di Milano, Gruppo folcloristico goldoniano di Venezia, Gruppo di Verona, Gruppo dell'Enal di Bologna, Società del Sandrone di Modena, Enal di Roma, Famija Turinèisa di Torino, Gruppo del Carnevale di Varallo Sesia, Gruppo di Vercelli, Gruppo folcloristico Arlecchino di Bergamo. La pentolina d'oro verrà assegnata al complesso meglio classificato.

Violento temporale in tutto il Veronese

Verona, 5 marzo.

Un violento temporale si è abbattuto improvvisamente oggi verso le 17 su alcune zone del veronese: a Cazzano di Tramigna due fulmini sono caduti sulla chiesa e sul campanile alto trentacinque metri. Il primo ha provocato tre fori nel tetto del tempio, del diametro di circa un metro e mezzo ciascuno, determinando la caduta di calcinacci e pezzi di travi; nella chiesa, mentre infuriava il temporale, era in corso una funzione cui assistevano duecento persone, per lo più bambini; si sono avuti alcuni contusi in modo non grave.

In seguito allo scoppio dell'altra folgore si sono prodotte due profonde crepe nel campanile ed è crollata la guglia. Il paese è rimasto completamente al buio e le comunicazioni telefoniche sono state interrotte.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord occidentali, centrali tirreniche e sulla Sardegna, zone di sereno, più ampie in nottata. Saranno intervallate da annuvolamenti temporaneamente intensi. Sulle Venezie, regioni centrali adriatiche e meridionali, in prevalenza nuvoloso con possibilità di qualche pioggia.

Temperatura: in diminuzione ovunque. Venti: deboli da nord-est. Mari: agitati con moto ondoso in diminuzione i bacini meridionali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,4	14,0	Pescara	9	14
Bolzano	0	15	L'Aquila	3	6
Verona	3	6	Roma	8	17
Trieste	7	13	Campob.	3	7
Venezia	6	15	Bari	8	14
Milano	1	16	Napoli	8	14
Genova	11	14	Potenza	1	6
Bologna	5	13	Messina	11	16
Firenze	6	16	Palermo	9	12
Pisa	7	17	Catania	8	15
Ancona	3	12	Alghero	6	17
Perugia	4	8	Cagliari	7	19

Morto l'avv. Angelo Luzzani

Aveva 64 anni - Esperto nel diritto civile come in quello penale aveva assistito celebri personaggi - Il suo capolavoro: la difesa della contessa Pia Bellentani

Como, 5 marzo.

Stamani nella sua abitazione di piazza Volta è deceduto l'avv. Angelo Luzzani, penalista principe di Como, che da circa due mesi aveva dovuto interrompere la propria attività a causa di una grave malattia con complicazioni miocardiche.

Appena conosciuta la triste notizia in Pretura e in Tribunale venivano sospese le udienze mentre nell'abitazione dello scomparso giungeva il sottosegretario alla Giustizia senatore Lorenzo Spallino, e il sindaco di Como avv. Lino Gelpi.

Angelo Luzzani era nato a Como il 18 gennaio 1896 e si era laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia. In toga aveva esordito in Corte di Assise nel 1921 strappando alla pena di morte Luigi Verga, che a Bregnano, un paesotto della pianura comasca, aveva assassinato per rapina tre donne. E poco più tardi il Luzzani, ammiratore sin da giovane dell'oratoria bentiniana, già diventava noto quale brillante continuatore dell'arte del grande penalista di Crevalcore.

L'ultima sua difesa era stata quella di Ferdinando Russo, la più misera figura della gang di via Osoppo. In quel giorno Luzzani appariva stanco e quasi timoroso e per la prima volta chiese alla Corte di parlare, già minato dall'interno male, stando seduto. Per la prima volta aveva scritto per intero l'arringa che è rimasta così un documento di grande valore giuridico e di umanità. Con questa difese il Luzzani fece di Ferdinando Russo, uno squallido personaggio all'origine del processo, una persona degna di molta commiserazione.

Luzzani ebbe soprattutto il gusto della frase elegante e allo stesso tempo efficace, e delle citazioni letterarie anche sportive, oltre che di quelle basate esclusivamente su argomentazioni della giurisprudenza.

Quarant'anni di professione gli avevano dato autorità e fama come civilista e penalista, non soltanto a Como ma in tutta Italia, e particolarmente in Lombardia, per quanto anche in Piemonte fosse noto per avervi, dopo la guerra, difeso, fra gli altri



L'avv. Angelo Luzzani

Marco Ramperti. Indubbiamente però il nome del penalista comasco oggi scomparso resta legato a quel capolavoro di abilità che fu la sua opera di difesa di Pia Bellentani, la contessa di Villa d'Este. Questa deve a Angelo Luzzani se riuscì a scontare la pena per il suo delitto senza conoscere la asprezza della vita carceraria, e anche se l'opinione pubblica finì per giudicarla con molta pietà.

Angelo Luzzani apparteneva alla vecchia generazione del Foro e oltre che a essere giurista autorevole nelle aule giudiziarie e ascoltatissimo anche nei congressi degli uomini di legge, amava essere soprattutto un umanista di profonda cultura e un appassionato del teatro di prosa e di quello lirico che a Como ha avuto in lui, per molti anni, un autorevole assertore.

In gioventù ebbe una buona notorietà per essere stato centravanti della squadra di calcio Como, partecipante nel 1913 al campionato di prima divisione, che corrisponderebbe all'attuale serie A.

Tenente d'Artiglieria durante la prima guerra mondiale, l'avvocato Luzzani aveva a Como numerose cariche, fra le quali quella di presidente dell'Ordine degli Avvocati, di presidente della Cooperativa edificatrice, benemerita dell'urbanesimo periferico comasco e di condirettore del Teatro Sociale. Si può praticamente affermare che il glorioso Teatro Sociale di Como nella sua stagione lirica che si ripete ogni anno, sia vissuto, nelle ultime stagioni, esclusivamente per l'entusiasmo e la competenza di Luzzani, che dedicava molte ore della sua giornata al lavoro al teatro.

I funerali di Angelo Luzzani avranno luogo lunedì pomeriggio alle 14.30. Numerosissimi i telegrammi giunti alla famiglia, tra i quali quello del presidente della Cassazione, Ecc. Oggioni.

Inaugurata la scuola di applicazione forense

Roma, 5 marzo.

E' stata inaugurata stamane alla Città Universitaria — con largo intervento di professori, magistrati e avvocati — la Scuola di applicazione forense, nuovo istituto di perfezionamento che sarà diretto dal prof. Alberto Asquini.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Segni, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Cigolini, il P. G. della Corte d'Appello Lanzara, il prof. A. C. Jemolo, il prof. Santoro-Passarelli.

L'architetto di Milano non voleva togliersi la vita

Milano, 5 marzo.

In relazione a quanto pubblicato sull'architetto Carlo Francesco Jachino trovato esanime nella sua camera invasa dal gas, questi ci prega di dar atto della sua dichiarazione secondo cui la leggera intossicazione da gas da lui subita non fu dovuta ad un suo proposito suicida ma ad un caso fortuito.

Una giovane s'uccide a letto accanto alla madre che dorme

Ha ingerito barbiturici - Era venuta a Milano da Firenze per farsi operare d'una imperfezione al labbro - Sconsigliata dai medici, le sue speranze erano crollate

Milano, 5 marzo.

Una giovane donna si è tolta la vita la notte scorsa ingerendo barbiturici, nello stesso letto in cui dormiva con la madre senza che quest'ultima si accorgesse di qualcosa: la macabra scoperta è stata fatta appunto dalla madre della giovane, stamane, quando si è svegliata.

Il penoso episodio è accaduto in una pensione di via Settala 46, a Porta Venezia, dove da qualche giorno avevano preso alloggio la trentaduenne Alda Socci, una bella giovane, alta, bruna e sua madre Maria Socci di 65 anni; le due donne erano giunte a Milano dalla loro città d'origine, Firenze, per consultare alcuni specialisti perché Alda Socci aveva intenzione di sottoporsi ad un intervento per correggere una lieve imperfezione al labbro. La giovane donna in tutti questi giorni era apparsa allegra e piena di vita.

Madre e figlia uscivano ogni giorno per recarsi ai vari appuntamenti fissati con i medici; così avevano fatto anche ieri. Le due donne erano rientrate in pensione subito dopo cena ed erano salite nella loro stanza. Alda Socci, contrariamente al solito, appariva, però, piuttosto triste e pensierosa. Stamane, poco dopo le 9, Maria Socci, ha gettato un urlo di raccapriccio facendo accorrere una cameriera: la figlia giaceva ormai cadavere nel letto. Sul comodino si trovavano due tubetti vuoti di barbiturici e una lettera indirizzata all'autorità giudiziaria.

Un medico chiamato subito sul posto con la polizia ha potuto stabilire che il decesso doveva essere attribuito ad avvelenamento ed ha fatto risalire l'ora della morte alle 2 di notte. La madre della suicida che ha dormito fino a stamane accanto al cadavere della figlia, interrogata, ha dichiarato di non essersi accorta di nulla. Alda Socci si era coricata non appena entrata in camera. E' evidente che la giovane donna prima di mettere in atto il suo proposito, aveva aspettato che la madre prendesse sonno: quindi, alzatasi, aveva scritto la lettera, aveva ingoiato le pastiglie contenute nei due tubetti e si era rimessa a letto in attesa della morte.

Dall'inchiesta è emerso che Alda Socci era venuta a Milano per farsi operare della lieve imperfezione: ma tutti gli specialisti interpellati avevano sconsigliato l'intervento. L'ultimo responso negativo era stato dato ieri pomeriggio da un noto chirurgo: la giovane donna, aveva visto crollare tutte le sue speranze.

Un morto e un moribondo nell'auto che si rovescia

Casale, 5 marzo.

Il parrucchiere Gino Zagato di 46 anni, da Mortara, è morto per un incidente di strada avvenuto la notte scorsa sulla statale del Monferrato, tra Casale e Vercelli: egli era in compagnia del negoziante Mario Mariani di 38 anni, nato egli pure a Mortara ma residente a Cellamonte.

I due viaggiavano su una Fiat 600 pilotata dal Mariani. Ad un tratto forse per sonnolenza del guidatore o per l'eccessiva velocità, l'auto è uscita di strada e si è capovolta. Lo Zagato è morto sul colpo; il Mariani è stato raccolto privo di sensi da autisti di passaggio e trasportato all'ospedale di Vercelli, dove è ricoverato in pericolo di vita.

ULTIME NOTIZIE

Mentre il generale torna a Parigi dal Nordafrica

L'Eliseo nega che sia cambiata la politica di De Gaulle per l'Algeria

Un comunicato ufficiale per placare le polemiche sugl'intransigenti discorsi di De Gaulle alle truppe che combattono contro i ribelli Non più autodeterminazione, ma solo associazione con la Francia?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 marzo.

Il generale De Gaulle è ritornato stasera a Parigi dopo tre giorni passati in Algeria in un viaggio che aveva un carattere esclusivamente militare, ma che ha provocato un grave malessere negli ambienti politici francesi. Le reazioni alle dichiarazioni che il Presidente della Repubblica ha fatto ai capi dell'esercito in Algeria sono state infatti così vivaci da rendere necessaria la diffusione di questo comunicato ufficiale, che ha preceduto di poche ore il ritorno del generale in Francia:

« Nell'*entourage* del generale De Gaulle si mette in guardia contro le interpretazioni tendenziose che vengono date in certi ambienti alle dichiarazioni che il generale ha fatto a diverse riprese agli ufficiali durante il suo viaggio in Algeria. In realtà il Presidente della Repubblica ha ripetuto dappertutto ciò che ha sempre detto sul problema algerino e sul dovere dell'esercito nel combattimenti attualmente in corso ».

Oltre alle polemiche di stampa, il comunicato si riferisce evidentemente alle precise prese di posizione di alcuni partiti e, in primo luogo, a quella del partito socialista che, in una dichiarazione pubblicata dal suo ufficio politico, ha affermato « l'emozione che causano ai socialisti le parole attribuite al Presidente della Repubblica, che definirebbe una nuova politica, in contraddizione con quella cui essi hanno fino ad oggi portato il loro appoggio, e che aveva valso al generale De Gaulle il consenso della grandissima maggioranza della popolazione ».

Il partito socialista respinge la spiegazione secondo la quale si tratterebbe di « un linguaggio privato, riservato all'uso esclusivo dei militari », e chiede che venga subito definita, in forma ufficiale, la politica algerina del Presidente della Repubblica, per mettere fine agli equivoci.

Anche i partiti d'opposizione, che si erano ravvicinati a De Gaulle dopo il suo discorso del 29 gennaio, hanno ripreso ora una posizione molto dura. E così l'Unione delle forze democratiche ha « riaffermato con decisione il suo attaccamento ad una vera autodeterminazione come via pacifica e democratica per risolvere il dramma algerino » ed ha reclamato la rapida cessazione del fuoco. Il partito di Pierre Mendès-France, quello dei socialisti autonomi, ha denunciato « le ambiguità e le contraddizioni che rendono le probabilità di pace più aleatorie ».

Varie ipotesi si possono fare sull'atteggiamento tenuto da De Gaulle nei tre giorni che ha passato a contatto con i militari d'Algeria. Può aver voluto dare ai militari consegne esclusivamente militari, riservandosi ogni decisione sui problemi politici, dai quali ha voluto espressamente escluderli, come pure può aver inteso rivolgere un ultimatum indiretto al governo provvisorio della repubblica algerina, non potendo aspettare indefinitivamente la sua risposta.

Più verosimile appare però l'ipotesi avanzata nell'editoriale di "Le Monde": « Lo scopo del generale De Gaulle sono veramente le trattative? Non intende piuttosto imporre il suo punto di vista ai ribelli dopo averlo imposto ai francesi d'Algeria? Dopo tutto, una lettura attenta delle sue dichiarazioni precedenti, comprese quelle del 16 settembre e del 29 gennaio, non permette di scartare completamente questa interpretazione ».

E' un'ipotesi che sembra confermata anche dal fatto che, per la prima volta, il generale De Gaulle, oltre alla soluzione dell'indipendenza, ha condannato apertamente anche quella della francesizzazione. « I musulmani algerini — ha affermato infatti ieri a Batna — non possono essere nè provenzali nè bretoni ».

Scartate le due soluzioni, rimane dunque soltanto la terza, ossia l'associazione, che il generale De Gaulle intende imporre agli uni e agli altri. Forse è la soluzione più ragionevole, ma, ridotta la possibilità di scelta ad una sola soluzione, non ha più senso la facoltà di autodeterminazione.

Sandro Volta

Arrestato un attore che aiutava gli insorti

Parigi, 5 marzo.

Falso poliziotto nella novità presentata al teatro Edouard VII — la commedia « Cariota » — il giovane attore Jacques Rispal è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di appartenenza alla « rete di sostenitori del F.l.n. ».

« Cariota » è stata così rappresentata ieri in assenza di Jacques Rispal. Lo scelto pubblico presente in sala — tra gli altri il prefetto di polizia, Maurice Papon — ha appreso che l'attore « era stato vittima di un incidente stradale ». In realtà il Rispal si trovava in prigione, accusato insieme con la moglie, insegnante di inglese, di attentare alla sicurezza esterna dello Stato.

L'arresto dei coniugi Rispal porta a 25 il numero delle persone coinvolte nell'affare della « rete di sostenitori del F.l.n. ».

A Roma gli scampati di Agadir



Due superstiti di Agadir all'arrivo a Roma: Guido Casalini e Francesco Cordani, che da solo, scavando un tunnel nel groviglio dei detriti, è riuscito a salvarsi. Entrambi recano ancora i segni della loro recente, terribile esperienza (Telefoto)

Nasser inveisce a Damasco contro Ben Gurion e l'America

Damasco, 5 marzo.

Il presidente della Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria), Nasser, in un discorso di due ore e mezzo oggi a Damasco ha sferrato un violentissimo attacco, con affermazioni e accuse di un'evidente assurdità, contro il primo ministro israeliano Ben Gurion e contro gli Stati Uniti.

Nasser ha detto fra l'altro: « Ben Gurion è il più grande criminale di guerra del ventesimo secolo. Ha assassinato migliaia di innocenti e si è impadronito delle loro città, dei loro paesi e dei loro beni in un modo che non ha precedenti nella storia. Hanno detto che Hitler era un criminale di guerra. Ma che ha fatto Hitler? Ha schiacciato forse l'intera popolazione di un paese come ha fatto invece Ben Gurion? ».

Il dittatore egiziano ha sfogato con queste parole il suo vecchio livore per il sorgere del nuovo Stato d'Israele e per le schiaccianti sconfitte subite dagli arabi nei fatti d'arme contro gli israeliani.

Lo spunto del discorso di Nasser è stata la recente notizia che Ben Gurion nei prossimi giorni si recherà negli Stati Uniti dove probabilmente incontrerà Eisenhower per esporgli il suo punto di vista sulla tesa situazione della Palestina.

« Se questa notizia è vera — ha esclamato Nasser — vorremmo dire agli Stati Uniti che se il sionismo e Israele dominano l'America, noi siamo pronti a sacrificare il nostro sangue e la nostra anima per non cadere sotto la dominazione di Israele o dell'America. Lasciamo pure che gli Stati Uniti conferiscano al criminale di guerra, Ben Gurion, la laurea in legge *honoris causa*. Questo ci fornisce una chiara idea del valore della legge e dei diritti umani in America. Il più grande criminale di guerra del ventesimo secolo riceverà la laurea ad *honorem* da un'Università americana. Mi chiedo come mai una tale laurea possa venir concessa ad un uomo che ha assassinato migliaia di uomini, donne e bambini innocenti in Palestina quando la Gran Bretagna, responsabile per la Palestina dalla fine della prima guerra mondiale, se ne ritirò nel 1948, lasciando la popolazione palestinese di fronte alle bande armate israeliane ».

Tre arabi sconfinano sparano e sono uccisi

Gerusalemme, 5 marzo.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha reso noto che in uno scontro avvenuto oggi nei pressi della frontiera occidentale del Negev con una pattuglia di Israele, tre soldati arabi sono stati uccisi e un quarto gravemente ferito.

Il funzionario ha precisato che gli arabi avevano aperto il fuoco essendo stati intercettati dalla pattuglia, dieci chilometri all'interno del territorio israeliano. Il ferito è stato fatto prigioniero. Da parte israeliana non si sono avute perdite.

Firmati a Roma gli accordi economici italo-egiziani

Roma, 5 marzo.

Oggi alle ore 12 sono stati firmati alla Farnesina gli accordi per la cooperazione economica fra l'Italia e la Rau (Repubblica Araba Unita), a conclusione dei negoziati iniziati sei settimane or sono per intensificare la collaborazione fra i due Paesi. Gli accordi comprendono un protocollo speciale e alcuni scambi di lettere.

Le intese raggiunte costituiscono un ulteriore passo degli accordi firmati al Cairo il 20 aprile 1959 dal dott. Carli, accordi che posero le basi della cooperazione economica fra i due Paesi.

Merzagora in vacanza a Cannes nell'attesa di recarsi al Sestriere

Cannes, 5 marzo.

Il sen. Merzagora è giunto qui in auto oggi poco prima delle 14. Stamane egli era arrivato a Sanremo accompagnato dal suo segretario ed era sceso alle 9,12 dal vagone speciale agganciato al treno di Roma. Dopo una breve sosta, saliva in macchina e si dirigeva verso il confine, che però superava soltanto alle 11,30, dopo aver fatto ritirare le sue valigie dal vagone speciale a Ventimiglia.

A Montecarlo la macchina faceva una breve sosta per raggiungere poi l'Hôtel Carlton, a Cannes. Qui il senatore si tratterrà per un breve riposo fino a domani sera o lunedì mattina, ripartendo poi per l'Italia, diretto a Sestriere, ove raggiungerà i familiari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ha visitato India, Birmania, Indonesia e Afganistan

Kruscev è rientrato a Mosca dal suo lungo viaggio in Asia

Un discorso allo Stadio Lenin - « Ora andremo da De Gaulle e poi al vertice » - « Attualmente ogni Stato dovrebbe non complicare l'atmosfera con alcuna azione » - Mosca non ha nuove proposte sulla Germania

Mosca, 5 marzo.

Di ritorno dal suo viaggio di 31 giorni in India, Birmania, Indonesia ed Afganistan, il primo ministro sovietico Kruscev ha parlato oggi allo stadio Lenin sui risultati della sua missione. E' apparso per nulla affaticato; era partito due ore prima in aereo da Kabul. Kruscev si è detto assai soddisfatto del suo viaggio in Asia, per aver constatato come i governi di quel continente si siano resi conto della serietà degli sforzi che l'Urss sta compiendo per allentare la tensione in vista di una pace mondiale stabile.

Parlando delle prossime trattative fra Oriente e Occidente, Kruscev ha detto: « Il primo incontro che avremo sarà con De Gaulle; poi andremo al vertice. L'Unione Sovietica si appresta ad intraprendere queste conversazioni pronta a cercare assieme agli altri Stati i mezzi per alleggerire la tensione internazionale e risolvere pacificamente le questioni. Da parte nostra, abbiamo fatto e stiamo facendo tutto quello che è necessario per creare un'atmosfera favorevole ai prossimi colloqui e ci proponiamo di aver successo ».

Ha aggiunto: « Se la controparte occidentale è animata dalle stesse intenzioni, possiamo sperare nel successo dell'incontro dei capi di governo. Attualmente ogni singolo Stato non dovrebbe complicare la atmosfera con alcuna azione. Le nostre proposte sono note a tutto il mondo. Se le potenze occidentali sono sincere nel loro desiderio di pace e non creeranno nuove difficoltà, potranno dare il loro contributo per il perseguimento di risultati ai prossimi convegni ».

Il tono del discorso è stato moderato. Kruscev ha comunque ribadito che la Russia non ha nuove proposte da presentare agli occidentali sul problema di Berlino e sulla questione della Germania. Il successo della conferenza al vertice, secondo il punto di vista russo, dipenderà soprattutto dall'accettazione dei progetti sovietici da parte degli occidentali. Kruscev non sembra troppo disposto a reciproche concessioni, per quanto parli genericamente di buona volontà.

Concludendo il suo discorso, Kruscev ha messo in particolare l'accento sul prestigio che l'Unione Sovietica gode fra i paesi dell'Asia sud orientale, molti dei quali sono stati da essa aiutati economicamente.

Nuove garanzie degli S. U. ad Adenauer per Berlino?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 marzo.

Stasera a Washington si dice — e ne diamo notizia considerando la serietà della fonte — che il presidente Eisenhower, durante la prossima visita del Cancelliere tedesco a Washington, gli offrirà nuove assicurazioni circa il futuro di Berlino Ovest e giungerà a promettergli — si dice — una facoltà di veto su tutte le decisioni che gli alleati dovessero raggiungere alla conferenza al vertice, e alle quali Adenauer non ritenesse di dover consentire.

La voce è ancora troppo informe per poter consentire immediati commenti; e però, se dovesse confermarsi in dichiarazioni ufficiali, è evidente che rifletterebbe un passo d'estrema importanza.

Il presidente Eisenhower, di ritorno dal viaggio nell'America Latina, è tuttora a Portorico, ultima tappa prima del rientro a Washington. Risulta che egli ha dato oggi qualche segno di stanchezza: niente che possa preoccupare, si assicura. Sta bene, ma appariva affaticato e afono (pare per le esalazioni delle bombe lagrimogene, lanciate a studenti dimostranti contro la sua visita in Uruguay), tanto che ha deciso di starsene completamente in riposo oggi e domani, rinunciando perfino al gioco del *golf*. Passerà dunque la giornata con i nipotini che lo hanno raggiunto a Portorico.

Si ritiene che egli rientrerà a Washington lunedì, cercando di trattenersi il più a lungo possibile nei Caraibi e ciò perché in questi giorni il clima di Washington è ancora particolarmente inclemente. E' prevista, non appena sarà possibile, un'apparizione del Presidente alla tv; in essa, egli darà ampio resoconto del suo viaggio nel Sud-America e dei suoi piani per la « singola » assistenza delle varie nazioni sud-americane, in rapporto ai loro bisogni.

E' probabile che il Presidente colga l'occasione per controbattere ancora una volta l'opposizione, a proposito del problema della difesa nazionale. Ieri infatti, il sen. Fulbright, in Senato, ha nuovamente attaccato il Presidente su questo argomento, e con particolare violenza.

a. b.

Il giudizio di un noto esperto inglese

"L'Italia non ha mai conosciuto un rinascimento economico migliore,,

Le riserve valutarie di Roma sono le più ampie del mondo dopo quelle degli Stati Uniti e della Germania di Bonn - Il rovescio della medaglia: problema del Mezzogiorno e « Dolce vita »

Londra, 5 marzo.

Il direttore dell'autorevolissimo istituto privato di studi economici e politici « Political and Economic Planning », Richard Bailey, pubblica sul settimanale indipendente « Spectator » un quadro dell'Italia odierna in cui osserva che « dal punto di vista economico, le cose in Italia non sono mai andate meglio ».

Lo studioso si sofferma sullo sviluppo dell'industria sia privata che statale nel Settentrione ed osserva che « questo è soltanto uno dei più ovvi e visibili segni di espansione. Alla base di questo sviluppo produttivo c'è una bilancia di pagamenti più sana di quanto non sia mai stata negli ultimi anni, mentre le riserve di oro e dollari sono raddoppiate nell'ultimo biennio e sono ora le più ampie del mondo dopo quelle degli Stati Uniti e della Germania occidentale ».

Tra le cause di questa fioritura economica Bailey ricorda le entrate turistiche, le rimesse degli emigranti « e la produzione di gas naturale a basso prezzo che ha trasformato l'Italia da un paese prevalentemente agricolo ad uno che trae dall'industria manifatturiera il 40 per cento del suo prodotto nazionale lordo ».

L'altra faccia della medaglia è il problema del Mezzogiorno, che lo studioso analizza nei suoi aspetti economici e politici osservando tra l'altro che esso costituisce una delle ragioni delle attuali difficoltà del partito democratico-cristiano ».

« Vi sono anche altri sintomi che mostrano che in Italia non tutto va bene — osserva Bailey nell'ultima parte dell'articolo — essi sono stati portati alla luce dal film di Fellini "La dolce vita". Questo film dà un quadro di corruzione e di decadenza che è forse esagerato e che comunque è applicabile soltanto ad una sezione della società romana. Ma il fango, anche quando è dorato, imbratta, e non c'è da sorprendersi che molti italiani siano profondamente turbati e si chiedano dove stia andando il loro paese... come già noi inglesi ci siamo accorti da qualche tempo, una bilancia favorevole in oro e dollari è importante, ma non è tutto ».

Per il voto alle donne

Incertezza a Ginevra sull'esito del referendum

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 5 marzo.

A Ginevra si è cominciato a votare oggi sul suffragio femminile in questo cantone. Le urne sono state aperte alle 11 di stamane; stasera almeno la metà degli elettori (un po' meno di 80 mila) avrebbero già votato. I seggi verranno chiusi domani alle 15. Un paio d'ore più tardi dovrebbero essere noti i risultati definitivi.

I giornali della sera rilevano che da molti anni non si notava a Ginevra un interesse così grande per una votazione di carattere cantonale. Si ritiene, infatti, che la percentuale dei votanti supererà ogni primato: si parla dell'ottanta per cento, ed è moltissimo se si tiene presente che in occasione del *referendum* nazionale sulla stessa questione appena il sessanta per cento dei ginevrini si scomodò per recarsi alle urne.

L'attuale *referendum* ha il sapore di una vera e propria battaglia fra i diversi partiti. Fino a pochi giorni fa i commentatori politici prevedevano un netto successo dei fautori del voto alle donne, ma nelle ultime ventiquattro ore i pronostici si sono fatti assai incerti, poiché i radicali di Ginevra — numericamente il più forte partito del cantone — hanno preso posizione contro l'uguaglianza politica del sesso gentile. Va ricordato che alcuni scandali nell'alta società ginevrina, come il caso Jaccoud e l'uccisione, tuttora misteriosa, del bimbo di 21 mesi nella villa del Grand Saconnex, hanno notevolmente scosso il prestigio dei radicali. Ora, essi temono che la partecipazione delle donne alla vita politica del cantone possa ulteriormente indebolire le loro posizioni.

Non è la prima volta che i cittadini del cantone di Ginevra vengono chiamati alle urne per pronunciarsi sui diritti politici delle loro compagne: nei cinque precedenti *referendum* hanno però nettamente prevalso i « no ».

l. f.

Tumulti fra negri e bianchi negli Stati meridionali Usa

Washington, 5 marzo.

Manifestazioni sono in corso, in evidente connessione con la seduta del Senato americano dedicato al problema degli uomini di colore, in quasi tutti gli Stati del sud. A Sutter, nella Georgia, venticinque studenti negri hanno inscenato una grandiosa protesta. Riuniti alla mano, contro la discriminazione esistente nei refettori scolastici. A Nashville, nel Tennessee, ottanta studenti sono stati incriminati per aver violato una legge sul commercio cercando di acquistare merci alle quali hanno accesso solo i cittadini bianchi. Agli arrestati viene concesso il diritto alla libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di cento dollari, che nessuno degli studenti possiede.

Una cinquantina di negri armati con bastoni e mattoni hanno inferito oggi sulle auto parcheggiate in un ristorante per automobilisti di razza bianca. Il fatto è avvenuto prima dell'alba in prossimità di un istituto universitario per negri nel terreno del quale era stata bruciata una croce.

Quattro studenti sono stati fermati. Una donna che si trovava in macchina ha dovuto farsi medicare essendosi ferita con i frammenti dei vetri di un finestrino.

Bonn costruirà su licenza cinquecento aerei americani

Bonn, 5 marzo.

(m. c.) Per iniziativa del ministro Strauss, la Germania occidentale fabbricherà velivoli a reazione del tipo Starfighter F 104 G. su licenza americana. Parte di questi velivoli verranno costruiti nella Repubblica federale, un'altra parte ancora nel Belgio e nell'Olanda su commesse tedesche. L'accordo relativo è stato firmato quest'oggi a Colonia da Strauss e dai suoi colleghi Wisser (Olanda) e Silson (Belgio). La sede centrale della produzione comune verrà stabilita a Coblenza.

Il programma tedesco prevede la produzione di 510 aerei F. 104 G. Al Belgio la Germania di Bonn ha dato commesse per circa un miliardo e mezzo di lire. Lo Starfighter ha tre impieghi: bombardamento, intercettazione ricognizione. All'occorrenza può lanciare razzi aria-aria del tipo Sidewinder.

Il presidente Soekarno scioglie il Parlamento in Indonesia

Le truppe occupano i punti strategici della capitale

Djakarta, 5 marzo.

Il presidente Soekarno, con suo decreto, ha sciolto oggi il Parlamento indonesiano affermando che la Camera porrebbe « in pericolo l'unità ed il benessere del paese ». Negli ambienti politici l'atto del presidente è interpretato come un intervento per impedire l'imminente dibattito parlamentare sul bilancio di previsione per il 1960. I deputati di tutti i partiti si erano accordati nel senso di non approvare il bilancio perché le spese preventivate superano di gran lunga le entrate dello Stato.

Due ore e mezzo prima della pubblicazione del decreto presidenziale, l'esercito aveva assunto il controllo di tutte le strade principali, mentre la rete telegrafica aveva ricevuto istruzioni di bloccare le comunicazioni con l'estero fino all'annuncio della sospensione delle funzioni del Parlamento.

Soekarno ha preso la sua decisione quattro giorni dopo la visita in Indonesia del primo ministro sovietico Krusciov.

Un'alta fonte politica indonesiana si è così espressa: « Questo significa che la democrazia, dato e non concesso che qui sia mai esistita, è ormai morta in Indonesia ». Il Paese, ex-colonia olandese, ha ottenuto l'indipendenza dopo la seconda guerra mondiale.

Il decreto di Soekarno dice testualmente: « L'attuale Parlamento non soddisfa le nostre speranze e cioè che esso funzionasse sulla base della reciproca collaborazione col governo, conformemente allo spirito della Costituzione del 1945. Questo fatto crea una atmosfera che pone in pericolo la unità ed il benessere del Paese ed ostacola la creazione di una giusta e prospera comunità. Una riunione di Gabinetto in data odierna ha deciso di sospendere l'attività e le funzioni dei membri del presente Parlamento ». Il decreto presidenziale promette « la riorganizzazione del Parlamento entro breve tempo, sulla base della Costituzione del 1945 ».

Di fronte ad un preventivo di spese per 56 miliardi di rupie, il governo ha presentato un preventivo di entrate per 44 miliardi, ma tutti i gruppi parlamentari hanno sostenuto che le possibili entrate non potranno mai superare i 36 miliardi di rupie. Il Parlamento è inoltre irritato a causa della mancata comunicazione da parte del governo dell'approvazione di provvedimenti fiscali, intesi ad aumentare il gettito delle imposte.

E' la prima volta nella sua breve storia che l'intero Parlamento indonesiano è concorde nell'opposizione a Soekarno, perfino i comunisti, che in passato furono i più accesi sostenitori del presidente.

Sedici morti in Argentina per un autobus nel fiume

Buenos Aires, 5 marzo.

Sedici persone sono morte annegate ed altre otto hanno riportato ferite in una sciagura stradale presso Santa Fè. In seguito alla rottura dello sterzo, un autobus è precipitato nel Rio Colastine, andando ad adagiarsi col tetto sul fondo del fiume e imprigionando senza possibilità di scampo la maggior parte dei passeggeri.

Il sindaco di Berlino-Ovest critica le basi tedesche in Spagna

Brandt, che militò contro i franchisti, afferma: « E' un'assurdità » - Esorta Adenauer ad esaminare con più attenzione le proposte di Kruscev sull'ex-capitale

Berlino, 5 marzo.

Il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, si è scagliato oggi contro il governo di Bonn a proposito del progetto di creare basi militari in Spagna, progetto che egli ha definito « un'assurdità militare ». Willy Brandt, che è socialista, durante la guerra civile spagnola era dalla parte anti-franchista.

Nell'odierno convegno annuale del partito socialista di Berlino Ovest, egli ha criticato il governo democristiano di Adenauer asserendo che esso non si cura del mantenimento del buon nome della Germania all'estero.

Brandt ha criticato il governo di Bonn anche per l'atteggiamento nei confronti delle proposte sovietiche per Berlino. Nessuna di queste proposte — ha detto Brandt — è stata finora accettabile, ma alcuni punti meritano un più attento studio.

Egli intendeva riferirsi al « promemoria » su Berlino inviato ai socialisti tedeschi dall'ambasciatore sovietico Smirnow, promemoria che — secondo Brandt — è stato semplicemente gettato nel cestino della carta straccia dai governanti della Germania Occidentale.

I socialisti — ha concluso Brandt — vorrebbero precisazioni sulla dichiarazione sovietica secondo cui Berlino Ovest, una volta trasformata in « città libera », potrebbe avere con la Germania Occidentale rapporti più stretti che con tutti gli altri paesi.

L'Austria chiede l'appoggio di Bonn per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 marzo.

Il ministro degli Esteri, Kreisky, e il sottosegretario Gschnitzer, appena ritornati dal viaggio di Varsavia, sono ripartiti questa sera, alle 22,30, dalla stazione occidentale di Vienna, alla volta di Bonn, dove giungeranno nella mattinata di domani. Nella capitale della repubblica federale tedesca, i due uomini di Stato austriaci tratteranno un complesso di questioni: gli ex-beni tedeschi in Austria, le relazioni economiche fra i due Stati, la loro diversa posizione rispetto al Mercato Comune (di cui fa parte la Germania) e rispetto all'Efta, la piccola zona di libero scambio (di cui fa parte invece l'Austria).

Come prima di partire per Varsavia disse il sottosegretario Gschnitzer, la delegazione austriaca cercherà di esporre, « con la massima precisione », il punto di vista dell'Austria sulla controversia altoatesina.

e. b.

La Guinea riconosce il governo della Germania Est

Bonn, 5 marzo.

La Guinea ha riconosciuto il governo comunista di Pankow e di conseguenza Bonn si prepara a troncare le relazioni diplomatiche con il nuovo Stato africano: la Guinea è il primo Stato non comunista che allaccia relazioni con la Germania Est e il passo (suggerito da Mosca con la concessione di ampi crediti) potrebbe trovar seguito fra i paesi ex-coloniali e tale prospettiva, nell'imminenza dei negoziati internazionali sulla Germania, suscita apprensioni nella capitale tedesca.

Cristianamente è mancato a 80 anni il
DOTT. CAV. UFF.
Giuseppe Ortalda
Addolorati lo partecipano la moglie Amalia Pesti-Marentini con le figlie Mariuccia e Ferranda, la sorella Luisa, la nuora, i nipoti e parenti tutti con l'affezionata Enrica Bovetto. Particolari ringraziamenti al dott. Gian Paolo Vicario per la sua premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 marzo alle ore 16.
— Casalborgone, 5 marzo 1960.

Mimmo Barlegno piange la scomparsa del suo amatissimo Nonno.

Esprimono il loro vivo cordoglio gli amici:
famiglia Arnaud
Cristina Calzagno
Giovanni Capella e famiglia
Pino Chiappino e famiglia
Gianna Orsu Casalis
Urania e Antonio Pasio
Clelì ed Enrico Pasio
Carla Giordana
famiglia Jochia
Amalia Mazzini Gross
Inse e Mario Michon
Luigi Pesatore e famiglia
Carla e Abramo Pardanna.

E' mancata ai suoi cari
Orsolina Olivero n. Torre
di anni 55
Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Annamaria con il marito Giacomo Aguzzi; i nipoti Mirella e Roberto, la cognata Angiolina e figli, i parenti tutti. Un grazie particolare per la affettuosa assistenza del dott. Luciano Cuniberti. I funerali avranno luogo, oggi 6 corrente, in corso Grosseto 119 alle ore 10,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1960.

Stamane è cristianamente mancato ai suoi cari all'età di anni 91 il
GENERALE D'ARTIGLIERIA
Alberto Cotrio
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Rampone, il fratello dott. Alfredo con la consorte Cecilia, Tosia e figli prof. Silvio e dott. Guido e rispettive famiglie, la cognata Maria Molinari, i cugini Micheletta, Rampone, Ferrero e parenti tutti. I funerali lunedì 7 corr. alle ore 16 da via Goffredo Casalis 48. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia in Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1960.

Dopo lungo soffrire, confortata dalla Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Ferrari ved. Zerboni
Desolati ne danno l'annuncio: la figlia Teresa col marito Carolamo Marazza, e nipoti Anna, Maria col marito Luciano Tarditi e figli, Isabella e Paola, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 14, partendo da via Castelli n. 26 per la chiesa parrocchiale San Leonardo di Pallanza, indi la salma sarà portata a Borgosesia per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Pallanza, 4 marzo 1960.

Partecipano al lutto: Delia Bonola, Lorella ved. Marazza e figlio Achille.

Cristianamente come è vissuta, è spirata
Laura Parigi
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Irma Parigi ved. Turbiglio, i nipoti Francesco Turbiglio con la moglie Carla Colpiano e bimbi, Pier Cesare Turbiglio, le cugine Mesa, Sereni e figli, e parenti tutti. La famiglia ringrazia le signore Primina Botti e Gioconda Viriglio per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nella chiesa di Tedesca il 7 marzo alle ore 10 ed al Cimitero di Torino alle ore 10,45.
— Testona Torinese, 5 marzo 1960.

Cristianamente è mancata
Angela Ozella ved. Macario
La piangono il figlio dott. Domenico e famiglia e parenti tutti. Funerali e tumulazione nella tomba di famiglia in Sarbania lunedì 7 con partenza alle ore 8,30 da c. Principe Eugenio 42, Torino.
— Torino, 6 marzo 1960.

Assessore, Medici e Dipendenti dell'Ufficio Igiene di Torino, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Angela Ozella ved. Macario
madre del dott. Domenico.
— Torino, 6 marzo 1960.

Ieri munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Teresa Ghiglione
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i fratelli, le cognate e i nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 7 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione della estinta via Principe Amedeo 36.
— Torino, 5 marzo 1960.

E' mancato improvvisamente
Felice Rinaldi
Annunciano il cristiano trapasso: la moglie, la sorella, i figli dr. Luigi e famiglia Maria Marta, il geom. Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 in Cassine.
— Alessandria, 5 marzo 1960.

Il fratello Carlo Gorazza con la moglie, figli, nuora, genero e nipoti annuncia addoloratissimo la scomparsa dell'amato fratello
Simone Tabiano
Parma, 4 marzo 1960.

« La vita continua »
La
MARCHESA
Maura Terzi Avogadro di Cerrione
nel primo anniversario della sua vita ultraterrena invita familiari, parenti ed amici ad unirsi in preghiera alle ore 9,30 del 9 marzo corrente nella chiesa parrocchiale di S. Giulia.

12-3-1958 — 12-3-1960
Nel secondo tristissimo anniversario della morte di
Marina Abbona
il fratello Pierino e la famiglia coi suoi [illegible] con abnegazione ogni forza di volontà, la ricordano ai parenti e amici. La santa Messa di suffragio verrà celebrata sabato 12 marzo alle ore 8 nella chiesa di Barolo. Grati riconoscenti a chi si unirà nella preghiera per l'anima buona.
— Barolo, 6 marzo 1960.

Lunedì 7 marzo ricorrendo il 2° anniversario della morte di
Edvige Giusiana-Vaccaneo
verrà celebrata alle ore 10 una Messa di suffragio in S. Francesco da Paola (via Po). I familiari la ricordano a quanti l'amarono con profondo immutato rimpianto.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Marisa Muffois
la mamma ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le furono cari. La Messa verrà celebrata martedì 8 corrente alle ore 9 alla Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 6 marzo 1960.

Monte Cucco (fronte greco-albanese) 7 marzo 1941
Dott. Augusto Platone
Tenente degli Alpini - Divisione Julia
Nell'anniversario della sua gloriosa scomparsa, Santa Messa nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo) martedì 8 marzo ore 12,30.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel 2° anniversario della morte del
Comm. Nicola Sasso
la signora Elisabetta Tosino e la famiglia lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa mercoledì 9 alle ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giovanni Binello
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 7 corr. ore 8,30 parrocchia S. Cuore Gesù.
— Torino, 6 marzo 1960.

7-3-1958 — 7-3-1960
Adolfo Guido Cartotto
I suoi cari lo ricordano con affetto ed immutato rimpianto. S. Messa 8 marzo ore 8 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 6 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo un lungo e coraggioso soffrire l'anima buona di
Delfina Divizia in Farina
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Gabriele; i figli Domenico col marito Adolfo Melotti e figlie Gabriella ed Elena; Albertina col marito Cornelio Liore e figlio Mario; Guglielmo con la moglie Anita Molinari-Min e il piccolo Gabriele; le sorelle Elena (California U.S.A.), Maria, Celestina; il fratello Pierino; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Gianotti e al professor Giordanengo, al dott. Guidi e al dott. Novara per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Camandona 17, indi la cara salma proseguirà per Barbania Canavese. Non fiori ma offerte all'Asilo di Barbania.
— Torino, 6 marzo 1960.

Agata Farina ved. Ocella e famiglie Ciocatto e Dostantino si uniscono al grande dolore per la perdita della cara cognata e zia.

Florinda Bira ved. Molinari-Min si associa al dolore della famiglia Farina per la perdita della cara DELFINA.

La famiglie Birello, Molinari e Laura prendono viva parte al lutto per la perdita della signora
Delfina Divizia in Farina
— Torino, 6 marzo 1960.

Dirigenti e maestranze della ditta Flexian, Lubras, Olma partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Farina per la scomparsa di
Delfina Divizia in Farina
— Torino, 6 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Florentino Stradella
Anni 68
Lo piangono: la moglie Maria Vergano, il figlio Carlo con la moglie Norma e figlia Elena; la sorella Florinda col marito Tranquillo Vergano e figli (S. Francisco U.S.A.), cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. a Quattordio (Alessandria) alle ore 9. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Quattordio, 5 marzo 1960.

Dirigenti, Colleghi e Allievi del Servizio Metodi Carrozzeria Fiat Auto partecipano al dolore del signor Carlo Stradella per la morte del padre signor
Florentino Stradella
— Torino, 5 marzo 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Carolina Bogliani ved. Caprioli
Addolorati lo annunciano: i figli Enrico con la moglie Antonietta e figlie Cotella, Giselle e Nicola; Maria col marito Battista Cissone e figlio Luciano con la moglie Fernanda; Piero; sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. alle ore 9 partendo da via Madonna della Rose 79.
— Torino, 5 marzo 1960.

Partecipa al lutto: famiglia Pesando.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Minelli
Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì partendo da via Valeggio 26.
— Torino, 5 marzo 1960.

Giovanni Rosio partecipa al lutto del socio ed amico Ezio Minelli per la perdita del padre.

I Dipendenti della Ditta Minelli & Rosio partecipano al dolore del contitolare Ezio Minelli per la perdita del padre.

Dino e Gigi Assandri prendono parte al dolore degli amici Franco e Carlo Quaranta per la morte del loro caro papà e suocero signor
Tommaso Minelli
— Torino, 5 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Olivero in Cena
di anni 76
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Giovanni, la figlia Paola col marito Giovanni Terasso; Vittoria col marito Umberto Vittone; Margherita col marito Pietro Lupano; il genero Vittorio Bertolino con la figlia Anna; i nipoti Giuseppina col marito Alberto Benedetto, Franco, Gabriella, Daniela, Antonella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 marzo, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, Chivasso, via XXIV Maggio, 25.
— Casa Vittone, Chivasso, 5 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Ugo Fontana
Trebbiatore
di anni 54
Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero, il papà, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris domenica 6 corr. alle ore 14,30.
— Livorno Ferraris, 5 marzo 1960.

La cara salma della
CONTESSA
Enrica Buraggi n. Zucchi
giungerà in Italia il 9 corrente. I funerali avranno luogo in Finale Ligure-Pia l'11 marzo alle ore 10,45 partendo dalla Villa Buraggi in Finalpia per la chiesa abbaziale e parrocchiale.
Finale Ligure, 5 marzo 1960.

La Società Generale Immobiliare di Roma partecipa al dolore del suo vice direttore arch. Emilio Pifferi per la perdita dell'adorata mamma signora
Rosa Pifferi Tarasca
— Torino, 6 marzo 1960.

1-12-1882 — 7-3-1958
Cav. Francesco Lostumbo
24-10-1922 — 23-4-1957
DOTTORESSA
Elsa Lostumbo Bestente
La famiglia li ricorda con immutato affetto.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Lucia Bertolotto n. Dentis
la famiglia la ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa 8 marzo ore 10 nella chiesa Ss. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 6 marzo 1960.

7-3-1950 — 7-3-1960
Nel 10° anniversario della morte del
Cav. Giovanni Artuffo
inestinguibile ricordo e sempre vivo nel nostro cuore sempre con doloroso rimpianto: la moglie, il figlio, la nuora e nipotine, i parenti e amici cari che lo ricordano.
— Torino, 7 marzo 1960.

1958 — 1960
Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Vittoria Scagliono in Nano
il marito con immutato dolore la ricorda ai parenti ed amici.
— Torino, 29 febbraio 1960.

3° anniversario della dipartita di
Ottavio Cappio
la moglie lo ricorda con immutato affetto. Santa Messa lunedì 7 marzo ore 9 parrocchia Crocetta.
— Torino, 6 marzo 1960.

Con doloroso rimpianto la desolata famiglia di
Federico Paschetta
lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa martedì 8 marzo ore 10 chiesa S. Carlo.
— Torino, 8 marzo 1960.

Quinto anniversario della scomparsa
Cav. Cornelio Dagasso
Con immutato dolore Fanny lo ricorda con rimpianto a quanti lo ricordano.
— Torino, 6 marzo 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Rigoli e Bellando commossa per la grande manifestazione di affetto dimostrata alla cara
Patrizia
ringraziano: amici e conoscenti; il Clero e le Associazioni; l'amica Nini Marchese; il dott. Pietro Caligaris; il Preside e la Preside, i Professori e i compagni del Ginnasio Liceo di Ulzio; la Preside, Professori ed alunni della Scuola Media di Bardonecchia; l'Insegnante ed alunne della classe 5ª elementare e maestra tutte; le Suore Terziarie dell'Asilo; il Canonico Domenicano; le Suore di S. Giuseppe di Susa ed Ulzio e quanti hanno voluto partecipare con la loro presenza, fiori, scritti e preghiere al loro immenso dolore.
— Bardonecchia, 6 marzo 1960.

La famiglia del compianto
Prof. Dr. Antonio Corrado
commossa e confortata nel suo grande dolore, dalla dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro estinto, esprime profonda riconoscenza, al Presidente e all'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico, alle reverende Suore, al Rettore dell'Università, ai Direttori della Clinica Universitaria, ai Primari ospedalieri e a quanti con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al grave lutto.
— Torino, 5 marzo 1960.

I familiari della cara
Emma Musso
commossi, vivamente ringraziano quanti hanno con tanta dimostrazione d'affetto portato l'estremo tributo alla loro cara scomparsa. Messa di trigesima nella parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161 il 4 aprile, ore 8.
— Torino, 5 marzo 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Vigliasco nell'impossibilità di farlo particolarmente, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del marito e padre
Antonio Cesare Vigliacco
— Torino, 5 marzo 1960.

I figli e i congiunti della cara
Laura Stecher ved. Biraghi
ringraziano commossi amici, conoscenti e quanti altri hanno partecipato al loro grande dolore.
— Savigliano, 5 marzo 1960.

Tribunale di TORINO

FALLIMENTO

Monestarolo Giovanni Battista

Il Cancelliere avverte che il giorno 18 marzo 1960 alle ore 11,30 avanti il G. D. dott. Caccia si procederà alla vendita dell'appezzamento di terreno sito in Beinasco a catasto al F. VII n. 184 sub a), partita 1100 come prato di are 8 e centiare 25.

Prezzo base L. 1.587.200; deposito per partecipazione all'incanto L. 300.000 a mezzo vaglia cambiario della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale di Torino; aumento minimo delle singole offerte L. [illegible].

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore prof. Carlo Pasteris, via San Quintino 42, telefono 524-783.

Il Cancelliere
Dott. S. FASANO

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSUMIAMO abili ricamatrici macchina pedale et apprendiste volonterose iniziare arte ricamo. Telefonare [illegible].

ASSUMIAMO ambosessi stipendio provvigione. Via Frabosa 18 angolo Sommacampagna, lunedì. A17227

ASSUMIAMO apprendisti meccanici quindicenni giovani aiutanti lavorazioni. Marocco, Carmagnola 6. A17177

ASSUMIAMO operai addetti presse provetti. Presentarsi con libretto, 7 marzo, ore 14 via Pesaro 17. A16912

AUTISTA assumesi da ditta ingrosso alimentari, robusto, volonteroso, pratico città e consegne. Manoscrivere precisando età: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». 20846

AUTISTA 3ª nafta praticissimo Torino cercasi. Telefonare 790-738. A16730

AUTISTI trattorini diesel massimo venticinquenni presenza, referenze, Mineracqua Botticelli 21. A15531

AUTORIMESSA cerca garagista turni notturni e giorni fissi. Età minima anni 24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A15180

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato. Telefonare 741-131. A16630

BAMBINAIA praticissima per bimba 6 mesi cercasi. Referenze. Telef. 578-785.

CALZATURIFICIO nuovo zona Mirafiori cerca orlatrici e donne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16828

CALZATURIFICIO zona Mirafiori iniziando nuova importante produzione fine marzo cerca operai specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino».

CAMERIERA referenziata fissa o giornata cercasi piccola famiglia. Telefonare 596-044. A16637

CARPENTIERI e saldatori cercasi. Telef. [illegible], Torino. [illegible]

CARPENTIERI ferro specializzati et qualificati saldatori assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7235 — Torino».

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-676. A16087

CARROZZERIA Motto, via Bardonecchia 88, assume subito revisionatori greggio stagno e lamiera. A15683

CASA produttrice assume propagandiste ottimo trattamento. Telefonare 690-419.

CASA spedizioni cerca ragazzo 16-17enne per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

CERCANSI abili [illegible]. Balleri, via Gramsci 2. A14168

CERCANSI carpentieri tubisti specializzati carpenteria meccanica. Tel. 290-217.

CERCANSI coniugi mezza età soli per custodia villa dintorni Asti pratici giardinaggio e servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino».

CERCANSI giovani elettricisti praticissimi impianti e riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

CERCANSI macchinista auto apprendista 16-18 anni via [illegible] 8. Tel. [illegible].

CERCANSI modellatori legno 1ª categoria. Telefonare 290-214. A17458

CERCASI abile ebanista. Telef. 360-549 ore pasti. A17612

CERCASI abile lavorante sarta aiutante giovane apprendista. Michela, via Carlo Alberto [illegible]. A16623

CERCASI abilissima aiutante confezionista. Telef. 551-264. A14918

CERCASI abilissima stiratrice. Non presentarsi non provetta. Arcobaleno, Mazzini 34. A16640

CERCASI abilissima tagliatrice camiciaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino». A16589

CERCASI aiutante apprendista sarta. Pensione, Volta 9. A16958

CERCASI apprendista bustaia. Telefonare [illegible]. A15582

CERCASI apprendista floreale 14enne. Venturato, corso [illegible] 33, tel. 587-038

CERCASI apprendista pellicciaia, omaggio corso completo. Delmondo, via Parini 10. telef. 40-346. A15887

CERCASI apprendista sarta 14-16enne. Telefonare 654-278. A17290

CERCASI apprendista 14 anni. Maglificio Rosa, via Garibaldi 26. A16726

CERCASI apprendista 14enne costruzione imballaggi. Telef. 32-131.

CERCASI apprendista 14-16 anni negozio ferramenta. Telefonare 290-078.

CERCASI commessa massimo 18enne, torrefazione. Telef. 697-394, via Correggio (zona Valentino). A17562

CERCASI commessa per negozio mobili. Telefonare lunedì al 22-878.

CERCASI coniugi soli domestico autista donna abilissima cucina per villa [illegible] km da Torino buon trattamento, comodità moderne, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino». A17179

CERCASI coppia domestico cuoca tuttofare ottime referenze. Telef. 582-649.

CERCASI distinta brava tuttofare mezzi servizio per ambiente signorile piccola pensione famiglia centralissima. Telefonare 518-098. A17570

CERCASI escavatorista per escavatore Orenstein e Koppel. Telef. 661-282.

CERCASI giovane provetto materassaio tappezziere veramente di fiducia. Telefonare 380-882. A16532

CERCASI lavorante sarta uomo. Dubla, Mazzini 5, telef. 555-152. A16737

CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Telefonare 753-648. A16614

CERCASI nichelatore provetto tecnico specializzato bagni galvanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

CERCASI operaio specializzato carpenteria in ferro conoscenza disegno saldatura ossigeno elettrica. Apprendista di ciassettenne terza avviamento analogo lavoro. Telefonare 290-409 ore lavoro.

CERCASI ragazzo per laccatura verniciatura mobili via Stampini 16, Torino.

CERCASI ragazza 15-18enne negozio panetteria anche provinciale vitto, alloggio via Carlo Alberto 41, Torino.

CERCASI ragazzo 14 anni torrefazione. Telefonare 697-394 via Correggio (zona Valentino). A17562

CERCASI ragazze 14-18enni domiciliate Torino per lavorazione resine. Presentarsi mattinata dalle 9 alle 12. De Art, via Domodossola 19. [illegible]

CERCASI ragazzo volenteroso 14-15enne negozio commestibili. [illegible] 12. Telefonare 46-700. A16435

CERCASI saldatore revisionatore montaggio carrozzeria. De Sanctis 80, telefono 793-587. A17019

CERCASI tuttofare fissa, stipendio massimo, escluso lavori pesanti, capace, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A17437

CERCO commessa referenziata generi alimentari 25-30enne. Scrivere: Bertellini, via Galliari, 96. [illegible]

CERCO pensionato a ore pratico distributore [illegible]. Agip, piazza Sabotino.

CHEFS de rang et [illegible] cabinisti, età massima 45 anni, altamente qualificati con esperienza locali esteri, ottima conoscenza lingua francese oppure inglese tedesco per bastimenti transatlantici. Allegare curriculum vitae, copia certificati, fotografia. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». MI50190

CUOCHI età massima 50 anni ottima conoscenza cucina internazionale per bastimenti transatlantici cercansi. Allegare curriculum vitae, copia certificati, fotografia. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». MI50190

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca capo reparto esperto fresatrici, trapani radiali. Organizzatore dinamico, età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane militesente tornitore seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A17368

IMPRESA edile assume capi muratore veramente esperto cui affidare lavori responsabilità. Telefonare 519-966.

IMPRESA edile assume due muratori finitissimi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 519-261.

IMPRESSORE esperto tipografico autorizzato cercasi. Telefonare 583-352.

INDUSTRIA meccanica cerca giovane tornitore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A16703

PROFESSIONISTA solo assume governante 35-45enne fissa, presenza, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino». A16729

RAGAZZO quattordicenne cercasi per commissioni. Eliotecnica, via Fabro 4.

RAPPRESENTANTE tuttofare ore 8-17 et domenica mattina ottimo trattamento. Telefonare 771-100. A17288

RETTIFICATORE specializzato e affilatore attrezzista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».

RETTIFICATORI interno esterno, aggiustatori, trapanatori qualificati cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A16576

SALDATORI elettrici e tubisti, provetti impianti tubazioni industriali cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15443

CERCASI produttore pratico fotografia. Telefonare 60-509 Torino. A17572

CONCESSIONARIA esclusiva lama barba et lozione dopo barba «Oxford» produzione americana assume rappresentanti per province Piemonte esclusa Torino purchè introdottissimi. Inviare curriculum et referenze. Transatlantica Roma, via Arsenale 41. 22630

DITTA importanza nazionale forniture articoli speciali per ufficio. Cancelleria estera e nazionale. Vendita diretta presso enti statali, parastatali, aziende commerciali industriali, uffici privati. Assume volenterosi rappresentanti zona Piemonte-Lombardia. Preferisconsi esperienza non su lavoro nuovi possibilmente automunito. Assicurasi riservatezza. Vantaggiose condizioni. Domande manoscritte. Referenze prima ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A16617

IMPORTATRICE esclusiva importanti industrie tedesche pneumatici articoli auto meccanici. Tratta concessioni vendita su massime referenze commerciali bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A14985

MEDICAZIONE venditori introdotti farmacie richiedonsi abbinare vendita medicinali facile assorbimento alta provvigione. Versi Casella Postale 425, Bologna. [illegible]

MEDICINALI affini accettarsi depositi Firenze, Dispongo locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere casella 1427 E, SIP, Genova.

PERSONA bene introdotta clientela Piemonte auto, moto, ricambi elettrauto cercasi per rappresentanza deposito noto prodotto grande richiesta mercato. Dettagliare: AD, via Lovanio 5, Milano.

PERSONALE femminile assume nota organizzazione per propaganda. Sistemazione seria, stipendio, provvigione. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

PROPAGANDISTI cercansi da importante ditta. Indispensabile [illegible] zona Pinerolo. Riservatezza garantita, per elementi desiderosi migliorare. Indicare età, posti occupati, obblighi militari, patente auto. Scrivere carta identità n. [illegible], fermo posta, Pinerolo. 22671

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA, carina, 30enne, ereditiera, ottimo impiego, diplomata, contanti 1.500.000, elegante corredo, figlia unica, completa relazioni sociali familiari, sposerebbesi. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino».

ALTO distinto 43enne, impiegato, sposerebbe seria brava signorina, statura minima 1,70. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino». A16809

BUON carattere e sentimenti, conoscerei scopo matrimonio distinta affettuosa buona posizione pensione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A17109

CINQUANTENNE artigiano sposerebbesi con persona disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16168

DIPLOMATA 29enne, ottima famiglia, moralità, qualità fisiche, statale, sposerebbe medico, ingegnere, elevate doti morali, buona posizione sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino».

DIPLOMATE ventottenne 300 mila mensili corrisponderebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino». [illegible]

DISTINTA giovanile 58enne casa arredata, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino».

DISTINTA sposerebbe anziano posizione sicura, serietà, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

DISTINTO, diplomato, capitale, sposerebbe veramente piacente, massimo 38enne, proprietaria azienda sviluppare attività oppure apportare 3-4 milioni collaborare nuova azienda. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino». A14171

DISTINTO 50enne benestante, massima serietà lealtà sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

GENITORI distinti conoscerebbero laureato 30-38enne settentrionale, residente Torino o provincia, sano, moralità, desideroso creársi ottima famiglia, scopo matrimonio con laureata affettuosa, amante casa, ottima presenza, moralità, posizione, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino».

GEOMETRA 30enne, distinto, impiego sicuro, sposerebbe diplomata impiegata, carina, media statura, massimo 26enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16830

GIOVANE ingegnere gradirebbe conoscere scopo matrimonio signorina veramente bella fine indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPIEGATO trentacinquenne distinto 1,65 conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino».

IMPIEGATO [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio massimo 25-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LAUREATO 28enne, alto, bell'aspetto, immobili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina facoltosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3040 — Torino».

LAUREATO 37enne ottimo impiego sposerebbe 27enne, buona, bella, istruita, dota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A16577

MECCANICO, 37enne, alto, presenza, massima serietà, scopo matrimonio conoscerebbe operaia torinese, moralità serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A16148

OPERAIO specializzato 37enne, sposerebbe subito signorina 27-35enne nullatenente, casalinga, illibata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino».

QUARANTACINQUENNE vedova, serietà, possidente, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A16222

QUARANTENNE giovanile vedovo agricoltore proprietà, sposerebbe 35-40enne buona amante campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

QUARANTENNE, presenza, impiego, con figlio, desiderando rifarsi famiglia, conoscerebbe settentrionale gentiluomo, presenza, impiego sicuro, possibilmente analoga situazione familiare, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente. Inanonimi. «Pubblicità Stampa 7206 — Torino». A16476

SESSANTENNE piacente amante casa, reddito mensile, sposerebbe distinto pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A14144

SIGNORINA distinta, buone condizioni, sposerebbe impiegato statale, massimo 55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». [illegible]

(Continua a pag. 14)

La S.p.A. dott. *Ugo Locatelli* di Lecco - Maggianico, con Filiale a **TORINO** in via Brenta n. 7, costruttrice dei ben noti **GENERATORI AUTOMATICI DI ACETILENE**, informa la sua vastissima clientela che, in seguito alle continue e infondate voci diffamatorie di concorrenti, tendenti a sminuire gli alti pregi e gli innumerevoli vantaggi dei suoi apparecchi al solo scopo di concorrenza sleale,

DIFFIDA

i concorrenti suddetti dal mantenere tali atteggiamenti. Per le azioni penali che saranno motivo di questa diffida, fin da ora si da la più ampia facoltà di prova.

CERCASI signorine bella presenza 18-24 anni, facilità parola per visite clientela. Telefonare [illegible]. A16427

CERCASI stampista e pulitore. Presentarsi Cast, via Renier 10. A16114

CERCASI tuttofare esperta buone referenze. Telefonare 81-895 dalle 8 alle 10, dalle 13 alle 16. A16379

CERCO abili lavorante aiutante apprendista sarta. Telef. 590-720. A17453

CERCO domestica fissa, bella presenza, referenze controllabili. Via Po 51.

CERCO lavorante sarta da uomo. Telefonare 697-806. A16742

CERCO rappresentante già occupato 24-36 anni campionario per esporre circuiti, ottima percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino». A15453

CERCO tappezziere stoffe provetto, anche saltuario oppure giovane aiutante desideroso migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».

CONIUGI con bimba quattrenne cercano tuttofare a giornata. Telef. [illegible].

CONIUGI soli età [illegible] marito domestico autista moglie cuoca tuttofare cercasi per villa in collina. Ottimo trattamento. Buona retribuzione. Indispensabili referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino».

DICIASSETTENNI apprendisti tornitori e aggiustatori cercansi già pratici. Telefonare [illegible]. A16962

DISEGNATORI meccanici prima, seconda categoria pratici stampi e attrezzature cercasi da importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A16658

DONNA servizio cercano coniugi fissa, ottime presenza, trattamento familiare, ottima retribuzione. Telef. 598-664.

EBANISTI provetti cerca Colli. Bramante 29. Presentarsi dalle 7 alle 8.

ELETTRICISTI I e II e magazziniere cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino». A17445

FALEGNAME ebanista 25-30enne abilissimo attiro, conoscenza disegno, uso macchine, assumerei. Sicuro miglioramento economico per elemento volenteroso cui affidare complete lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».

FAMIGLIA cerca pomeriggio istitutrice conoscente francese per ragazzo anni 10. Telefonare 83-830 dopo ore 17.

FAMIGLIA signorile assume cuoca et cameriera fissa, referenziata. Professor [illegible], via Missori 10/1, Genova.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa [illegible] pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino». A17590

FAMIGLIA signorile cinque persone cerca tuttofare fissa. Referenze. Tel. 47-080.

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera fissa, tuttofare, referenze. Monti, corso Francia 64, ore 11-13. A16906

FAP cerca lavoranti portafogli e apprendisti. Via Giacomo Bove 5.

FISSA tuttofare due bimbi, ottimo trattamento. Telef. martedì mattina 871 721.

FRESATORI attrezzisti cerca industria. Telef. 790-680. A15805

FRESATORI seconda categoria nafta cercansi. Largo Brescia 51.

GASTRONOMICO commessa commesso abilissimi, apprendista salumeria, cercasi. Telefonare 44-350. A15972

IMPORTANTE camiceria cerca abili tagliatrici anche con mansioni direttive. Massima retribuzione. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette pantaloniste esterne. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti sarte possibilmente già lavorato sartoria uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi San Rocchetto 20. A16649

IMPORTANTE Soc. cerca operaio robusto carico merci. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14193

INDUSTRIA cerca donna trentenne pratica comando in reparti confezionamento prodotti cancelleria e farmaceutici iniziale lavoro operaia futuro impiego capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14245

LAVORANTI domicilio con o senza macchina cucire cercasi. Wartex, via Ancona 1. A16636

LIMATRICE stozzatrice cercasi operai prima, seconda categoria. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A15713

MACCHINISTE 16-18 anni e lavoranti finite cercasi subito da industria impermeabili nylon. Presentarsi Radici, via S. Ottavio 39, interno cortile.

MAGLIERISTE domicilio, apprendiste interne cercansi, lavoro continuativo. Telefonare 235-200. A17385

MAGLIFICIO cerca confezionista e macchinista disposta trasferirsi ovunque. Telef. 782-833. A16494

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca [illegible] rettilinea dipanatrice, taglia, apprendiste. A1699

MAGLIFICIO Olarro cerca macchinista pratica due aghi. Telefonare 770-178.

MAGLIFICIO My Baby assume magliste rettilinee confezioniste abilissime. Foscolo 23. A15844

MAGLIFICIO Silver Lily assume abili macchiniste rettilinee interne. Telefonare 384-823. A17451

MOTO studio fotografico Torino cerca produttori pratici foto nozze e industriali, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A16723

NUOVO stabilimento assume operatori per torni copiatori idraulici revolver e dentatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A16194

ODONTOTECNICO aiuto ragazzo modellatrice o fattorino. Presentarsi via Digione 5. A17189

OFFICINA macchine utensili assume operai aggiustatori e piallatori 1ª e 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6440 — Torino». A16690

OFFICINA meccanica cerca rettificatori per lavori attrezzatura non superiore anni 35. Telef. 753-586, 772-721.

OFFICINA meccanica cerca tornitore per tornio semiautomatico 250x1500. Telefonare 753-580, 772-721. A16838

OPERAI specializzati, qualificati (aggiustatori, tornitori, fresatori) cerca stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino».

PASTICCIERE secondo o terzo cercasi urgente. Telef. 552-955 o presentarsi Sacco, Orbassano 9. A16745

PERSONA sola, tuttofare fissa, troverebbe affettuosa compagnia, buon trattamento al stipendio presso famiglia tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16037

PETTINATRICE cerca aiutante 16enne, massima serietà. Telefonare [illegible].

PIALLATORE I categ. cercasi. Inutile presentarsi se non veramente capace. Fonderia Conisio, via Isaiello 65, Torino

SARTA signora sapere trattare clientela cercasi per negozio. Tel. 682-231.

SIGNORE solo con bambini cerca donna per governo casa, referenze. Telefonare 387-473. A16681

STABILIMENTO meccanico attrezzature speciali Trofarello, comodità pullman-treno 20 minuti Torino, cerca disegnatore 2ª categoria, n. 1 tornitore 1ª categoria (operatore) n. 2 tornitori 2ª categoria, n. 2 carpentieri 1ª categoria, conoscenza disegno. Telef. 550-191, 550-166.

STAMPISTI prima seconda categoria cerca industria, ottime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STIRATRICI provette e apprendiste camiceria, massimo sedicenni, assumonsi. Telefonare 70-927. [illegible]

TINTORIA assume stiratrice finita et ragazzo pratico, Augusta, Vanchiglia 20, telef. 885-217. A17221

TINTORIA cerca giovane lavandaio. Russignoli, via Pietro Cossa 94. A17157

TIPOGRAFI impressori cercansi seconda, terza categoria, lavoro stabile. Telefonare 690-907. A17186

TIPOGRAFIA assume apprendista impressore 3ª-4ª anno. Telefon. ore 13-14 20-21, al 778-248. A17448

TORNITORE e fresatori prima seconda categoria cerca officina per attrezzature precisione, buon trattamento, paga massima. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 760-968. A16178

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AUTO Torino cerca produttori massimo 25enni stipendio provvigione. Corso Principe Eugenio 11 (giorni feriali) 16-18.

AZIENDA petrolifera cerca abile ed introdotto produttore per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2406 — Torino». A16831

CALZATURIFICIO pelletteria lavorazione accurata cercasi esportazione Nord America. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino». A16836

CERCANSI giovani possibilmente bella presenza facilità eloquio titolo studio per avviare servizio vendita articolo tedesco introduttissimo. Possibilità ottima sistemazione economica e rapida carriera. Presentarsi lunedì 7-3-1960 ore 10, in via San Pio V, 26. A13327

CERCANSI rappresentanti vendita pittura lavabile e simili zona Piemonte esclusa provincia Torino e Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino».

CERCASI signorina o signora, Torino, Ivrea, Alessandria, Asti per presentare a famiglie ultima novità per la casa. Stipendio, provvigioni, esigonsi presenza serietà, facilità di parola. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9359 — Torino». 161

FABBRICA cerca rappresentante introdottissimo cartolerie Piemonte. Casella 325 M, SIP, Milano. 22569

DITTA specializzata confezioni sportive caccia pesca sci cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino». A16549

GROSSISTA maglierie et abbigliamento, cerca rappresentanti referenziati automuniti Torino e provincia. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A15465

IMPORTANTE industria dolciaria torinese vastissima gamma prodotti cerca 2 agenti muniti di automezzo, ultima introduzione pasticcerie, bar, drogherie, panetterie, tabacchi et grossisti ramo per città di Torino. Curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A16486

MANIFATTURA camicie assume elemento introdotto miglior clientela Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

SIGNORINA distinta, colta, presenza, ottima posizione, sposerebbe distinto, laureato 50-55enne, professionista, funzionario. « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 370

SIGNORINA piemontese 44enne, presenza, casalinga, sposerebbe distinto solida posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A16231

SIGNORINA 24enne meridionale sposerebbe bravo operaio, massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A16393

SIGNORINA 38enne casalinga piccola dote sposerebbe giovane bruno, massimo 42enne, impiegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7191 — Torino ». A16426

SIGNORINA 38enne, buon impiego, nullatenente, moralità assoluta, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio 40-42enne condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6416 — Torino ».

SIGNORINA 50enne aciata sola, difetto fisico, sposerebbe affettuoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2857 — Torino ».

SOLA casetta giardino piccola attività artigiana conoscerebbe scopo matrimonio 60-65enne pensionato, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A15510

SOLA 52enne sana presenza pensioncina risposerebbe affettuoso pensionato simile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A16320

SOLO celibe, alto 1,75, bella presenza, ottimi sentimenti, buona posizione, desideroso sincero affetto, sposerebbe carina, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino »

SUDAMERICANO, 53enne benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola disposta trasferirsi Sud America. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5382 — Torino ». A15821

TERMINE presenza, giovanile, vedoto posizione risposerebbe sana signorina, vedova sola, massimo 45enne. Moralità, condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino »

TORINESE 46enne, slanciata, presenza, sana, fine, casalinga, referenze, dote tre milioni, sposerebbesi. Dettagliando età, condizioni, referenze, escludendo appuntamenti telefonate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ». A14176

TRENTACINQUENNE torinese presenza, benestante buono affettuoso sposerebbe signorina vedova seria condizione agiata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino ». A16132

TRENTADUENNE bella presenza bisognosa aiuto conoscerebbe scopo matrimonio 60-70enne signore, distinto, affettuoso, ricco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ». A17211

TRENTADUENNE piemontese occupazione sicura sposerebbe signorina settentrionale massimo 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2421 — Torino ».

TRENTANOVENNE, impiegato, 1,64, buon carattere sposerebbe anche vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ». A17405

TRENTANOVENNE distinta settentrionale comprensiva, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signore bella affettuosa massimo 29enne. Discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7216 — Torino ». A17274

TRENTANOVENNE sposerebbe ragazza, anche madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A17116

TRENTAQUATTRENNE bella presenza attività commerciale serio affettuoso sposerebbe signorina o vedova disposta piccolo aiuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A14199

TRENTATREENNE dipendente grande industria, statura media, sposerebbe signorina massimo 30enne, preferibilmente con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2376 — Torino ». A16907

TRENTENNE serio alto distinto sano torinese buona posizione indipendente privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio 24enne alta distinta carina ottima famiglia sana. Massima riservatezza serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ». A17600

VENTIQUATTRENNE diplomato conoscerebbe bella affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ».

VEDOVO benestante senza figli sposerebbe vedova senza figli pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A15558

VENTISETTENNE distinta moralità assoluta sposerebbe 30-38enne residente Sudafrica, Australia. Indispensabile referenze, salute, professione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4500 — Torino ».

VENTOTTENNE privo di conoscenze, conoscerebbe signorina 21-24enne, carina, affettuosa e di buona famiglia scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ». A15371

VENTUNENNE, bella, slanciata, settentrionale, morale, sposerebbe benestante. Dettagliare, inseconitni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3086 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO braccialetto oro tratto Porta Nuova via Garibaldi, mancia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2408 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

AGENZIE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria [illegible], corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino o Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, [illegible] Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20945

ABBIAMO Appia prima seconda terza, coupé, 2100, 1200, 103 familiare, normali, 600, Giulietta T.I., Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Nizza 8, telefono 46-681. 20676

ABBIAMO Giulietta T.I. [illegible], 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 H, 1100 familiari, 500 Belvedere, Appia 3ª serie, T.V., [illegible] Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

AFFIDATEci vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 57. Telefonare 46-007. 152

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autoinfo Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20343

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 227 bis, telef. 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

AMMORTIZZATORI sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Freem, Tassoni 74. Telef. 761-646. 22831

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 16595

APPIA III serie. Fiammata coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia jolly. Prenotazioni, sollecite consegne, Commissionaria Lancia, Benedetto & C., via [illegible] 2, telefono 41-444.

ARDEA 5 marce perfetta, liquidasi vendo [illegible]. Telefonare 872-055.

ASSORTIMENTO Appie, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardee, giardinette, 1100 E, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. [illegible]

AUTOCARRI ribaltabili, Super Taurus perfetto ordine, Beta Italia 1958 seminuovo vendo. Via Peross 11. A15900

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, [illegible]. Mignola, Princ. [illegible] 12, [illegible] 60-564.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta T. I., Appia I, II serie, Familiare 103, belvedere, 103 nuove e d'occasione, 600, 500 C. 98

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-055. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOTRENO compro contanti, Telefonare 241-657, Torino. A15935

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer [illegible], 500, 500 belvedere, 500 giardinetta, 600 camioncino ed altre occasioni. Compra vendita [illegible]. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 20596

BELVEDERE ottima vendo [illegible] contanti. Gariarino, Caraglio 30. Telefonare 260-396. A17210

BELLISSIMA 103 (1955) nera, 500 S. ultime perfetto stato. Telef. 763-575.

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500, 1100 Elr camioncino, cambi, facilitazioni. Pu 43 182

BARBERINI trasporto mobili 600, 1100 T, 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T 615, 642, 682. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tassoni 47. Telefonare 760-439. 246

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, ipoteche. San Quintino 4 bis. 8741

DITTA vende 103 [illegible] e Belvedere [illegible] '58 medico. Telefonare 583-047.

D.K.W. Junior. Una rivelazione! Fate i confronti dopo provata. Autocentro, P.[illegible] 14. 241

DKW 1000 seminuova, vende, cambia, rateizza, Autosalone « Tessiore », telefono 42-535. 16

FIAT-Sava commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-682, 652-692. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 500, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FLAMINIA seminuova vendo, cambia rateizza. Autosalone « Tessiore », telefono 42-535. 16

MERCEDES 300, 500 Volly. 1100 familiare Viotti, Alfa Super, Aurelia seconda serie, Appia, 1400, 103, 600. Permute. Pomba 4 D, telefono 42-720 6

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.S.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 269-098.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 38, telefono 20-853. 30574

NUOVA 500 5 mesi vendesi, Tel. 231-323.

PRIVATO acquisterebbe [illegible] preferibilmente '57. Telef. 798-081. A16818

PRIVATO compera 600 1956, 1957, se ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato belvedere ottimo stato. Telef. 704-044. A16545

PRIVATO vende B 20 2500. Via Sostegno 83, Varese Sergio. A16558

PRIVATO vende due seicento 1956-1958 perfettissime, via Torricelli 4.

PRIVATO vende [illegible] in perfetto stato. Telefonare 694-018 Torino. A16456

PRIVATO vende ottima 1400 metano litri [illegible]. Elettranto, via P. Costa 51.

PRIVATO vende privato Belvedere ottima, Telefonare 583-848 (ore pasti).

PRIVATO vende 103 nera fasce bianche 14 mesi, 600.000. Telefonare 375-080.

PRIVATO vende 103 1953 completamente revisionato impianto liquigas. Via Monti 30. 20

PRIVATO vende 103 1955 nera, gomme bianche, 415.000. Telefon. 887-326.

PRIVATO vende 600 avorio 10 mesi. Anselmo, corso [illegible] 169. A16741

PRIVATO vende 600 bicolore ottima 300.000 non trattabili. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 600 chiara con fodere. Telefonare ore pasti [illegible]. A15697

PRIVATO vende 600 chiara 30.000 km. come nuova. Telef. 768-187. [illegible]

PRIVATO vende 600 1958 bicolore. Telefonare 771-868. A16371

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Fabro 10. Telef. 47-114.

SARTO causa partenza America vende bellissima Ardea cinque marce. Telefonare 230-580. [illegible]

SEICENTO immatricolata pronta consegna vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 16

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 531-013. 9697

STAZIONE servizio carburatori. Autoassistenza via P. Paoli 35. Telef. 362-584.

VENDESI giardinetta C buone condizioni, visibile Salerno 1. Tel. 287-822.

VENDO bellissima Fiat 600 mesi 6. Via Torricelli 37 A. Telef. 593-116.

VENDO Fiat 1800 da immatricolare. Telef. 30-372, 275-956. A16498

103 TV coupé Farina bellissimo perfetto vendo. Visibile via Galliari 35.

600 gran luce Viotti nuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-720. 6

600 perfetta mesi 10, km. 4400 privato vende, telef. 270-241. A16819

1100 B ottimo stato, motore ripassato, unico proprietario vende 130.000. Besini, Madama Cristina 5. A16575

1400 impianto gas liquido Weber in ottime condizioni vendesi. Telef. 365-487.

1400 A perfetto ordine privato vende. Telefonare 553-320. A17411

1400 A 1954 condizioni perfette cinematismo vendo, cambio, Via Galliari 33

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

COMPRO B.M.W. 500 recente pagando contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7225 — Torino ». A17415

DELFINO Motom vendo causa partenza estero. Vera occasione Telef. 66-356.

DUCATI 125 sport qualsiasi prova vendo 140.000. Telef. [illegible]. A16837

ITEM ultime novità lire 54.500, scooterino [illegible]. Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporati nel manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 300, telef. 272-357. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, telef. 290-655. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Brero, via Sette Comuni 56, telef. 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia [illegible], corso San Maurizio 30, telef. 86-988. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Bottilo, via [illegible] 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglio 17 Telef. 372-146. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verrazzano 68, telef. 588-901. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-582. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rosero, piazza Vigliardi Paravia 5, telef. 779-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Telef. 779-843.

LAMBRETTA 150 LI km. 5000, accessori, vendo 135.000. Telef. 377-054.

LAMBRETTE, furgoni ultimissime creazioni, regolamentari Codice, rateazioni, permute, occasioni. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 21303

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

MOTOFURGONCINO Motom '48, portata kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso San Maurizio 29. Tel. 86-988.

NUOVO motofurgone Piaggio 3, 5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni, Giulio Cesare 155. 21425

PRIVATO vende moto Laverda 100 (54) km. 8000. Telefonare 788-657. A16516

PRIVATO vende Norton Dominator 99A Parena eventualmente cambio utilitaria. [illegible]. A15069

PRIVATO vende NSU 250 come nuova causa macchina. Telefonare 364-506.

VENDO Ape cabinata con porte, rimessa a nuovo. Telefonare ore pasti 596-466.

VENDO Gilera seminuova 175 cc, rossa extra. Telefono 252-789. A15575

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-638. 30149

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutandola con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Olmera, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 21425

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 518.001.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via C. Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO boutique Minasio-Morel, via Maria Vittoria 38, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs [illegible], spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti: 273-822. A16835

ACQUISTEREI purché vera occasione bella letto pranzo cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ».

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 6814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 558-263.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate. 12120

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDAMENTO bellissimo tinello soggiorno 135.000, salotto 125.000, camera letto 150.000. Telef. 882-306. Accademia Albertina 29. 20277

ARPA « Erard » 46 corde, ottima, eleganza vendo. Prodazzi, Peyron 14. Telefono [illegible]. A16475

ASPLAST porta parete pieghevole e antitarme armadio plastificato. Via Campana 15 c. A17108

ASSICURATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, sofaletto 24.000. Acc. Albertina 35, cortile. A16364

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible], cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819

CONCEDIAMO lunghe rateazione finanziamenti su pellicce preziosi. Tel. 521-618.

FIDANZATE: Visitate in Fiera gli stands Mobilificio S. Gaetano. Espone parte mobili di lusso e comuni, soggiorni e librerie svedesi, armadioni con rialzo 5 porte 105.000, 4 73.000, 3 50.000, 2 35.000, senza rialzo 5 porte 65.000, 4 47.000, 3 [illegible], 2 25.000. [illegible] e incidatura accuratissime. 207

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Oribandi, Firenze 27. Tel. 273-660.

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 25.000, garanzia scritta, vendo solo Bricco, corso Vittorio 56. 20812

FUCILE calibro 12 occasione vendesi. Telefonare ore pasti 854-852. A14106

GIRADISCHI Bruno 3 velocità vendesi. Telefonare 694-923. A15563

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 81, rimpetto Elettricità Municipale. 3090

LIQUIDAZIONE tinelli, matrimoniali, armadioni, ingressi, tavolini, poltrone, materassi. Baretti 32. A17583

MACCHINE cucire, normali, automatiche, estere, nazionali. Applichiamo motorini. Visitateci. Cerutti, Barbaroux 5.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi [illegible]. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIAIE: Dubied [illegible] magliaria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Boglino 5. Telef. 528-030.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale piazza Vittorio 3. Napione 33. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendale, moderne 37.000, salotti 35.000, sofà 16.000. 16794

MOBILIFICIO Dilprenno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 780-851. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 59.000; [illegible] da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma », Bertholiet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 24.000, divanletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, incidato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino. (Succursale, via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE vendesi sala pranzo impero disegno. Telefonare ore pasti 757-610.

OCCASIONISSIMA privata vende pelliccia castoro, altre persiano grigio. Telefonare 390-141. A16523

OCCASIONISSIMA vendo fisarmonica organistica Laiolo nuova. Telefon. 685-383 sera dalle ore 19 in poi. A17214

PELLICCIA persiano, giacche, colli. Riparazioni, pulitura, cambi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A15164

PER Collie iscritto, ottima genealogia, privato cerca accoppiamento femmina iscritta Enci. Telefonare pasti [illegible].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 13, telef. 81-513. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Coronato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 610

PIUMA d'oca e di [illegible] compro. Telefonare 759-440. [illegible]

PRINCESSES tailleurs finissimi pronti e su misura 12.000, 15.000, 18.000. Calvo, Bertholiet angolo Principe Tommaso.

PRIVATO vende piuma d'oca. Telefonare 297-295. [illegible]

RAF terrier cuccioli vendonsi. Telefonare 70-510. [illegible]

VENDESI salotto completo stile Luigi XVI, camera ragazza [illegible] Telefonare 519-977. [illegible]



l'antico famoso brandy d'Italia

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

si distingue per la sua *etichetta nera*, siate esigenti e al bar chiedete Vecchia Romagna Riserva con *etichetta nera* degusterete così senza equivoci un brandy dal sapore morbido e squisito naturalmente invecchiato per lunghi anni in fusti di Rovere di Limousine.



tutti d'accordo: il movimento alternato dell'agitatore lava meglio

Candy bi-matic

L'acqua saponosa, agitata dallo **spiral-shove**, va avanti e indietro, passa e ripassa nei tessuti portandone via tutto lo sporco. Lo **spiral-shove**, producendo correnti d'acqua leggere e costanti, ha il pregio di trattare bene ogni tipo di tessuto.

Basta vedere dal resto le pale dell'agitatore, leggermente inclinate rispetto all'asse centrale, e osservare il loro movimento alternato per esserne convinti.

Nello spazio limitato della **candy bi-matic** ci sono ben due macchine, che compiono **contemporaneamente** tutte le operazioni di lavaggio, risciacquo e asciugatura in un terzo di tempo di una comune lavatrice. E in più **candy bi-matic** ha tanti altri pregi, che ne fanno davvero l'ideale delle lavatrici semiautomatiche.

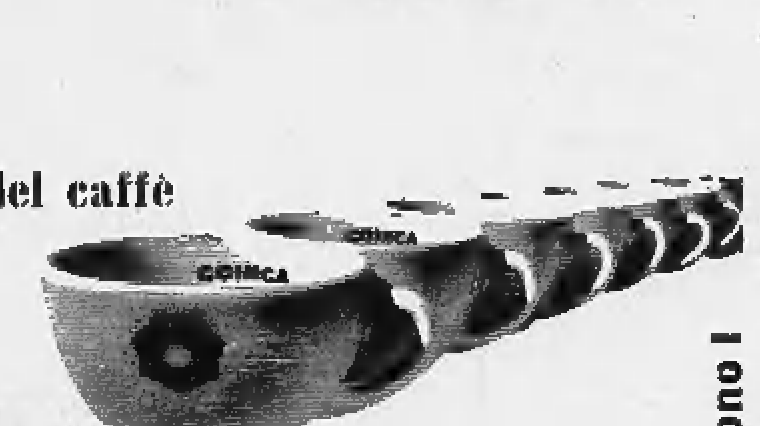
lire **98.000** a 220 Volt

off. mecc. Eden Fumagalli monza

geranzoni 60-E

PER CHI DESIDERA IL MEGLIO...

...nel "rendimento" del caffè





Confezione sotto vuoto "spinto" più coperchio con chiusura a pressione

- Ricca di sostanza e di potere energetico, la "Gran Miscela Special" Coinca vi dà sempre la garanzia di un caffè superiore.
- L'alto rendimento della miscela Coinca ha tre segreti: la selezionata qualità del caffè; la torrefazione accuratissima; la conservazione perfetta.
- Il piacere di una tazzina di caffè Coinca si anticipa con il fragrante aroma, continua col gusto delizioso...
- Offrite una tazzina di caffè Coinca... "vi distinguerete" con gli ospiti!

gran miscela special COINCA

Venduta in 3 confezioni: gr. 125 - gr. 250 - gr. 500

COINCA CAFFÈ TORINO **COINCA**

per fare un buon caffè ci vuole un caffè buono!